ULTIMA CON LE BORSE — **ULTIMA CON LE BORSE**

Anno 95 Numero 262

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Giovedì 7 - Venerdì 8 Novembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Stasera il Capo dello Stato conclude le consultazioni

Relazione di Moro al Consiglio dc che decide sui punti-base per le trattative con i socialisti

«Sul punto della collaborazione con la dc, il psdi e il pri la risposta dei socialisti è stata positiva fino al punto di ammettere la diretta partecipazione al governo - Se si pensa alla lunga tradizione di opposizione pregiudiziale e di classe, propria del psi, non si può non rilevare il significato storico e il valore politico positivo della decisione socialista» L'importante assise democristiana si pronuncerà entro stasera sui modi e i limiti delle trattative per il nuovo governo

Roma, giovedì sera.

Per questa sera il Presidente della Repubblica avrà concluso le sue consultazioni; oggi si sono riuniti il Consiglio nazionale dc e il Comitato centrale socialdemocratico; il pri ha pubblicato sul suo giornale la risoluzione politica ed economica che sarà presentata al Consiglio nazionale repubblicano sabato e che verrà certamente approvata. Si ritiene perciò che Segni abbia tutte le carte in mano per chiamare alla presidenza del Consiglio l'on. Moro, che è la personalità politica che quasi tutti i gruppi indicano per ricoprire la carica di presidente del Consiglio designato. La preoccupazione del Quirinale — lo abbiamo detto anche l'altro giorno — è quella di fare le cose il più rapidamente possibile, perché il Paese ha bisogno di una guida sicura e allo stesso tempo efficiente, capace di affrontare e di risolvere i molti problemi che sono sul tappeto.

Primi ad essere ricevuti stamane alle dieci al Quirinale sono stati i liberali Malagodi e Bergamasco.

Dopo i liberali è la volta dei missini Roberti e Nencioni; quindi alle 11.30 sono stati ammessi nello studio di Segni i socialdemocratici Orlandi e Lami Starnuti, e alle 12.15 i socialisti Nenni e Mariotti. Nel pomeriggio saranno ricevuti Covelli per i monarchici e Reale per i repubblicani, che vengono consultati pur non avendo essi propri gruppi parlamentari.

I lavori del Consiglio nazionale della dc si sono iniziati alle 10.45 nella sede del partito, all'Eur, sotto la presidenza del sen. Piccioni.

Ha subito preso la parola, per la sua relazione, il segretario politico on. Moro. Fra i presenti, nell'aula del Consiglio nazionale, sono il presidente del Consiglio Leone, i ministri Andreotti, [illegible], Codacci Pisanelli, Colombo, Corbellini, Delle Fave, Dominedò, Folchi, Gui, Jervolino, Lucifredi, Martinelli, Mattarella, Medici, Rumor, Russo, Sullo e Togni, gli ex presidenti del Consiglio on. Fanfani, Pella e Scelba, i presidenti dei gruppi parlamentari del Senato sen. Gava e della Camera on. Zaccagnini.

Nella sua relazione il segretario politico della dc ha detto di voler fare analiticamente qualche osservazione sul tema del dibattito. Si tratta di indicare — ha detto — su quale piattaforma politica generale si ritiene possa essere risolta la crisi di governo aperta con le dimissioni dell'on. Leone, al quale, come ai suoi valorosi collaboratori, va la vivissima gratitudine del partito per l'opera svolta con grande dignità ed efficacia, nei limiti del difficile mandato ricevuto dal Parlamento.

La valutazioni che siamo chiamati a fare — ha proseguito Moro — e le decisioni che stiamo per prendere si ricollegano, naturalmente, oltre che alle deliberazioni del congresso di Napoli, a quelle del Consiglio nazionale dell'agosto scorso, che è stato finora, e resta, norma della nostra azione di partito, con particolare riguardo alla soluzione della crisi di governo. In quella sede, infatti, abbiamo previsto a larga maggioranza la ripresa in novembre del dialogo con i partiti della sinistra democratica e con il psi, dopo la celebrazione del congresso socialista di Roma e ne abbiamo indicato le finalità e le condizioni. Su questa piattaforma, dunque, il colloquio con gli altri partiti dovrebbe ora iniziarsi e svolgersi fino ad una conclusione veramente significativa che spetterà al Consiglio nazionale, per statuto, di valutare, accettandola o respingendola.

L'on. Moro, affermato che si è, quindi, in una fase di attuazione di quel deliberato del Consiglio nazionale, ha aggiunto che l'attuale Consiglio nazionale è stato convocato, «in via straordinaria, e su richiesta di alcuni amici», per verificare se esistano le condizioni per dare corso, ed in qual modo, al dialogo politico previsto l'agosto scorso.

Affermato, inoltre, che la risposta del psi è stata positiva sul punto della collaborazione con la dc, il psdi e il pri, fino ad ammettere la sua partecipazione al governo, Moro ha sottolineato che se si pensi alle limitazioni sancite nel precedente congresso socialista di Milano, e soprattutto alla lunga tradizione di opposizione pregiudiziale e di classe propria del psi, «non si può non rilevare il significato storico ed il valore politico positivo della decisione socialista in ordine ai problemi del governo nell'attuale situazione».

«Non si parla ancora, con ciò — ha proseguito Moro — delle condizioni nelle quali questo evento può verificarsi, ma del principio così affermato e del quale non può essere disconosciuta l'importanza come il carattere profondamente innovatore». Il segretario della dc ha poi rilevato che con questa decisione si è corrisposto alle speranze, alla politica di allargamento dell'area democratica perseguita dalla dc e rivolta a coinvolgere in responsabilità di governo forze politiche dalla cui ispirazione democratica e dal cui senso di responsabilità si attende un decisivo apporto allo svolgimento ordinato e costruttivo della vita economica, sociale e politica del nostro Paese.

Accettare ciò — ha aggiunto Moro — è già, in linea di principio, prendere il posto che noi abbiamo rispettosamente indicato, assumere l'onere che la situazione politica suggerisce ed anzi esige. Significa cioè rinunciare, non già certo ad una propria rilevante funzione, ma al massimalismo ed al ruolo esaltante di una opposizione radicale.

«La passione ed insieme la meditata consapevolezza con le quali il nuovo dovere è stato indicato soprattutto dall'on. Nenni — ha proseguito il segretario della dc — hanno animato ed elevato il tono di un congresso che doveva saldare la tradizione del partito con la nuova ed esigente realtà sociale e politica del Paese. E' una decisione che è certo costata, ad un partito che subisce la tentazione dell'opposizione, quanto è costato a noi trovare la strada di una collaborazione nuova, difficile e ricca di problemi. E' un merito che deve essere riconosciuto a tutti coloro che hanno saputo guardare lontano e piegare il proprio immediato interesse all'interesse del Paese».

L'on. Moro, ricordando le tappe di questo difficile cammino, ha citato le giunte di centro-sinistra con le quali è stata aperta la via dell'incontro politico con il psi e «con apprezzamento e riconoscenza sempre vivi il primo governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Fanfani, il quale, operando in un ambito sperimentale con una maggioranza nuova e non organica, tra enormi difficoltà psicologiche e politiche, ha tenuto coraggiosamente il suo piano di responsabilità e, anche identificando temi programmatici e strumenti di azione, ha dischiuso la prospettiva di un incontro pieno tra i partiti impegnati in questa politica».

Il segretario della dc ha voluto, al riguardo, ricordare che il cammino compiuto in tal senso passa «come per un punto essenziale, attraverso il congresso di Napoli, attraverso la [illegible] iniziativa di tutti gli amici che hanno accettato tale politica, iniziativa controllata, ma non paralizzata, da una vigile e leale opposizione interna. E' la politica che, in una situazione ben definita, la dc ha scelto guardando, appunto, più al domani che all'oggi, rinunziando ad una facilità illusoria e labile in cambio di un difficile impegno destinato a dare frutto per l'avvenire».

La discussione sulla relazione dell'on. Moro ha inizio alle 16,30.

P. A. Pellecchia

Il leader del psi Pietro Nenni

All'uscita dal Quirinale

Dichiarazioni di Malagodi

«No al centro-sinistra»

Roma, giovedì sera.

Stamane, al termine dell'udienza concessa dal Capo dello Stato ai rappresentanti liberali, l'on. Malagodi ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Con l'amico sen. Bergamasco abbiamo esposto al Presidente della Repubblica i motivi per i quali oggi, dopo il congresso socialista, ancora più che in giugno scorso, giudichiamo estremamente pericoloso un governo di centro-sinistra basato sulla collaborazione determinante del partito socialista. Gli abbiamo esposto egualmente le grandi linee della politica di carattere positivo, che riteniamo necessaria nell'interesse del nostro popolo. Dati gli orientamenti ed il programma dei socialisti, un governo con loro significherebbe l'avvio all'abbandono della lotta ideale e politica contro il comunismo nel campo dello Stato, della politica estera e della politica economica. Abbandonare la lotta contro il comunismo, equivale a concedergli una influenza sempre più grande sulle cose del nostro paese. Le decisioni da prendere in questi giorni investono, quindi, il fondo stesso della vita nazionale. Investono le libertà dello spirito, lo Stato democratico e la Chiesa non meno che la possibilità di estendere il benessere a tutti i cittadini. Attraverso l'Italia, investono tutto l'Occidente.

«Coloro che tentano di dissimulare o svalutare i pericoli di un governo con i socialisti tradiscono perciò la democrazia italiana. La ingannano egualmente coloro che pretendono di poter rimediare alle difficoltà crescenti della situazione politica ed economica mediante un programma a due tempi, un primo tempo tranquillante e un secondo tempo dirompente. Con un tale programma, la fiducia, oggi profondamente scossa, sarebbe interamente distrutta.

«All'Italia occorre un tutt'altro programma. Occorre una politica di moralizzazione e di rafforzamento dello Stato democratico; di pace e di sicurezza attraverso lo sviluppo della Alleanza atlantica e dell'unità europea; il progresso economico e sociale in favore delle grandi masse del nostro popolo, attraverso una sana economia di mercato e la stabilità della lira e dei prezzi. Solo in questo modo si può giungere all'isolamento dei comunisti e all'allargamento effettivo dell'area democratica.

«Bisogna dunque scegliere. La responsabilità della scelta ricade in primo luogo sulla dc, come partito di maggioranza relativa. Ricade sui socialdemocratici e sui repubblicani. Non è vero che ci sia uno stato di necessità. Non è vero che si debba rifiutare per forza ogni altra alternativa. Una democrazia che rifiuti le alternative non è più una democrazia, è già un regime. C'è oggi l'alternativa coi liberali. Con il nostro concorso, c'è in Parlamento una maggioranza ampia e sicura per applicare la politica di progresso democratico che abbiamo delineata. E' per tale politica che gli italiani hanno eletto in aprile 39 deputati e 19 senatori liberali. Per tale politica, il partito liberale non risparmierà nessuno sforzo. Come non li risparmierà — ha concluso Malagodi — per combattere, invece, un governo che nasce, come quello con i socialisti, dal cedimento e dall'equivoco e sia, quindi, destinato a risolversi in un allargamento dell'area comunista».

La grande notizia stamane alle 6,7

Gli 11 della miniera raggiunti dalla trivella

Ora si sta allargando il foro attraverso il quale i minatori bloccati da quattordici giorni torneranno in superficie - Scene di gioia davanti al pozzo

La signora Herbst è la madre di uno dei minatori sepolti che attendono la salvezza. Con il viso teso per l'emozione e l'angoscia, chiede notizie ai soccorritori che da giorni lavorano per riportarli alla luce (Telefoto a «Stampa Sera»)

(Vedere il servizio in 13ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

Mercato resistente con lievi progressi rispetto ai prezzi di ieri

A TORINO

VALORI DI STATO	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI - ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La riunione presenta un'apertura resistente, con mancanza, però, di affari che rimane la caratteristica costante della seduta. Quanto agli sviluppi della tendenza, dopo limitate oscillazioni, si delinea un marginale recupero, non sufficiente a determinare un ravvivamento dell'ambiente. Chiusura, comunque, con modesti margini di vantaggio rispetto ai prezzi di ieri. Le Moncenisio sono realizzate su prezzi inferiori.

Titoli di Stato e obbligazioni ben assorbiti.

Dopoborsa stazionario.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6250-6750; sterlina oro nuovo 6300-6500; marengo svizzero 6000-6500; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 626-632; franco svizz. 145,50-147; franco francese 127-129; oro fino 714-724; arg. 29-30.

A MILANO — Il mercato azionario ha mantenuto anche stamane un andamento modesto, ma equilibrato e resistente come fondo. La quota ha registrato qualche assestamento iniziale, su offerte abbastanza bene assorbite. Poi al listino si è notato un graduale rafforzamento, che ha permesso a molti valori di rafforzare, sia pure in modesta misura, i livelli di ieri. Ancora in buona vista Anic e Lanerossi.

Poco variati i titoli di Stato; resistenti le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 78.300; Bastogi 2088; Finelettrica 1167,50; Finmare 518; Finsider 972; Mittel 3500; Gim 5820; Invest 3890; La Centrale 9035; Sviluppo 2057; Ass. Generali 113.000; Fondiaria Incendio 13.000; Assic. Italiana 48.990; Ras 45.400; Toro 10.100; Toro priv. 6400.

Ferr. N. Ord. 1349.

Chatillon 9100; Cantoni 25.000; Olcese 1000; Cucirini C. C. 9000; De Angeli 4115; Cascami Seta 6350; Gavardo 3150; Lanificio Rossi 3625; Lloif. e Camp. 820; Rossari e Varzi 38.450; Rotondi 39.000; Tosi 3285; Snia Viscosa ord. 5162; Snia Viscosa priv. 4050; Marzotto 1940; Un. Manifatture 66.900; Fisac 540.

Dalmine 2510; Italsider 1457; Metalli 4550; M. Amiata 6925; Montecatini 2015; Monteponi 705; Sicio 4950.

Bianchi 330; Fiat 2510; Fiat privileg. 2304; Falck 6840; Trafilerie 1623; Olivetti pr. 2949; Westinghouse 1360; Nebiolo 695.

Sade 1060; Cieli 1600; Dinamo 2000; Edison 3300; Edison Volta 1885; Bresciana 1995; Sarda 3500; Valdarno 2670; Emiliana 1845; Subalpina 2318; Magneti Marelli 1455; Ercole Marelli 791; Orobia 1000; Romana Elettr. 2080; Sesa 1794; Sip 1555; Meridelettrica 2016; Stet 1878; Termoeslo 2308; Teti 2555; Terni 583; Unes 2170; Vizzola 3550.

Dist. Italiane 2700; Eridania 2160; Romana Zuccheri 275; Mattia 39.050;

Anic 1411; Italgas 1780; Liquigas 217,50; Mira Lanza 43.000; Fibigas 103; Rumianca 2008; Larderello 2350; Saffa 7307; Carlo Erba 11.130;

Aedes 3555; Beni Stabili 8500; Immobiliare 911; Risanamento 6350; Sitea Genova 8900;

Cartiere Burgo 15.[illegible]; Ciga 6863; Eternit 7180; Linoleum 2890; Italcementi 10.475; Cementir 6780; La Rinascente 848; Pirelli S.p.A. 5000; Pirelli e C. 7800; Condotte 810; Ceramiche Pozzi 774,75; Ledoga 7690.

A GENOVA — Il mercato permane oggi sostanzialmente ancorato sui livelli di ieri, registrando minime oscillazioni e dimostrando una buona capacità di resistenza e di equilibrio.

Alcuni prezzi — Centrale 9030; Generali 113.000; Ras 45.500; Meridionali 2.076; Nai 11.000; Viscosa ordinarie 5150; Viscosa privilegiate 4050; Finsider 971; Cabini 2005; Italsider 1455; Fiat ordinarie 2511; Fiat privilegiate 2100; Sip 2270; Teti 2550; Edison 3348.

ULTIMA ORA

Uno dei minatori risalito in superficie

Brelstedt, giovedì sera.

Il primo degli undici minatori intrappolati della miniera tedesca Mathilde ha raggiunto alle 12 la superficie.

Voci sul probabile successore dell'on. Moro alla segreteria della d.c.

Roma, giovedì sera.

La signora Eleonora Moro, moglie del segretario politico della dc, ha dovuto imporsi perché il marito, la notte scorsa, lasciasse lo scrittoio per andare a dormire. «Devi riposare — gli ha detto — perché domani avrai una giornata faticosa al Consiglio nazionale, e temo che non sarà la sola!».

Questa mattina, poco prima che nel palazzotto dell'E.U.R., dov'è la sede centrale della dc, si riunisse il Consiglio nazionale, Moro ha detto, forse ricordando il monito della moglie di non affaticarsi: «Penso e spero che i lavori del Consiglio nazionale siano il più possibile rapidi. Alle correnti di minoranza bisogna riservare la più ampia libertà nell'esporre i loro punti di vista; ma, quanto alle correnti che concorrono a formare la maggioranza, sono del parere che esse dovrebbero limitare i propri interventi ad uno o, al massimo, due per ciascuna». E su questo pare che i dirigenti democristiani abbiano già raggiunto una intesa di massima.

Il Consiglio Nazionale dc è il più numeroso fra gli organi rappresentativi dei partiti politici.

Gli oppositori alla «linea Moro» di collaborazione con i socialisti sul piano governativo sono una minoranza limitata a meno di un ottavo dei consiglieri nazionali democristiani; ma nella maggioranza ci sono posizioni e sfumature diverse che forse emergeranno anche nel dibattito di oggi come, del resto, avvenne al Consiglio nazionale che si concluse il 2 agosto scorso.

Assumendo, come ormai sembra certo, la direzione del nuovo governo, Moro conserverà, e per quanto tempo, il timone della dc? Circolano voci secondo cui sarebbe una intesa tra dorotei e fanfaniani per la nomina a segretario del partito dell'on. Rumor e [illegible] di scambio [illegible] l'ingresso di Fanfani nel governo Moro, quale ministro dell'Interno e, forse anche vice presidente del Consiglio. Quanto all'on. Taviani, si fa il suo nome come successore di Zaccagnini alla presidenza del gruppo dei deputati.

V. Statera

Il colloquio Segni-Nenni

Roma, giovedì sera.

L'on. Nenni prima di lasciare il Quirinale ha dichiarato ai giornalisti:

«Come avete visto il colloquio è stato molto breve, perché non avevamo niente da dire che non fosse già conosciuto dal Presidente della Repubblica, al quale, quindi, ci siamo limitati a confermare la validità delle decisioni in merito alla crisi ora aperta e che sono state adottate dal 35° Congresso del nostro partito».

«Ci sono delle difficoltà?».

Nenni si è stretto nelle spalle allargando le braccia: «Nessuna difficoltà».

«Avete fatto dei nomi?».

Nenni — «Nessun nome».

I giornalisti hanno insistito con l'on. Nenni per sapere qualcosa di più accompagnandolo fino all'auto. L'on. Nenni, allora ha detto: «Vi ripeto: ci siamo limitati a dire, semplicemente e precisamente che il psi è pronto ad entrare nel nuovo governo».

CRONACA CITTADINA

Tecnici di tutta Italia alla riunione del Centro acustico nazionale

Si chiedono nuove leggi per combattere i rumori

Le insidie al sistema nervoso provocate dal frastuono crescono di giorno in giorno - Occorre porvi rimedio, ma le disposizioni legislative sono imprecise - Anche tra le mura domestiche troppi abusi (radio, televisori, elettrodomestici) attentano alla nostra quiete

Ancora una volta i rumori sono sotto accusa. Nella sala rossa del Municipio, alla presenza del sindaco Anselmetti, tecnici e studiosi si sono riuniti stamane a convegno per iniziativa del Centro acustico nazionale. Tema del dibattito: la proposta di nuove leggi per combattere i rumori eccessivi nelle case di abitazione civile. La battaglia contro il chiasso che ci assedia da ogni parte è un argomento che torna di frequente alla ribalta. Tutti sono d'accordo sui danni che il troppo frastuono può arrecare all'organismo dell'uomo. Se n'è occupato recentemente perfino il Consiglio d'Europa concludendo che bisogna condurre una lotta a fondo, altrimenti tra pochi anni gli abitanti delle grandi città saranno tutti dei «nevropatici».

Ma come reprimere gli abusi? In che modo creare una nuova mentalità, basata sul fatto che la quiete è un bene supremo da conquistarsi ad ogni costo? Non diciamo il silenzio assoluto, sogno ormai impossibile, ma almeno una rumorosità tollerabile.

Ogni tanto le autorità e gli organi di vigilanza annunciano una campagna di repressione, soprattutto contro gli automobilisti fracassoni. Nelle sere estive i vigili urbani si appostano agli incroci delle città e piovono le multe. Poi tutto torna come prima.

Si diffondono le trombe elettriche multitonali, quelle che sono capaci perfino di emettere allegri motivetti. Nonostante vi sia nella cerchia urbana il preciso divieto di segnalazioni acustiche, l'automobilista molte mano al clacson in ogni momento.

Ma c'è anche un altro problema: i rumori nelle case. Di questo genere di molestia s'occupa soprattutto l'odierno convegno. Anche qui la situazione si fa preoccupante. Televisori e radio ad alto volume, ronzio di elettrodomestici, stridore di macchine nelle officine. Innumerevoli sono gli attentati alla nostra quiete, anche quando siamo fra le mura domestiche. Come frenare il fracasso incalzante, prodotto tipico della nostra civiltà meccanica?

Esistono già delle leggi, ma la loro vaga enunciazione fa sì che spesso è difficile applicarle: le controversie si trascinano a lungo (il petulante chicchirichì di un gallo è finito fino in Cassazione) e molti, piuttosto che affrontare incerte peripezie giudiziarie, si rassegnano a sopportare il rumore. Tecnici ed esperti ora chiedono nuove, precise, norme legislative. Stamane il direttore del Centro acustico nazionale dott. Berlinzioni ha avanzato alcune proposte: l'obbligo dell'isolamento acustico nelle case di nuova costruzione; il nulla osta dell'ufficiale sanitario per l'apertura di laboratori e officine; l'impiego permanente di una squadra di pronto intervento di agenti di Polizia e carabinieri per la repressione

A Torino il congresso della Società di Pneumologia

All'Unione Industriale, sabato e domenica, si svolgerà il 1° congresso nazionale della Società italiana di pneumologia, sotto la presidenza del prof. Luigi Biancalana, patologo chirurgo di Torino.

La Società è di recente costituzione e si articola su nove sezioni regionali che svolgono una propria attività scientifica nell'ambito delle norme tracciate dal Comitato direttivo nazionale. Scopo della Società è di coordinare e di riunire gli studi delle malattie dell'apparato respiratorio.

I lavori del congresso si svolgono sabato e domenica sotto forma di tre simposi dedicati all'«adenoma bronchiale», alla «sarcoidosi», e alle «perforazioni polmonari» dei quali sono rispettivamente ordinatori i professori Omodei-Zorini, Dedè e Biancalana.

Oggi al Salone un convegno di attualità

Si discute il problema della sicurezza in auto

L'efficacia delle «cinture» negli incidenti - Si studia come unificare i sistemi protettivi

Si danno gli ultimi colpi di manovella, nello «stand» della Fiat al Salone, al film «Il polo nel mondo»

I convegni ed i congressi nazionali ed internazionali indetti in concomitanza con il Salone dell'Automobile si susseguono a ritmo serrato. Oggi sono in programma il convegno della società internazionale di organizzazione; il convegno della «Iso/TC 22 automobile - GT/1» per l'unificazione internazionale degli ancoraggi delle cinture di sicurezza; l'assemblea del gruppo rimorchiatisti.

Il problema della sicurezza è nato, si può dire, con l'automobile, ed è divenuto sempre più importante con l'aumento del volume della motorizzazione. Affrontato dapprima in termini accademici, soltanto da pochi anni viene analizzato da esperti che ne cercano soluzioni tecniche che diano il massimo delle garanzie. La Pininfarina, con la collaborazione di «Quattroruote», ha realizzato una vettura — la «PF Sigma», esposta al Salone — in cui sono per la prima volta realizzate idee per risolvere globalmente il problema della sicurezza del guidatore e dei passeggeri.

Nel convegno odierno vengono prese in esame soluzioni presentate da varie parti, in particolare quelle relative alle cinture di sicurezza. Si tratta di problemi che, considerato il numero sempre crescente di sciagure con una impressionante perdita di vite umane, hanno assunto una rilevanza sociale prima ancora che tecnica.

Sull'efficienza, entro determinati limiti, delle cinture non è più il caso di insistere: la loro utilità si è dimostrata decisiva in molti incidenti. Guidatori che, se slegati, avrebbero perso la vita, si sono salvati proprio perché saldamente allacciati ai sedili. In considerazione del loro sempre più diffuso impiego in tutti i Paesi del mondo, si discute, nel convegno odierno, di unificare i sistemi di ancoraggio; una volta raggiunto un accordo la soluzione sarà indicata a tutte le Case costruttrici di autovetture perché l'adottino.

La folla di visitatori italiani e stranieri al Salone è sempre imponente; fra gli altri anche la «troupe» cinematografica che sta realizzando il film di Marco Vicario «Il polo nel mondo» che descrive l'ansia dell'uomo per migliorare le proprie condizioni di vita.

Stamane la rassegna è stata visitata dal generale Michelotti comandante la Regione Militare Nord-ovest e da una delegazione economica del Kuwait.

◆ La Famija Turineisa commemora domenica alle 10,30, il poeta dialettale piemontese Alberto Viriglio, storiografo di Torino. L'oratore ufficiale è l'avv. Orazio Quaglia. L'attore Alessio dirà alcune liriche.

◆ La Mostra filatelica dei Circoli-dopolavoro, organizzata dall'Enal e dal Centro filatelico, si inaugurerà domenica alle 11 al Centro Fiat di via Carlo Alberto 59.

Schiaffo col portafogli che vale 200 mila lire

Per sottrarsi all'inseguimento, il borseggiatore rinunzia al bottino e lo scaglia in faccia al derubato

L'impiegato Giorgio Malliverni, quarantacinquenne, abitante a Busto Arsizio era venuto ieri a Torino per alcuni impegni inerenti al suo lavoro e ne aveva approfittato per visitare il Salone. Ne era uscito alle 18 e si stava dirigendo verso l'autostrada sulla sua auto; ma avvertiva ad un certo momento di avere una gomma a terra e, per togliersi dal forte traffico e avere più spazio per procedere alla sostituzione, si fermava in corso Sempione. Iniziava ad armeggiare con i ferri, poi preferiva togliersi la giacca che posava sul sedile anteriore della macchina. Stava già montando la ruota di scorta quando notava un giovane che, attraverso il finestrino, sfilava dalla tasca interna della giacca il portafogli — che conteneva oltre 200 mila lire — e che si dava subito dopo alla fuga.

Il Malliverni abbandonava ruota e ferri e si dava all'inseguimento del ladro che era riuscito a guadagnare un certo vantaggio. Dopo aver percorso un paio di isolati il giovane si gettava nella scarpata ferroviaria della linea per lo scalo di borgo Vanchiglia, cercando di far perdere le tracce. Ma il Malliverni gli era ormai quasi addosso: stava per agguantarlo quando il ladro si fermava un attimo, gli gettava in viso il portafogli e si rimetteva a correre. Il Malliverni, colpito in pieno, si fermava.

Raccolto il portafogli faceva per riprendere l'inseguimento, ma lo sconosciuto aveva ormai un buon vantaggio e riusciva a scomparire nel buio. Non aveva però avuto il tempo di prendere il denaro e il Malliverni è così riuscito a tornare in possesso di tutti i suoi soldi. Ha finito di riparare la gomma ed è ripartito per Busto Arsizio.

◆ *La pettinatrice Graziella Lesca, di 20 anni è stata svegliata a mezzanotte dal rumore della saracinesca del suo negozio che veniva sollevata. La giovane, che dorme all'interno, vedeva subito dopo la porta aprirsi e entrare un individuo che si faceva luce con una pila. Terrorizzata si è messa a gridare e lo sconosciuto si è dato subito alla fuga. La Lesca ha telefonato alla Volante, ma una battuta nella zona non ha dato esito.*

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+11,5
Minima	+ 7,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 7,2; ore 8: + 7,8; press. 730,8; umid. 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo instabile. Temperature a Caselle: massima + 10; minima + 4,6; ore 8: + 5,5.

Tragedia stamane in una casa di Mirafiori

Bimbo muore soffocato da una sorsata di latte

Il piccolo succhia il poppatoio nella culla - Un colpo di tosse gli fa scivolare il liquido nella trachea - Disperata corsa della madre all'ospedale: spirato prima che i medici possano intervenire

Alle 10,30 di questa mattina una donna, stravolta in viso, gli occhi pieni di lacrime, è entrata di corsa all'ospedale Mauriziano con un bimbo di pochi mesi stretto in braccio. La poveretta gridava: «Salvatelo, per carità, salvatelo! Sta per morire, guardate la sua faccia, povero bambino».

I dottori entravano subito in azione, poiché il caso appariva estremamente grave: il piccolo era cianotico in volto, gli occhi gonfi e chiusi, respirava con enorme fatica, fra gemiti straziati. Purtroppo, prima ancora che i sanitari potessero agire in qualche modo, per esempio praticando la tracheotomia, la povera creatura spirava.

La madre non aveva perso tutte le speranze di salvarlo: la notizia che il suo piccolo era morto provocava in lei una pesantissima crisi. Con molto stento si poteva sapere da lei che cosa era accaduto. Ed ecco il suo racconto, fatto tra i singhiozzi.

La donna si chiama Concetta Nungibello, abita in via Ricciò 6 (regione di Mirafiori, penultima a destra di corso Unione sovietica) con il marito impiegato e la mamma Maria Baldi. I coniugi hanno due figli: una bimba di due anni, nata subito dopo il matrimonio, e Stefano, il piccolo morto stamane, che era nato il nove dello scorso luglio.

Questa mattina, verso le nove e trenta, Stefano aveva cominciato a piangere nella sua culla: era l'ora del pasto. La mamma aveva ancora parecchio da fare in casa, perciò aveva incaricato la nonna, come faceva abbastanza sovente, di dare il poppatoio al piccolo. Così la Baldi aveva fatto. Il piccino manifestava un'avidità superiore al solito: aveva cominciato a succhiare al biberon con forza, tenendosi afferrato alla bottiglia con le manine. Due, tre sorsate, poi un colpo di tosse violento: il latte rigurgitò in parte dalle labbra, ma il resto scese nella trachea.

Il piccolo arrovesciò gli occhi, si fece livido. La nonna lo sollevò dalla culla: l'incidente non era grave, quante altre volte era già capitato! Lo percosse con delicatezza sulla schiena, senza risultato. Il bimbo prese a rantolare, a dibattersi. La donna, allarmata, chiamò la Nungibello, con lei tentò l'impossibile, mentre il povero piccolo si faceva asfittico. Purtroppo trascorsero così, inutilmente, minuti preziosi: ma nessuno avrebbe potuto prevedere che il caso fosse così disperatamente grave. Finalmente la mamma ravvolse il bimbo in una coperta, uscì di casa invocando aiuto, un automobilista la portò a tutta velocità all'ospedale Mauriziano, il primo sulla strada. Qui come abbiamo detto il destino del povero piccolo si è compiuto: una sorsata di latte è stata sufficiente ad ucciderlo.

Ragazzo che attraversa di corsa travolto all'uscita dalla scuola

Un ragazzo ha avuto stamane un piede sfracellato dalla ruota di un'automobile. Si chiama Marco De Martini, ha 12 anni ed abita in corso Re Umberto 37. Verso mezzogiorno usciva dall'istituto Sociale, dove frequenta la prima media, e percorreva via Assarotti di Boccacci diretto verso via Giacomo Medici. All'incrocio ha attraversato di corsa per evitare un camioncino.

Proprio in quel momento arrivava dalla parte opposta una «1100» guidata dal ventottenne Giorgio Diale, via Capelli 94, autista della Sala Viscosa. Il Diale vedeva il ragazzo e per non investirlo frenava bruscamente. Però il De Martini, portato dallo slancio, finiva contro la fiancata della vettura e infilava il piede sinistro sotto la ruota posteriore.

Si accasciava con un urlo di dolore. Lo stesso automobilista soccorreva il ragazzo e lo portava all'ospedale Maria Vittoria. I medici constatavano che il piede era stato sfracellato e, dopo le necessarie cure, ricoveravano lo studente dichiarandolo guaribile in due mesi.

Controllo soddisfacente dopo l'intervento eccezionale

Hanno ripreso a funzionare i muscoli del braccio riattaccato

L'operaio aveva avuto l'arto quasi separato dal corpo dalla morsa di un montacarichi Stamane gli è stato tolto il gesso: anche la circolazione sanguigna è ritornata normale

A Luigi Di Poto è stata tolta stamane l'ingessatura

L'operaio Luigi Di Poto, di 41 anni, il giorno 27 dello scorso mese mentre lavorava nel cantiere edile di via Montebello angolo via Rossini fu vittima di un grave infortunio. Azionava un montacarichi e per una manovra errata ebbe imprigionato il braccio fra la incastellatura dell'apparecchio ed un pesante secchio di cemento: era l'arto destro che venne ridotto ad un brandello di carne e di ossa spappolate.

Portato all'istituto Maria Adelaide venne visitato dal prof. Lievre. Il sanitario si trovò di fronte al dilemma: amputare il braccio o tentare di salvarlo. C'erano ben poche probabilità per la seconda alternativa: la massa muscolare era un ammasso informe e sanguinante, alcuni nervi erano recisi; solo le arterie, tessuto più elastico e resistente, continuavano a pulsare.

Il prof. Lievre decideva di tentare ed eseguiva un intervento difficile quanto delicato che durava dalle 18, ora del ricovero dell'operaio, fino alle 15. Tecnicamente l'operazione era riuscita, ma nulla era possibile dire sulla guarigione e sul ripristino della funzionalità dell'arto.

Il dubbio è rimasto fino a stamane. E' svanito quando, alle 8, il prof. Lievre ha tolto il gesso in cui quell'arto straziato era stato incapsulato: con soddisfazione ed anche con un certo stupore i sanitari hanno constatato che i tessuti avevano reagito in modo soddisfacente. Luigi Di Poto, che aveva seguito le operazioni di sgessatura con occhio inquieto, ha tentato di muovere l'articolazione, di piegare le dita della mano. Prima con sforzo e con dolore, poi con sempre maggior scioltezza i muscoli e lo scheletro osseo hanno funzionato.

Il volto dell'operaio si è illuminato di un sorriso felice. Si è rivolto al prof. Lievre e l'ha ringraziato in un modo inconsueto: «Lei mi ha permesso di riportare ai miei figli il mio salario, 108 mila lire al mese. Ma per me non c'è somma che lo possa ricompensare per ciò che ha fatto». Con questa frase il Di Poto ha rivelato quale che era stata, fino a stamane, la sua costante preoccupazione: il timore di non essere più in grado di sostenere la famiglia.

In una sua dichiarazione il prof. Lievre ha voluto precisare, tuttavia, che nel suo intervento non c'è stato nulla di miracoloso perché la circolazione vascolare — vene ed arterie — era quasi intatta. E' stata questa fortunata circostanza che ha favorito l'esito dell'intervento chirurgico che ha interessato principalmente i tessuti nervosi e muscolari e le ossa fratturate in più parti.

Luigi Di Poto continuerà la sua degenza all'ospedale fin quando non avrà potuto rieducare l'arto alla motilità normale.

Morente un giovane motociclista

Sandro Scaroni, 21 anni

Un'auto lo ha proiettato contro il muro d'una casa

La sciagura a un incrocio di via Villa della Regina

Un giovane scooterista è morente per lo scontro con un'auto, cui non ha dato la precedenza. Lo sventurato, Sandro Scaroni, di 21 anni, abitante in corso Potenza 123, percorreva, alle 11,30 di stamane, la via Villa della Regina in direzione della Gran Madre. La via, ampia, rettilinea, in sensibile discesa invita alla velocità e troppi conducenti non tengono conto del fatto che essa non gode della precedenza assoluta e che i numerosi incroci sono senza visibilità. Lo Scaroni, garzone di un macellaio, era andato con una «Lambretta» a consegnare un pacco in una casa collinare e stava rientrando al negozio.

L'auto, una Fiat «1100», era guidata da Antonio Rossignuolo, di 19 anni, abitante in via Casalborgone 7; è uscita da via Mancini e lo ha urtato con estrema violenza. Il giovane ha compiuto un pauroso volo: moto e passeggero sono finiti sul marciapiede di via Mancini, dal lato opposto a quello da cui giungeva l'auto. Lo Scaroni è stato scaraventato contro l'inferriata di una finestra.

E' accorsa la Croce Verde che ha portato il ferito al pronto soccorso del San Giovanni. I medici gli hanno riscontrato la frattura della mandibola e del cranio e lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

I Vigili Urbani sono accorsi sul posto dell'incidente per i rilievi ed hanno interrogato il guidatore della «1100», che — lanciata evidentemente anch'essa a forte velocità — è salita a sua volta sul marciapiede di via Villa della Regina, dopo aver sfiorato lo spigolo della casa. Fortunatamente nessun passante è stato coinvolto nell'incidente.

Il tetano: morta la pensionata

La terribile infezione le sarebbe stata prodotta da un ago per iniezioni

Nonostante le cure dei medici, ha cessato di vivere ieri sera alle 22 all'ospedale delle Molinette, Paola Barberis Moschini, di 78 anni, abitante a Orbassano in via Filzi 41. Il suo corpo sarà sottoposto a perizia necroscopica per accertare se la morte è veramente dovuta ad un'infezione tetanica come la diagnosi del medico curante e di quelli dell'ospedale fanno pensare.

Non è stato per ora in alcun modo possibile spiegare come la donna possa essere stata infettata dalle spore del tetano; e ciò potrà essere difficilmente accertato anche dall'autopsia. Sul corpo non è stata trovata la più piccola ferita. La Barberis era da tempo ammalata, sofferente di coliche renali: dieci giorni fa il suo medico curante le aveva prescritto iniezioni di vitamina B 12. Gliele praticava un'anziana infermiera, che ha una lunga pratica ospedaliera.

Non essendo stato possibile trovare sulla salma ferite di sorta (né i familiari ricordano che se ne sia fatta), è nato il sospetto che le spore possano essere state introdotte nel corpo della Barberis dalla siringa: è già accaduto in qualche raro caso.

◆ All'Amedeo di Savoia è sempre in gravi condizioni la contadina settantaduenne di Cesana ricoverata ieri mattina, pure colpita da infezione tetanica; era caduta giorni fa, producendosi un'abrasione a cui però non aveva dato alcuna importanza.

◆ L'Istituto Studi Europei inaugura sabato alle 17 nell'aula magna dell'Università (v. Po 17) il nuovo anno accademico. La prolusione sarà tenuta dall'on. Vittorio Badini Confalonieri.

◆ Per l'Università Popolare, il prof. Augusto Guzzo, domani alle 17,30 all'Università (via Po 17), terrà una conferenza sul tema: «Funzione della poesia nella vita».

Colletta della S. Vincenzo per «l'inverno del povero»

Le Conferenze di S. Vincenzo che assistono a domicilio in Torino 4000 famiglie con 14.000 componenti, indicono, per il quinto anno consecutivo, una manifestazione denominata «L'inverno del Povero». Da sabato 9 a sabato 16 novembre, aderenti alle Conferenze si recheranno a richiedere un'offerta alla porta delle abitazioni, nei negozi, per le strade, all'ingresso di cinema, teatri, e locali pubblici; e domenica 10 alle porte delle Chiese.

Nel 1962 la S. Vincenzo ha erogato soccorsi per 180 milioni, oltre a tutte quelle prestazioni di carattere personale.

Note senza musica

Spectaculum

Singolare e fortunata è una recente intrapresa dell'editore Suhrkamp, a Francoforte sul Meno. Tentata in Italia, otterrebbe altrettanto favore?

I direttori di quell'azienda, i consiglieri, fra i quali il musicologo H. H. Stuckenschmidt, son convinti che tanto è divulgato in Germania il piacere dello spettacolo, sia opera letteraria o musicale o coreografica o cinematografica, da esser desiderato anche nella specie libraria. Anche d'ogni balletto o film, essi dicono, c'è un libretto. E dunque si legga e si gusti, come fatto artistico, un dramma scenico, che poi è una tragedia o una commedia. Così avviene. A decine di migliaia di copie i grossi volumi annuali, intitolati *Spectaculum*, soddisfano le tendenze e il gusto del pubblico tedesco. Ecco quello che riunisce integri libretti di moderni melodrammi non inclusi nell'ordinario repertorio e pertanto pregevoli o curiosi. Ce n'è di tedeschi: *Elena egizia* di Von Hofmannsthal, musicata da Riccardo Strauss, *Mathis il pittore*, testo e musica di Hindemith, *Carlo V*, testo e musica di Krenek, *La Condanna di Lucullo* di Brecht intonata da Paul Dessau; di italiani: *Doktor Faust*, testo tedesco e musica di Busoni, *La Leggenda del figlio cambiato* di Pirandello, musica di G. F. Malipiero, *Il Console*, testo e musica di Menotti; di francesi: *Il povero Marinaio* di Cocteau, per Milhaud, *Giovanna al rogo* di Claudel, per Honegger; inglesi: *La Carriera del libertino* di Auden per Strawinsky. Le traduzioni in tedesco paiono accurate.

Non giudico il valore letterario di alcuni fra i drammi scelti. Mi pare che l'elenco risenta qua e là del duraturo equivoco del libretto, come dramma «per» musica, con uno scopo cioè pratico e utile, e del dramma, che a parte il servigio, sia o non sia propizio alla riuscita d'un melodramma, è di per sè opera d'arte. Da tale indistinzione procede l'avvicinamento in questo volume di qualità diverse. E' Menotti un letterato da accostare a un Pirandello? Ed è Krenek un teatrante da affiancare ad un Hofmannsthal? Fatte queste ovvie osservazioni, dobbiamo annotare non senza rammarico che i Tedeschi hanno più di noi Italiani tanto amore pel teatro da non accontentarsi, per una o un'altra audizione, del libretto «tascabile», solitamente acquistato un minuto prima della rappresentazione, nè di uno degli innumerevoli sunti o delle «guide», provviste anche di citazioni musicali, ma da desiderare, per un'attenta e pacata lettura, drammi, intonati da connazionali o da stranieri, e raccolti in voluminosi tomi. La stampa poi e la numerosa vendita dei copioni dei films e delle tracce dei balletti è indizio di interessamento non soltanto alla fuggevole visibilità.

Otterrebbe dunque favore in Italia un'analoga pubblicazione? Agli editori la risposta. Per la mia parte vorrei far considerare che i compendi dei libretti, via Eri pubblicati due volumi di *Soggetti di opere liriche scelti e riassunti*, dovrebbero non recare l'istorietta scenica da leggere come una novelletta amena, ma avviare l'ascoltatore del melodramma all'intendimento della risoluzione del libretto nella creazione dell'operista, il quale, appunto creando, sovverte, talvolta, anzi spesso, sia l'azione, sia l'entità dei personaggi proposti dal libretto.

S'ha dunque da esporre la trama d'un libretto, quale la innova il musicista. Non è facile. Provare per credere.

Età della pietra

Età della pietra, età del ferro... E Walter Wiora, che ora amplia i suoi prediletti studi del folclorismo musicale con quelli più recenti di sociologia, propone di distinguere nel millenario svolgimento delle esperienze sonore *Les quatre âges de la musique de la préhistoire à l'ère de la technique*, (trad. dal tedesco, Parigi, Petite Bibliothèque Payot).

Ho detto: esperienze sonore, perchè il vocabolo «musica» è troppo imprecisamente usato; designa tanto qualsiasi combinazione sonora, sperimentale, scientifica, senza artistica spiritualità, (e tali sono molte composizioni d'ogni tempo e anche d'oggi), quanto combinazioni sonore, d'ogni specie, disposte dall'artista per esprimere liricamente determinate sue creazioni. Questa duplice antichissima significazione, *Scientia*, *Ars*, troppo fuggevolmente annotata dal Wiora, che è musicologo, studioso cioè di fenomeni, e non critico nè storiografo, dev'esser sempre ricordata, affinchè non si scambi la mera tecnica con l'arte.

In quanto poi all'inizio delle ere musicali, alla preistorica, si torna a dire che altro è musicologia, altro è storia dell'arte e degli artisti di musica. Come si può far la storia della preistoria dell'arte musicale, se non son tramandate le opere di quel tempo, se manca, ciò che è imprescindibile: l'opera d'arte? Notizie, testimonianze, teorie, relazioni con altre arti, eccetera, fanno, se mai, la storia delle scienze, della cultura, e via dicendo. Infatti il metodo wiorano di osservare i fatti, e di concludere i ragionamenti, nel campo della «musica» dal tempo dei popoli primitivi fino all'alto Medio Evo è del tutto diverso da quello cui egli stesso ricorre nel discorso sull'arte occidentale, dal sorgere delle forme e dell'espressione prerinascimentale fino alla nostra «età della tecnica e dell'industria». Com'era suo compito, il sociologo Wiora neppur sfiora il piacere della bellezza, il valore di opera d'arte, ma utilmente guida il lettore alla conoscenza delle relazioni dei fatti sociali con i sonori, e delle condizioni che influirono su essi, dei mezzi, degli strumenti, dei concerti, la notazione, la monodia, la polifonia, la tonalità, e via dicendo.

Riguardando le vicende sociali e musicali della nostra èra, il Wiora ha constatato la contemporaneità di due fenomeni contrari: la «popolarizzazione» della musica, grazie all'incremento della meccanica, e «l'impopolarità» di tante «musiche d'avanguardia», inaccessibili ai profani a cagione della loro complicatissima artificiosità, e dell'accentuata opposizione alle masse, infine dello «sfruttamento commerciale». Sdegnata da i più audaci compositori, la «musica per la folla» è soggetta al conservatorismo e al commercio. Il desiderio di ascoltare o riascoltare un'opera d'arte cede alla meccanizzazione; si gira un bottone e s'ascolta quel che la radio trasmette. Così la musica è disumanizzata, conclude il Wiora, per il deperimento dei rapporti umani tra il compositore e l'ambiente.

Abbi fede.

A. Della Corte

Realtà e fantasia nei personaggi dei «Promessi sposi»

In casa Visconti, l'Innominato

Il Manzoni dice «Avremmo desiderio di poter dare il vero nome di costùi, ma le nostre ricerche sono rimaste infruttuose» - Gli studi di Cesare Cantù si orientano sulla illustre casa dei Visconti e tra i componenti di essa occorre cercare l'Innominato - Non può essere Francesco Bernardino primogenito di Bernabò - Compare il nome di Galeazzo Maria, maestro in fatto di ribalderie e di violenze

Il nobile Marc'Antonio Rozzone da Treviglio aveva le mani bucate. Lasciato il servizio col grado di capitano di fanteria in un reggimento del Duca di Savoia, rientrò a Treviglio, dove, sperperato in breve tempo il poco che rimaneva del patrimonio familiare, divenne grassatore, capo di bravacci, ladro, assassino, e reso servizi da sicario a una famiglia potente che aveva il proprio feudo a Brignano, presso il confine milanese.

Nel 1590 questo gentiluomo andato a male assassina sul sagrato della chiesa un tale che non gli andava a genio. Bandito, ripara a Brignano, vi trova larga protezione, la passa liscia, ritorna a Treviglio, dove altre peggiori ne combina. Anche il 2 novembre del 1602 la mannaia del boia gli spicca la testa dal busto sul ceppo. L'esecuzione ebbe luogo a Milano, il palco era adorno di pesante drappo nero, illuminato da sei ceri, more nobilium. Non è che un fatto di cronaca torbida e tenebrosa, non singolare in quei tempi, e costui non può essere l'Innominato del quale il Manzoni va a caccia per il suo romanzo.

Eppure, nella prima stesura degli Sposi Promessi, iniziata a Brusuglio il 24 aprile del 1821, e portata a termine su circa duemilacinquecento pagine di carta a mano formato protocollo il 17 settembre del 1823, affibbia al torvo castellano, al quale si rivolge don Rodrigo, il nome di conte del Sagrato, già datogli dalla «sparuta voce popolare» dopo ch'egli ammazzò con un colpo d'archibugio «un tale che aveva osato sfidare la sua potenza e il suo orgoglio». Nella medesima prima stesura l'autore dichiara: «Avremmo desiderato di poter dare il vero nome di costui, ma le nostre ricerche sono rimaste infruttuose».

Sempre negli Sposi Promessi, il conte del Sagrato i modi altezzosi e spagnoleschi di don Rodrigo non vanno a sangue, e, quando questi gli chiede di far rapire Lucia, va per le spicce: domanda duecento doppie. Evidentemente il Manzoni non vede ancora, nell'anima di questo ribaldo prezzolato, il tormento nebuloso che diverrà impulso di conversione la notte in cui gli porteranno la disgraziata Lucia al castello. Non va dimenticato che anche nel romanzo in germe l'autore puntava sulla conversione, cioè sul trionfo del bene sul male.

Nell'ultima edizione dei Promessi Sposi, chiunque può leggere che don Rodrigo, risoluto a spuntarla, ricerca il soccorso di un terribile uomo. Testualmente: «...Di costui non possiamo dare nè il nome, nè il cognome, nè un titolo, e nemmeno una congettura sopra nulla di tutto ciò: cosa tanto più strana che del personaggio troviamo memoria in più d'un libro (libri stampati, dico) di quel tempo... ma per tutto un grande studio a scansarne il nome, quasi avesse dovuto bruciar la penna la mano dello scrittore». Sparito il conte del Sagrato, entrò nell'edizione del 1827 e nelle successive l'Innominato.

La mannaia del boia spicca la testa dal busto al conte Rozzone di Treviglio (Disegno di Massimo Quaglino)

Cesare Cantù aveva pubblicato nel luglio del 1832 un volumetto in cui si legge che il governatore di Milano, Fuentes, nella grida del 10 marzo 1603 [illegible] gli enormi e brutti misfatti commessi da Bernardino Visconti, uno dei confeudatari di Brignano d'Adda, e da sicari suoi, si concedevano a chiunque avesse consegnato vivo o avesse ammazzato uno di costoro, vantaggi e premi che qui non serve elencare. Rimasta inefficace la prima grida, il contenuto di essa viene reso più terrificante dalla successiva del 10 maggio 1609. Diventata lettera morta anche questa, se ne pubblica una terza, il 2 giugno del 1614, con la quale si commina ancora la pena capitale al confeudatario di Brignano, Francesco Bernardino Visconti, e a millecinquecento altri banditi. Conchiude il Cantù, il quale è storico e non poeta, storico e non romanziere: «Brignano, castello ancor oggi, 1832, dei signori Visconti, siede dove si tocca il confine milanese col Bergamasco, né lungi dal Bresciano: i tempi risponderebbero, l'uomo era terribile; la grandezza e la potenza di quella famiglia, illustre allora e adesso anche, poteva trafficare la penna degli storici: veggano i lettori quale peso sia da dare a questo supposto (Nota: si badi: supposto) del quale noi ci professiamo debitori allo stesso Manzoni». E il Manzoni, nel settembre del 1832, ricevuta in omaggio la pubblicazione, scrive al Cantù: che l'Innominato è certamente Bernardino Visconti; e che per la aequa potestas quidlibet audendi, o, più, chiaramente, per la facoltà di osare ogni cosa, concessa ai poeti e ai pittori, egli, il Manzoni, ha trasferito il castello in Valsassina, e non ignora che la duchessa Visconti si lamenta ch'egli le abbia messo in casa un gran birbante, anche se ne ha poi fatto un santo.

Poichè il Manzoni dà atto di avere trasferito in Valsassina, fantasiosamente, il castello dei Visconti, questo non è, colà, che un castello in aria. Soffiamoci su, addio alla Malanotte, e non perdiamo altro tempo, perchè nessuno dei Visconti possedeva un castello in Valsassina.

Che Francesco Bernardino Visconti sia stato un gran birbante è documentato dalle gride capitali. Alessandro Manzoni afferma perentoriamente che il senza nome — tale nel Ripamonti, nel Rivola e nei Promessi Sposi — è Francesco Bernardino Visconti. Non lo crediamo.

Nell'edizione 1827 dei Promessi Sposi la figura artistica dell'Innominato acquista proporzioni michelangiolesche, e la faccioneria del dilettantismo storico, e qui non alludiamo certamente al Manzoni, si buttò sul nome di Francesco Bernardino Visconti, facendo di costui, che ritenne figlio di Bernabò, la testa di turco di tutte le malefatte immaginabili, persino accollandogli il ratto di Lucia Mondella. Cerchiamo di vederci un po' chiaro.

Sconfitto che fu Francesco I, Bernabò, che per lui aveva preso le armi, non ebbe la vita facile, e, anni dopo, si trasferì nel Delfinato. Nel Ducato rimase sua moglie, coi cinque figli minorenni: Francesco Bernardino, Galeazzo, Gaspare, Ottaviano, e Giovan Battista. Di essi, come vedova di Bernabò, assunse la tutela la madre, a seguito dell'atto notarile del 3 luglio 1553. Questo Francesco Bernardino Visconti, primogenito di Bernabò, è morto nel 1564. Non può essere l'Innominato.

Giovan Battista Visconti, quintogenito di Bernabò, nato circa nel 1552, sposa nel 1570 o poco prima Paola Benzoni, di ricchissima e nobile famiglia cremasca. Da queste nozze nascono: la figlia Caterina, nel 1574; il figlio Galeazzo Maria, nel 1575; e, nel 1580, il figlio Francesco Bernardino. (Nota: le date si deducono da un atto notarile 16 gennaio 1591, Archivio di Stato di Milano, Confische, 3226). Forse è questo il Francesco Bernardino Visconti che il Manzoni afferma categoricamente essere l'Innominato. E vediamo un po'.

Le buone giornate si scorgono dal mattino. Galeazzo Maria, quindicenne, quando sua madre, vedova da sette anni, vuol convolare a nuove nozze col nobile Cottino Cotti, feudatario di Valcuvia, la rapisce, e la terrà segregata finchè le saranno usciti dalla testa i grilli del matrimonio. Nella bella impresa gli sono stati complici il cugino Sacramoro e Benedetto Cagnola. Lo scandalo è clamoroso, ma, attesa la minore età degli imputati, il delitto rimarrà impunito.

I misfatti continueranno con ritmo celere. Francesco Bernardino, diciassettenne, dopo aver combinato, in combutta col fratello e con altri, soprusi e violenze di ogni sorta, ammazzerà per la prima volta un uomo nell'agosto del 1597.

Le violenze culmineranno in una vera e propria guerriglia contro i conti Secco Suardo di Bergamo, in seguito a contestazioni di proprietà mosse da Galeazzo Visconti sui confine bergamasco dei Suardo. I Visconti, per la circostanza, chiameranno in aiuto da Milano quattrocento assoldati per le milizie del duca di Savoia. Furono botte da orbi, campane a martello, paesani scatenati con falci e tridenti. Il governatore di Milano trovò che si passava il segno, invitò i due Visconti a presentarsi da lui, li fece arrestare e tradurre prigionieri nel castello di Novara. I Visconti del ramo milanese, e fra questi il senatore Galeazzo, parente dei due giovani, riuscirono a minimizzare la vicenda, e, dopo qualche mese di benevola detenzione a Novara, Galeazzo Maria e Francesco Bernardino rientrarono nel feudo di Brignano. Lo stesso Cardinale Federigo scriverà in seguito a Galeazzo Maria per farsi paciere fra lui e i Secco Suardo.

Fino a questa data, 1599, le vite dei due fratelli sono scorse parallele, e nulla autorizza a credere che Francesco Bernardino Visconti passerà, come senza nome, nella Storia del Ripamonti, per diventar l'Innominato nei Promessi Sposi.

Guido Rupignalà

Dopo tante ribalderie, i fratelli Visconti vennero arrestati dal Governatore (Disegno di Massimo Quaglino)

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, quadrato al Sole. Nettuno e Mercurio, opposizione a Saturno: Sole in quadrato a Saturno. Le influenze astrali non faciliteranno le iniziative. Evitate le discussioni per non creare situazioni difficili. Cercate le soluzioni più semplici. Aprire gli occhi per non dare fiducia a gente poco seria. Tipi: Leone, Acquario e Gemelli.

Leone - *Lavoro:* necessità di agire con una certa circospezione, per non lasciar sfuggire una fortunata occasione. Andranno bene le cose in particolar modo per chi si occupa d'arte. *Vita affettiva:* sogni premonitori che vi salveranno da un impegno gravoso. Avrete molte soddisfazioni. *Salute:* tutto bene per la vostra salute. Riguardatevi verso sera dagli alcool.

Acquario - *Lavoro:* azioni impulsive che rischiano di compromettere il bene conquistato. Agite con più cautela con i compagni. *Vita affettiva:* sappiate alimentare il calore di chi dà prova di dedizione. Aumenterà il vostro fascino sugli amici. *Salute:* debolezza generale. Sicuramente difetta qualcosa nel vostro organismo.

Gemelli - *Lavoro:* si apriranno due strade che saranno buone e sfruttabili. Ascendente particolare sui collaboratori che faciliterà i progetti e la loro messa in opera. *Vita affettiva:* darete un'eccessiva importanza al futuro in campo sentimentale. Cercate la tranquillità. *Salute:* fate una cura ricostituente prima di esaurirvi troppo.

Previsioni [illegible] per i nati dell'Ariete: soluzione di compromesso, per evitare l'avvicinamento di due elementi disturbatori. Toro: praticità e cordialità vi faranno penetrare nel recinto. Riuscirete a cambiare il corso delle cose, aiutati da una fortuna fuori dell'ordinario. Cancro: troverete una valida e precisa ragione per liquidare una persona che vi da fastidio. Vergine: vi farete sangue cattivo per l'equivoco dimostrato da una persona a cui volete bene. Non dimenticate però, che nulla deve deviarvi dal programma già impostato. Bilancia: il vostro ingegno e la vostra industriosità daranno risultati sorprendenti. Scorpione: mantenendo una linea di condotta più malleabile, avrete più probabilità a vostro favore. Esperienze nuove che allargheranno le vedute sul lavoro per il futuro. Sagittario: giornata turbolenta. Tuttavia l'urto non sarà pericoloso, perchè la fortuna arriverà in tempo. Capricorno: l'atmosfera vi sarà favorevole e ciò aumenterà ancora in serata. Malgrado questo sarete di umore mutevole e malinconico. Pesci: dovrete fare uno sforzo non comune per mantenervi in carreggiata. Migliorerete la situazione nel pomeriggio.

T. Palamidessi

Arrestati in un paese vicino a Parigi

Una banda di teppisti tutti «figli di papà»

Sembra che nessuno osasse denunciarli, data la posizione altolocata dei loro genitori - Infine due di essi finiscono in carcere per reati più gravi: sono figli uno d'un ispettore di polizia, l'altro d'un Consigliere di Corte d'Appello

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Gli abitanti del paesetto di Verville, a una ventina di chilometri da Parigi, dormono più tranquilli da quando i gendarmi hanno arrestato i componenti di una banda di giovinastri che s'abbandonava ad abusi e prepotenze d'ogni specie ritenendo che la posizione sociale dei genitori — tutta gente altolocata e influente — li mettesse al riparo dalle folgori della giustizia. Ma nella notte fra sabato e domenica la banda aggredì e ferì gravemente un giovane giardiniere, oltre ai suoi genitori, violentò poi due ragazze, rispettivamente di tredici e diciott'anni, figlie d'un industriale, e quei fatti non potevano rimanere impuniti.

La serata era incominciata con una surprise-party nella villa di uno dei giovinastri, i cui genitori erano assenti, fra otto giovani e altrettante ragazze. Facevano un chiasso indiavolato e ridevano all'idea che nessuno, nel paesetto, avesse il coraggio di protestare. Uno di loro ricordò tuttavia che mesi fa, quando erano andati a schiamazzare dinanzi alla casa di un giardiniere, questi era uscito, li aveva invitati energicamente ad allontanarsi, e ne era risultato uno scambio di insulti. Uno dei giovani, a quel ricordo, disse allora: «Bisogna punirlo». Venne quindi organizzata una spedizione e verso le 23 i giovinastri bussarono all'uscio del giardiniere. Costui, André Vandendaele, di 50 anni, era già a letto, mentre la moglie e il figlio Guy, di 22 anni, guardavano la televisione.

Fu Guy Vandendaele che si alzò per andare ad aprire. Prima che potesse dire una parola venne tirato fuori di casa, aggredito da parecchi giovani, scaraventato a terra e malmenato. Accorse sua madre, che chiamò il marito, il quale uscì immediatamente, per proteggere il figlio, ma uno dei giovinastri prese una pala e con essa colpì il giardiniere che cadde al suolo. I malviventi si scagliarono su di lui, lo colpirono di nuovo con la pala, e il pover'uomo sentiva urlare: «Ammazzalo. Più forte, cosa aspetti?». Svenne e quando tornò in sè il figlio Guy era ancora a terra mentre la moglie, che i bruti avevano ugualmente percossa, tentava di alzarlo.

Il giardiniere l'aiutò, portò il figlio in casa e andò alla gendarmeria del vicino paesetto di l'Isle Adam per denunciare l'aggressione. I malviventi erano noti, e i gendarmi sapevano dove trovarli. Andarono quindi alla villa dove erano tornati per finire allegramente la serata, ma all'arrivo dei gendarmi parecchi si dileguarono.

Soltanto due giovani furono condotti alla gendarmeria e trattenuti. Erano Bernardo Orsini, di 20 anni, studente, figlio di un ispettore di polizia, e Jean Pierre Donsimoni, 19 anni, studente, figlio di un consigliere alla Corte d'Appello.

L'indomani mattina i gendarmi ebbero la visita di un industriale il quale rivelò che due sue figlie, Yvette e Françoise, di diciotto e tredici anni, erano state violentate la sera prima alla fine della surprise-party, alla quale erano state invitate.

Ieri i magistrati di Versailles hanno spiccato sei mandati di cattura contro i due giovani già nominati e quattro dei loro compagni, ugualmente studenti e appartenenti a famiglie ricche. Il giardiniere, la moglie ed il figlio sono stati messi a confronto con gli aggressori, e uno di questi, scrollando le spalle, ha guardato in faccia il brav'uomo dichiarando: «Di pure quel che vuoi, tanto mio padre mi farà uscire presto».

I genitori dei giovani bruti si dicono costernati e affermano che ignoravano quell'aspetto scandaloso dei loro figli. I gendarmi, tuttavia, avevano avvisato a varie riprese la madre di uno di essi, dicendole che prima o poi sarebbe andata a finir male, ma la signora, indulgente, aveva risposto che i giovani devono pur divertirsi.

Loris Mannucci

Insediato ad Acqui il Procuratore della Repubblica

Acqui, giovedì sera.

(p.) Il dott. Filippo Salutari ha preso possesso dell'ufficio di Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Acqui. Il magistrato proviene dall'ufficio di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di La Spezia, dove per circa nove anni ha svolto le sue mansioni in modo assai distinto.

Una spiritosa gara gastronomica a Bergamo

Orgia di sette giorni con «polenta e osei»

Difficile mestiere dell'esperto culinario - Ma come resistere alla tentazione dei «casonsei»? - Si elegge il «re della polenta», dal 10 al 17 novembre

Milano, giovedì sera.

Anche quest'anno, come l'anno scorso, m'è stato gentilmente proposto di partecipare a un invito a pranzo. Di solito io non so rifiutare l'occasione di consumare quelli che il malizioso eppur bonario Sabatino Lopez chiamava «cibi non compri». Ma stavolta, perdinci, sono memore, appunto, di or fa un anno. Questo Invito a pranzo, infatti, è il garbato nome che l'Ente per il Turismo di Bergamo ha posto a una sua spiritosa gara gastronomica, indetta fra le più note trattorie di Bergamo alta. E' un curioso torneo che si svolge dal 10 al 17 novembre e i paladini in lizza si battono — se mi si concede la metafora — a colpi di polenta con «osei» e di «casonsei», i quali ultimi sono una versione bergamasca dei ravioli liguri, degli agnolotti piemontesi, dei modenesi tortellini e dei «vincisgrassi» marchigiani. Una giuria di esperti della buona cucina, di cui fanno parte alcune personalità del mondo artistico, finanziario e giornalistico, i presidenti e i direttori degli Enti per il Turismo di Brescia e di Bergamo nonché due amabili signore, i cui giudizi sono i più rigorosi e perentori, dopo aver scrupolosamente assaporato un pasto (consistente soprattutto nei due sopraddetti piatti tipici della culinaria bergamasca) decide chi merita il titolo di «re della polenta» e assegna il relativo trofeo della vittoria che è una suggestiva ed estrosa targa di ceramica colorata raffigurante la celebre maschera di Arlecchino (il quale, come si sa, era originario delle vallate intorno Bergamo) in atto di osannare al piatto tradizionale della sua regione.

Ebbene, nonostante la mia indole e il mio [illegible] ingordamente propensi a certi ludi gastronomici, io, stavolta, come ho detto, [illegible]. Il fatto è che l'anno scorso per adempiere col dovuto zelo al mio compito di giurato, ma non potendo d'altra parte, per i miei impegni professionali, disporre che di 36 ore libere e cioè dalle 20 d'un sabato alle 8 d'un lunedì, mi toccò consumare in quel breve lasso di tempo nove pasti (perché nove erano i concorrenti a Invito a pranzo) a base di «casonsei» e «polenta con osei». Tre porzioni di «polenta con osei» e di «casonsei» la sera del sabato, tre la domenica a mezzogiorno e tre la domenica sera.

Gli enologi, a quanto mi è stato detto, sono capacissimi di passare tutta una mattinata ad assaggiare e quindi giudicare decine e decine di vini diversi. Altrettanto si dice che, con le forme di cacio, facciano gli assaggiatori di formaggio. Magnifica tempra d'uomini che al diciottesimo sorso sa ancora riconoscere un Barbacarlo da un Barbera o un Bardolino da un Valpolicella, specificandone non soltanto l'anno di nascita, ma anche il grado alcolico e d'acidità. Superbi esemplari dell'italica stirpe che sanno distinguere all'odore un Reggiano del '62 da un Lodigiano del '63 e al ventesimo bocconcino di «grana» sanno dire con meravigliosa sicurezza se è di autentico parmigiano o se si tratta d'una pur lodevole imitazione. Enologi e caseologi, io li invidio.

Perché io — anche se mi vanto d'essere una terribile forchetta, anche se mi piace d'essere un gastronomo compiuto, anche se sono fiero di appartenere alla Accademia Italiana della Cucina — io, dicevo, dinnanzi a quei formidabili paladini del palato, a quei prodigiosi apostoli della buona tavola, a quei mirabili sacerdoti del gusto, io, lo confesso, m'inchino, reverente e commosso, ma, per usare un termine sportivo, dichiaro *forfait*. E nove pasti consecutivi, tutti e nove a base di polenta con «osei» e di «casonsei»... Giuro che l'anno scorso, se a mezzogiorno del lunedì seguente a quell'orgia di pietanze bergamasche, qualcuno avesse appena accennato, sia pur vagamente, alla lontana eventualità di portarmi in tavola «casonsei» e polenta con «osei», io, benché di natura pacifica e aliena dal nuocere al mio prossimo, non avrei esitato a commettere un omicidio. No, non credo proprio che quest'anno vorrò far parte della giuria di *Invito a pranzo*.

Tuttavia... Tuttavia la polenta che si gusta a Bergamo ha una tale fragranza, un così cordiale sapore di sole e di campi, i «casonsei», con quel loro divertente aspetto di involtini di carta, nuotano con tanta grazia nel burro schiumoso ravvivato dalla salvia e gli «osei», gli uccelletti croccanti che giocano a giro tondo nel vasto tegame di coccio, tendono così amabilmente le loro zampine, quasi in un'offerta, e le trattorie di Bergamo alta, «Mazzaripa», con la sua terrazza sulla piana lombarda che a sera pare un tappeto verde disseminato di gettoni luminosi, «Il teatro», accanto al cui gigantesco camino sembra di udire ancora le chiacchiere di Donizetti e dei suoi interpreti, «San Vigilio», che si erge sul cocuzzolo del colle come un romitaggio per buongustai, «La pergola», dove le mura hanno quattrocent'anni e si è accolti come vecchi e provati amici anche alla prima visita, «Il sole», dai soffitti a cassettoni e dalle pareti istoriate di bottiglie venerabili, «Il giardinetto», dove anche un fachiro deciso a far lo sciopero della fame finirebbe per ingrassare d'un paio di chili tanto è il garbo con cui la padrona del locale vi induce ad assaggiar questo e poi quell'altro e poi quell'altro ancora... Tutti questi golosi ricordi mi si affollano alla mente, mi fanno venire l'acquolina in bocca...

Accidenti a essere golosi! Ho deciso. Anche quest'anno sarò nella giuria di *Invito a pranzo*. Pazienza e coraggio.

Dino Falconi

La piena ha raggiunto i limiti dell'alluvione del 1928

Incrinato il ponte sull'Adda a Lodi: da stamane alle 6 interrotto ogni traffico

La parte bassa della città completamente allagata per un fronte di cinque chilometri e una profondità di un chilometro e mezzo: l'acqua nelle vie è alta mezzo metro - Poste in salvo trecento persone che erano rimaste isolate nelle loro case - Seicento operai trasportati al lavoro a mezzo di motobarche dei vigili del fuoco

Lodi, giovedì sera.

Da stanotte, a Lodi, la situazione per la piena dell'Adda è diventata preoccupante. Tra la mezzanotte e le 5 di stamane il livello del fiume ha raggiunto la punta massima di metri 3,15 sopra il segnale di guardia, superando l'altezza degli argini murati in più punti, a monte e a valle della città. Tale limite trova riscontro soltanto nell'alluvione del 1928, quando le acque, come la scorsa notte, hanno raggiunto la piazza di San Rocco.

La parte bassa della città, sia il tratto vecchio compreso fra il ponte e i Morti della Barbina, sia i rioni nuovi del Campasso e della Concoreggia, è completamente allagata per un fronte di oltre cinque chilometri e una profondità di un chilometro e mezzo. L'acqua del fiume in piena lambisce la strada statale Emilia, allagando le campagne e i rioni cittadini anche oltre la nazionale. Anche la caserma dei vigili del fuoco e quattro complessi industriali sono ormai circondati dalle acque. Nei sobborghi di Lodi, poco dopo la mezzanotte, l'acqua nelle strade ha raggiunto il mezzo metro di altezza.

Instancabilmente, i dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale, i militari del presidio, i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale hanno provveduto a porre in salvo oltre trecento persone, trasportando anche parte delle masserizie. Gli sfollati sono stati sistemati presso l'Istituto dell'Ente comunale di assistenza; stamane con tutta probabilità, verranno poste a disposizione anche camere in alberghi cittadini.

Alle ore 8 di stamane la situazione era stazionaria: il livello del fiume era a metri 2,95 sul segnale di guardia, con una diminuzione d'una ventina di centimetri.

Dalle ore 6 i tecnici del Comune hanno vietato il transito automobilistico sul ponte di Lodi, lungo la statale 235 Pavia-Orzinuovi. Il passaggio è consentito soltanto ai pedoni e ai ciclisti. Il traffico è stato deviato per i ponti di Bisnate e Montodine.

Nella prima arcata del vecchio e storico ponte si è prodotta infatti una profonda crepa all'altezza della volta, causata dall'enorme spinta della massa d'acqua, che ha coperto completamente i piloni di sostegno.

Alle 6 i vigili del fuoco hanno trasportato, con motobarche, circa seicento operai dalle zone allagate fino alla stazione ferroviaria, onde permettere loro di raggiungere i posti di lavoro. Alcuni cascinali a valle di Lodi, nei pressi di Cavenago d'Adda, sono isolati; è in corso l'evacuazione degli abitanti con l'ausilio dei mezzi anfibi del 38° Corpo dei vigili del fuoco di Milano.

Due donne sono rimaste isolate, la scorsa notte, in un cascinale dove l'acqua raggiungeva i due metri di altezza. Sono state tratte in salvo dai mezzi del presidio militare. Le donne, Caterina Boriani e Maria Restelli, entrambe di 80 anni, abitanti nella cascina Barbina, sono state ricoverate in preda a forte «choc» all'Ospedale Maggiore.

p. g. c.

Il desolato aspetto di un paese dell'Alessandrino dove le acque hanno sconvolto le strade e travolto macchine e carri agricoli (Telefoto a «Stampa Sera»)

ACQUA ALTA A COMO

Sul lungolago di Como un giovane studente, che con la sua cartella si reca a scuola, è costretto a superare in bicicletta un lungo tratto completamente sommerso dalle acque (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il livello del Lago Maggiore continua a salire

Si va in barca sotto i portici del palazzo comunale di Pallanza

Altri vasti allagamenti e frane - Stamane, però, la pioggia è cessata - Migliorate sensibilmente le condizioni atmosferiche in tutto il Piemonte e nelle Riviere

Verbania, giovedì sera.

Il livello del Lago Maggiore ha continuato a salire tutta la notte, anche se la violenza del maltempo è andata scemando dopo le punte eccezionali delle trentasei ore precedenti, nelle quali, fra l'altro, si contarono ben otto temporali. A Pallanza il lago ha esteso la zona allagata e stamane la passeggiata e la litoranea sono sotto mezzo metro d'acqua, da largo Cairoli all'altezza del mausoleo al maresciallo Cadorna. La palazzina dell'imbarcadero è totalmente sommersa: il bar e la biglietteria sono stati sgombrati nella notte; sotto i portici del municipio si va in barca. A Intra è parzialmente allagata la parte più bassa e l'imbarcadero. Nella località Isolino di Fondo Toce, cinque famiglie sono rimaste isolate stanotte nelle loro case avendo l'acqua sommerso tutta la piana. Altri allagamenti a Cannero, Cannobio, Feriolo, Portovaltravaglia, Caldè e Colmegna. A Luino la zona allagata alla foce del Tresa, al lido e allo stadio comunale si è ancor più ampliata. Danni hanno subito gli impianti balneari e sportivi. I servizi delle motonavi traghetto fra Laveno e Intra sono sospesi. A Pallanza, Isola Bella e Pescatori, a Portovaltravaglia e Villa Taranto i battelli non attraccano più essendo i pontili sommersi. A Locarno città le acque del Verbano hanno allagato tutto il lungolago sino a piazza Riforma, entrando in bar e negozi. Allagamenti anche presso Ascona; frane sulla Locarno-Brissago e in valle Leventina. Il fiume Ticino, dal canto suo, ha superato gli argini a sud di Bellinzona e presso Magadino. Sul San Gottardo la neve ha superato i 130 centimetri. Stamane, fra le cinque e le sei, dopo un ultimo acquazzone ha smesso di piovere ed il cielo si va schiarendo.

Vercelli, giovedì sera.

Da trentasei ore non piove più nel Vercellese. Il cielo, comunque, è sempre minaccioso. Il Sesia, in piena, ha straripato nei pressi di Oldenico, allagando campi e minacciando l'abitato. Alle ore 7 il termometro segnava 8°.

Biella, giovedì sera.

Questa mattina è riapparso brevemente il sole; ma il tempo non appare ancora assestato. La temperatura ha subito una lieve diminuzione.

Cuneo, giovedì sera.

E' tornato il bel tempo, probabilmente l'estate di San Martino. Stamane il cielo era completamente sereno e splendeva il sole. In diminuzione invece la temperatura: 7° alle ore 8; minima della notte 4°.

Asti, giovedì sera.

Ad Asti e provincia oggi il cielo è sereno. Alle otto 7°.

Alessandria, giovedì sera.

E' tornato il sereno su tutto il territorio di Alessandria, ove da ieri pomeriggio ha cessato di piovere. Continua l'opera dei vigili del fuoco per prosciugare stabili e cantine allagate.

Novi Ligure, giovedì sera.

Nella zona del Novese e nelle vallate dello Scrivia e del Borbera è cessato il maltempo dopo oltre sei giorni di pioggia violenta e quasi continua. Dalla serata di ieri e per tutta la notte è soffiato un forte vento di tramontana che ha sgombrato il cielo dalle nubi. Oggi il cielo è sereno ed è ricomparso il sole. Alle 8 il termometro segnava 12 gradi. La statale Genova-Torino, interrotta da una frana, per una estensione di oltre 200 metri, in località Libarna di Serravalle Scrivia, è sempre bloccata, come pure la provinciale Novi Ligure - Gavi Ligure a causa di una frana verificatasi in località Lomellina di Novi. Il traffico è deviato lungo la Novi Ligure - Monterotondo - Gavi Ligure - Arquata Scrivia. Il Borbera, il Lemme e lo Scrivia sono sempre in stato di piena e stanno lentamente ritirandosi dalle campagne in cui erano straripati.

Acqui, giovedì sera.

Dopo cinque giorni di maltempo, stamane il cielo è ritornato definitivamente sereno nell'Acquese e sull'Alto Monferrato.

Varazze, giovedì sera.

Dopo alcuni temporali scatenatisi nel corso della serata e della notte, il cielo questa mattina si presenta sgombro di nubi ed è ritornato il sole. Il mare è sempre grosso e le ondate raggiungono il lungomare. Il vento è debole da Sud. La temperatura alle 8 era di 17 gradi.

Genova, giovedì sera.

Dopo i violenti rovesci temporaleschi e il nubifragio abbattutosi sulla Liguria durante la giornata di ieri, una pioggia fitta accompagnata da forti venti e continuo lampeggiare ha continuato a cadere per tutta la notte su buona parte della Liguria. Il vento ha liberato dalla nuvolaglia compatta e pesante dei giorni scorsi il cielo, che si presentava stamane sereno o poco nuvoloso, con tendenza a un allargamento della nuvolosità.

S. Margherita L., giov. sera.

I copiosi rovesci succedutisi questa notte, accompagnati da fragorose scariche elettriche, sembrava avessero liberato il cielo del Tigullio. Ma ciò è stato per breve tempo, ché altri nuvoloni stanno gradatamente invadendo le larghe oasi di sereno.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Nove famiglie isolate in una cascina di Treviglio

Treviglio, giovedì sera.

(r. p.) La situazione lungo il fiume Adda è sempre critica nella zona trevigliese, anche se tende a normalizzarsi dal momento che è finito di piovere. La piena, che ha raggiunto il suo culmine nelle ore pomeridiane di ieri, toccando i limiti del novembre 1928, ha provocato seri danni inondando le pianure di Canonica, Fara e Cassano, e isolando molti cascinali. Fra l'altro è stato allagato il cantiere edile Retorto, di proprietà dell'impresa Colombo, fra Cassano e Fara, provocando danni per circa cento milioni.

Alla cascina Ruffini di Canonica le nove famiglie ivi abitanti sono state sorprese dalle acque per una gigantesca improvvisa ondata alla confluenza fra l'Adda e il Brembo; sono state poste in salvo dai mezzi anfibi dei vigili del fuoco.

La rovina lungo le sponde del fiume è desolante. Ad essa si è aggiunta anche quella provocata dallo straripamento della grossa roggia Vailata. Sono state abbandonate alcune cascine a Fara e Cassano d'Adda. Il fiume preme ancora minacciosamente contro il ponte-passerella di Fara e contro il ponte di Cassano d'Adda.

Analoga drammatica situazione si è creata a Spirano, dove il paese è stato letteralmente inondato dallo straripamento del torrente Morla. Sul posto si è recato anche il prefetto della provincia.

Il livello dell'Adige aumentato di oltre due metri

Trento, giovedì sera.

Le piogge torrenziali e l'ondata di scirocco hanno provocato la piena dei fiumi e dei torrenti. Il livello dell'Adige è aumentato nelle ultime ore di oltre due metri e le acque hanno inondato le campagne delle [illegible] di Lavis, Nave San Felice e Zambana, dove sono entrate in funzione le idrovore. Presso Riva di Trento il monte Rocchetta continua a riversare macigni e blocchi di roccia che con impressionanti boati si abbattono sulla statale. La casa cantoniera che sorge a una trentina di metri dal franamento è stata fatta sgombrare.

Durante la notte la caduta dei massi continuata ad intervalli, ha destato allarme tra la popolazione. Nelle prime ore di stamane dal Rocchetta si sono staccati addirittura interi tratti di [illegible] che si stanno sgretolando. A Riva, molte persone, uscite di casa o affacciate alle finestre nonostante l'infuriare della pioggia, guardano spaventate alla montagna dalla quale continua a franare una ingentissima quantità di materiale roccioso.

Frattanto è ripreso stamane l'esodo degli abitanti del rione cittadino di Piedicastello, minacciato dai franamenti del Doss Trento. L'operazione di sgombero si svolge in perfetto ordine grazie alla organizzazione capillare messa in atto dall'amministrazione comunale, che non ha lesinato i mezzi per venire incontro alle 380 persone che hanno ricevuto l'ordine di sfratto.

Nella notte a Firenze temporale violentissimo

Firenze, giovedì sera.

(g. c.) Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto stanotte poco dopo le 2 sulla città. Fra tuoni e fulmini la pioggia, cadendo a scrosci, ha allagato varie «zone basse», quelle cioè più vicine alle sponde dell'Arno. Nel rione di Porta Romana l'acqua ha allagato la zona di via dei Serragli, invadendo scantinati e seminterrati e costringendo gli abitanti ad abbandonare precipitosamente i loro letti, che hanno potuto raggiungere nuovamente solo dopo ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco, intervenuti con le idrovore.

Numerosi automobilisti sorpresi dal nubifragio nelle zone allagate hanno dovuto abbandonare le auto in mezzo alla strada e mettersi al sicuro in attesa del defluire delle acque. Nessuno dei fulmini caduti ha provocato danni gravi. Stamane il cielo era nuovamente sereno e c'era il sole.

S'abbatte una frana poco prima del passaggio di una corriera con 20 a bordo

Voghera, giovedì sera.

Altri temporali si sono abbattuti questa notte su tutta la zona e la pioggia ha di nuovo ingrossato torrenti e canali. Una grossa frana è precipitata all'alba di stamane sulla strada Pianostano-Varzi, in località Lago, poco prima del passaggio dell'autocorriera diretta a Varzi. L'automezzo, con a bordo una ventina di persone, è rimasto bloccato e i passeggeri hanno dovuto percorrere dieci chilometri a piedi per raggiungere Casanova, la località più vicina.

SIGNORILE sei camere piazza Arbarello vecchia libera subito. Tel. 774-774, Mattino. A113605

STAZIONE Dora affittasi locale mq. 360 con ufficio. Telefonare ore pasti: 852-778. A112994

VIA Po 32, affittasi sei camere; altro Valentino. Telefonare 883-441.

VILLA signorile affittasi alloggio 4 camere doppi servizi garage giardino. Telefonare 632-587. A113849

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

LOANO ammobiliato soleggiatissimo terrazzo termo autonomo anche annualmente, ascensore. Tel. 510-950.

SANREMO. Bozzo. Demicis 56, affitta in villa panoramica, camere cucina e appartamento mobiliati.

SESTRIERE, arredato tre camere 7 letti affittasi. Telefonare 781-981.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo). Hotel Svizzera, lungomare, tel. 43-352, soggiorni invernali tranquilli. Camere balcone soleggiate. Riscaldamento. Cucina casalinga. 27558

ARMA TAGGIA (Sanremo), Hôtel Eden, telef. 43-000, tranquillo, aria condizionata, televisione; da lire 1900, riapertura dicembre. Preferenza persone tranquille. 27304

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno, centrale, panoramica, cucina scelta, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare (0123) 51-90. 0906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI callisti abilissimi diventerete diplomandovi alla Scuola Moderna Pierolette creatore elettroondulazione, via Nizza 8. 0546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messe piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-008.

ALL'ISTITUTO Graglia, Cernaia 32, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe e contributi, lingue, contabilità generale e meccanizzata. 0371

BERLITZ. IN NOVEMBRE INIZIO NUOVI CORSI DIURNI E SERALI DI LINGUE. LEZIONI PRIVATE. UFFICIO TRADUZIONI. INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI PRESSO LA SEGRETERIA: VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEF. 53-870, TORINO, E CORSO GIOLITTI 2, TELEF. 58-94, CUNEO. 0637

CALLISTI diventerete abilissimi frequentando Scuola Kosmol, via Nizza 9. Corsi accelerati. 0546

CAMBRIDGE School, Turin, metodo nuovo inglese: Principe Amedeo 29, Telefono 81-040. 0723

CAMBRIDGE School of English, Turin, metodo orale con professori inglesi corsi per aziende, principianti, Lower, Proficiency: ogni mese iniziano nuovi corsi mattino, pomeriggio, pre-serale classi per bambini dai 10 ai 13 anni. Chiedete programmi. Via Principe Amedeo 29, tel. 81-040.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici. 0565

PAGHE contributi. Inizio corsi diurni pomeridiani serali 5 novembre Istituto Vittorio Veneto, sezione autonoma, via Pomba 23, tel. 512-141.

SEGRETARIE aiuto segreteria, corso annuale Istituto Giolitti, Maria Vittoria 2 (piazza S. Carlo), tel. 530-820.

SIST. via Po 3, telef. 547-573. Primi novembre inizio ufficiale di tutti i corsi diurni, preserali, serali.

STENODATTILOGRAFIA Inizio corsi diurni pomeridiani serali 5 novembre, Istituto Vittorio Veneto, sezione autonoma, via Pomba 23, tel. 512-141.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 812-035, corso San Martino 8. 01107

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gamma, Nizza 3, telefono 80-220. 0788

CERCO supplenze presso istituto, matematica inferiore e scienze. Telefonare 693-252 ore dei pasti.

DIPLOMATA Grenoble, impartisce lezioni francese ed esegue traduzioni. Telefonare 551-071 ore pasti.

GIOVANE diplomato in solfeggio e teoria impartisce anche lezioni di pianoforte, fino al 5° anno. Anche domicilio. Telefonare 524-327.

TEDESCO impartisce lezioni esegue accuratissime traduzioni dal e in tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2232 — Torino». A114167

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 5)

VENDESI La Chiusa 29 alloggio 4° piano 4 camere cucina bagno gabinetto. Telefonare ore ufficio 31-485.

VENDESI 3 camere e tinello servizi garage Michelino. Telefonare 591-087 ore pasti. A114174

VENDO alloggio casa 5, Rita occasione. Telef. 793-223, 324-868.

VENDO casa piano rialzato otto camere doppi servizi laboratorio giardino. Telefono 793-486, Aeronautica.

VENDO progetto approvato zona Cascina Vica. Tel. 793-223, 324-868.

VENDO terreno mq. 2000 30 km. da Torino lire 4000 tutti servizi. Telefonare 876-129. A113750

VENDONSI appartamenti in Sauze d'Oulx, finizioni di lusso, pronti subito ufficio vendite Avir via Cibrario 6 Torino telefono 488-009.

VENDONSI in Bari grandi magazzini mq. novecento circa, nuova costruzione punto centralissimo. Telefonare Bari 216-443. A112474

VICINO Castellamonte, in zona di grande sviluppo, vendo terreno adatto costruzioni civili, industriali. Telefonare 545-153. 0341

VILLA settecentesca 20 camere grandiosissimo parco panoramicissimo Torino vendesi. Telefonare 500-070.

VILLAGGIO Edelweis, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte quota 750, una moderna residenza e tranquillità in traversata nel costruendo villaggio. Ampi luminosi confortevoli alloggi in palazzina con giardino, riscaldamento centrale. 2 camere servizi 4.000.000; 3 camere servizi 6.800.000; 5 camere doppi servizi 10.800.000; mano mutuo 30% su importo. Impresa vende direttamente sul posto anche nei giorni festivi. 0673

VILLETTA dazio Francia 20 locali finizioni a richiesta vendesi. Telefonare 730-641. A113285

1300 metro quadrato vendo Polidoro fronte statale lottizzando. Telefonare 399-117. A111548

4.900.000, 6.000.000 compreso mutuo 1-2 camere tinello servizi, casa nuova, capolinea 5 5. Paolo vende Rossini. Telefonare 487-055.

25.000.000 meno mutuo alloggio signorilissimo mq. 210, 5 camere salone tripli servizi zona Statuto vende Rossini. Telefonare 487-055.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CONIUGI piemontesi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 525-634.

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggio cauzione. Telefonare 889-448.

A Torino sposi piemontesi referenziatissimi cercano alloggetto vuoto 25.000-30.000. Telefonare 791-817.

AFFITTEREI cauzionando camera cucina piano rialzato terreno zona San Paolo Francia. Telefonare 385-857.

AFFITTO compero ampio locale garage tre macchine anche periferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4461 — Torino». A113782

ALLOGGETTO cercasi zona Sebastopoli due camere anche con termo unica persona. Telefonare 31-856.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. 071

CERCASI due camere servizi cauzionando 30.000 pressi Aeronautica, Lesna, S. Rita. Telefonare 383-827.

CERCO affittare alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 327-457.

CERCO alloggio vuoto o ammobiliato 1-2-3 camere. Tel. 545-281, Liboni. A113863

CERCO in affitto sette camere doppi ingressi e servizi uso abitazione e studio professionale zona Gran Madre e limitrofe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4432 — Torino».

LOCALI PIANO NEGOZI O MEZZANINO USO UFFICIO IN AFFITTO O ACQUISTO CERCANSI IN PIAZZA STATUTO. TEL. 485-885, 485-802.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggetto 2 vani. Tel. 278-814.

REFERENZIATISSIMA torinese affitterebbe camera sola, mansarda con gabinetto bagno, zona centrale semicentrale, cauzionando. Tel. 354-579.

SIGNORINA sola piemontese seria cerca piccolo alloggetto. Telefonare ore pasti 58-522. A113650

SPOSI impiegati grande industria referenziati cercano camera cucina possibilmente servizio, zona Parella, oppure corso Peschiera. Tel. 281-581.

SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggetto zona Crocetta. Telefonare 797-306, 586-966. A113286

TETTOIA o fienile per mc. 500 affitterei. Colli, Bremonte 29.

TRANVIERE cerca alloggio 2 camere termo bagno, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2208 — Torino».

UFFICIO statale affitterebbe lunghissima locazione, cinquanta sessanta vani in posizione centrale, possibilmente su un solo piano, anche in palazzo di non recente costruzione, ed eventualmente in futura nuova costruzione pagando piazza corrente ampiamente remunerativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6444 — Torino».

UNIVERSITARIA cerca camera con, senza vitto, presso seria distinta famiglia, zona centro. Patti, Savio 2, Casale Monferrato. 27611

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI 2 camere salone signorile subito S. Rita. Tel. 528-539.

A. AFFITTO alloggio libero 2-3 camere servizi. Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTO alloggio vuoto, agenzia Comba, Sacchi 14. Telef. 524-538.

AFFITTANSI locali piano interrato luminoso mq. 250 e piano terreno mq. 350 riscaldati corredati ufficio. Telefonare 591-894. 0425

AFFITTASI marzo eventualmente prima bellissimi locali con saloni adatti laboratorio condizioni magazzino deposito 1° piano indipendenti mq. 350 vicinanze giardino reale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0492 — Torino». A113626

AFFITTANSI zona Statuto 4 camere, salone, abitazione ufficio. Telefonare 528-830. 0455

AFFITTASI alloggio lusso sette camere tripli servizi garage Stati Uniti uso abitazione o ufficio contratto dicitabile rinnovabile. Telefonare 588-824. A113722

AFFITTASI autorimessa zona Francia prossima apertura, locazione vantaggiosa. Studio rag. Setragni, Cernaia 22, telefono 544-741. 0838

AFFITTASI capannone mq. 1100. Telefonare 663-358. A112633

AFFITTASI centro Grugliasco alloggio tre camere servizi, garage eventuale. Telefonare 588-260. A114186

AFFITTASI deposito magazzino mq. 70 barriera Francia. Tel. 724-700.

AFFITTASI dicembre corso Traiano alloggio tre camere cucina. Precisare composizione famigliare, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2207 — Torino». A113143

AFFITTASI locale magazzino o officina silenziosa metri 12 per 11, più mq. 50-100 di scoperto. Telefonare 657-090. A113725

AFFITTASI Madonna Campagna magazzino seminterrato mq. 55 deposito, attività silenziosa. Tel. 293-343.

AFFITTASI magazzino Boccaccio 25. Informazioni rag. Belgeri, tel. 41-674.

AFFITTASI negozi corso Sebastopoli 259. Per informazioni rag. Belgeri, telefono 41-674. A112892

AFFITTASI negozi via Sansovino 151. Per informazioni rag. Belgeri, telefonare 41-674. A112892

AFFITTASI negozio o ufficio, magazzino, annesso alloggio. Via Monastir 44. telefono 663-333.

AFFITTASI subito ampi locali uso magazzino negozi uffici metri quadrati 560. Tel. 385-897, dalle 14 alle 16.

AFFITTASI via Lanzo 113, locale industriale mq. 700 con cortile. Telefonare 293-702. A113134

AFFITTASI zona Porta Susa attico 3 stanze servizi. Telefonare 530-804.

AFFITTO 45.000 aprile '64, 2 camere, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, zona Parella, massimo 4 persone, referenziatissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4444 — Torino».

AFFITTIAMO, zona Mercati Nuovi due capannoni industriali luminosissimi riscaldati uno mq. 900 l'altro mq. 800. Telef. ore pasti 686-132.

AGENTE commerciale affitterebbe locale uso ufficio dividendo prestazioni segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4454 — Torino». A113730

ALLOGGETTO arredato centrale stipendio offronsi a famiglia lupiatore massimo 2 persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8146 — Torino».

ALLOGGETTO 20.000 mensili affittasi a prossimi sposi, zona Mirafiori. Rivolgersi negozio via Borsi angolo via Lulli. 0531

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 388-220, Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CASA a 40 km. Torino adatta allevamento con terreno affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4449 — Torino». A113710

CENTRALISSIMO sotto portici affittasi grande negozio con cantine ammezzati scale interne complessivi 350 mq. bonificando modesto avviamento commerciale. Telefonare 484-178, dalle ore 19-21. A113142

CIRIE' affittansi 4 camere servizi ampio terrazzo, cantina, nuova costruzione. Tel. 484-141, 12,30-14,30.

IN corso Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 21 affittansi signorili 3-4 camere salone doppi servizi. Prenotazioni in loco. Tel. 322-327.

LOCALE barriera Francia mq. 90, cortile proprio, riscaldamento, affittasi subito ad attività silenziosa. Telefonare 793-858 ore pasti. A113576

LOCALE luminosissimo uso industriale mq. 280 con cortile adiacente mq. 150 zona Sangone fittasi 150 mila. Telefonare 393-383.

SESTRIERE km. Torino affitto appartamentino ogni comfort garage mq. 300 terreno 15.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4487 — Torino».

PINO Torinese affittasi ammobiliata villa signorile magnifica posizione sette camere più servizi tutte comodità giardino garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3462 — Torino».

PORTA Palazzo affitto 160 mq. magazzino oltre cortile autorimessa tettoia. Telefonare 53-801.

LEZIONI traduzioni tedesco francese prezzi modici. Telefonare 253-042 ore pasti. A113424

RAGIONIERA eseguirebbe contabilità domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4464 — Torino». A113793

TENUTA libri contabili, paghe contributi, consulenza sindacale. Telefonare 721-489, ore ufficio.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica domicilio. Telefonare 742-081 ore pasti.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni anche domicilio mill. prezzo. Telefonare 378-721. A112181

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata indipendente zona Marconi, volendo pensione, presso famiglia unicamente signorine. Telefonare 654-359. A114155

AFFITTASI camere ammobiliate a due ragazze. Telefonare 258-859.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale con vitto, due amici. Telefonare 833-146. A113828

AFFITTASI pensione completa, soli uomini, camera 3 letti. Tel. 81-558.

AMMOBILIATA centrale due lettini affittasi persone serie. Tel. 511-243.

AMMOBILIATA pensione familiare per giovani operai. Tel. 885-762.

AMMOBILIATA 2 letti vicino Politecnico. Telefonare 525-582.

CENTRALISSIMA signorile grandiosa ammobiliata tutti comforts affittasi distinto referenziato. Telef. 314-008.

CONIUGI soli affittano bella camera ammobiliata signorina seria. Telefonare ore serali 82-631.

INFERMIERA cerca camera uso cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8238 — Torino». A113823

INGEGNERE cerca ammobiliata oppure pensione completa presso famiglia distinta, zona piazza Marmolada, Robilant. Telef. ore 20-22: 545-983.

PICCOLA ammobiliata centrale, comodità affitto. Telef. 581-593 ore pasti.

PIED-A-TERRE elegante affittasi a distinto. Telefonare 734-375.

PROFESSIONISTA cerca matrimoniale indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4460 — Torino».

SIGNORA affitta unico inquilino bella ammobiliata corso Tassoni. Telefonare 730-528. A113872

SIGNORINA impiegata stabile cerca camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 384-247 ore pasti.

STUDENTE cerca camera ammobiliata zona Politecnico. Telefonare ore pasti 551-285. A113902

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. CAPO FILIALE 30ENNE REFERENZIATISSIMO ESAMINEREBBE INTERESSANTI PROPOSTE ANCHE MANSIONI ANALOGHE SCOPO MIGLIORAMENTO DISPOSTO VIAGGIARE O TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3479 — TORINO». A112861

A. PERITO chimico, pluriennale esperienza capo reparto grande produzione, analista metodi tempi galvano, verniciatura, smalterie offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino».

A. PERITO industriale accetterebbe manoscritti, disegni, piante od altri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8152 — Torino». A113934

ACCETTO lavori ufficio a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4470 — Torino». A113823

ATTIVA capace lavoro indipendente, conduzione agenzia, attività commerciali, trattative clienti, eventuale cauzione offresi. Telefonare 770-885.

CAPO ATTREZZERIA MANUTENZIONE PLURIENNALE ESPERIENZA LAVORAZIONI MECCANICHE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2233 — TORINO». A114203

CAPO COLLAUDO VASTA ESPERIENZA LAVORAZIONI MECCANICHE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2232 — TORINO».

CAPO contabile esperto referenziato offresi media grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8156 — Torino».

CAPO magazziniere energico, organizzatore arrivi spedizioni, pratica ventennale utensileria, grezzi, semilavorati, ricambi, collaudi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino». A113899

CAPO OFFICINA ESPERIENZA ORGANIZZATIVA CICLI PRODUTTIVI COLLAUDO ATTREZZERIA MANUTENZIONE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2234 — TORINO».

CAPO ufficio diplomato occuperebbe tempo libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2243 — Torino».

CAPOTECNICO larga esperienza capo officine servizio tempi metodi metalmeccanica impostazione reparti attrezzature posti di lavoro avanzamento razionale produzione diminuzione costi offresi seria azienda disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4486 — Torino». A113801

DICIASSETTENNE chimico analista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2244 — Torino». A114235

DIPLOMANDO maestro militesente offresi lavori ufficio. Tel. 795-004.

DIPLOMATO, ventisettenne, serio, praticissimo lavoro pubblicità, scopo miglioramento esamina proposte, preferibilmente importante azienda provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 241 — Torino».

DIRIGENTE COMMERCIALE SETTORE MECCANICA PRECISIONE PROFONDA CONOSCENZA MERCATI MONDIALI PERSONALE INTRODUZIONE INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA EUROPEA OTTIMO ORGANIZZATORE BUONA PREPARAZIONE TECNICA PERFETTO INGLESE FRANCESE TEDESCO SPAGNOLO PRIMARIE REFERENZE CONTROLLABILI OFFRESI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4483 — TORINO».

DISEGNATORE edile pluriennale esperienza progettazione c.a. patentato offresi scopo miglioramento ufficio o impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4487 — Torino».

ESPERTA campo arredamento, predisposizione vendite, esperienza livello direzionale, disposta anche iniziare nuova attività prenderebbe in considerazione offerte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4483 — Torino».

DISEGNATORE meccanico offresi lavori proprio domicilio anche prospettive. Telefonare 379-849 ore pasti.

DISEGNATORE 23enne pratico officina attrezzature offresi. Tel. 578-617.

FARMACISTA pratica referenziato offresi gerenza direzione buona farmacia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8157 — Torino». A113955

GEOMETRA 23enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8154 — Torino».

INGEGNERE elettrotecnico decennale esperienza importanti ditte campo tecnico commerciale progettazione conoscenza francese tedesco inglese esaminerebbe adeguate proposte disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8153 — Torino». A113941

IMPIEGATA 21enne pratica contabilità banche fornitori clienti trattative commerciali. Referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino». A113946

MAGAZZINO, esperto organizzazione conduzione, esperienza decennale istruzione adeguata offresi ditta ramo elettromeccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8149 — Torino».

OPERATORE meccanografico referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2246 — Torino».

PERITO chimico esperienza biennale campo farmaceutico offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino». A114248

PERITO esperto mano d'opera offre assistenza tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4466 — Torino».

PERITO meccanico insegnante di materie tecniche e officina nell'anno 1959-'60 1960-'61 offresi presso scuole professionali diurne e serali. Villani, via S. Gioachino 74, Torino.

PERITO meccanico militesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8141 — Torino».

PERITO meccanico 25enne buona conoscenza disegno cerca impiego con mansioni tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino».

PERITO meccanico 25enne disegnatore presso stabilimento costruzione macchine utensili offresi lavoro ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3481 — Torino». A112888

QUARANTENNE pratica ufficio cerca lavoro domicilio oppure mezza giornata. Verotto presso Debenedetti, Munginevro 172/8. A112906

SEGRETARIA direzione presidenza, capacità organizzative conoscenza lingue diplomata, decennale esperienza offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 177 — Torino».

SEGRETARIO particolare, consigliere, accompagnatore, pratica cultura generale industriale, diplomato, ampie vedute, offresi anche a mansionale fisico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2231 — Torino». A114199

SIGNORA 30enne presenza lunga pratica ufficio vendite, referenziata offresi adeguatamente. Tel. 594-021.

UNIVERSITARIA impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 83-436.

SIGNORINA bella presenza, cultura, pratica ufficio, offresi mansioni segreteria. Telefonare 587-065.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio paghe contributi offresi mezza giornata. Telefonare 382-693.

TECNICO lunga esperienza manutenzione e progetti automatismi elettrici ed elettronici industriali impiegherebbesi eventualmente anche mezza giornata presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino».

TECNICO officina, diplomato, 30enne capo collaudo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8136 — Torino».

TRENTATREENNE pratico contabilità magazzino, archivista, lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2238 — Torino». A114220

TRENTENNE presenza pratica amministrazione dattilografa 3ª ragioneria patente cerca serio impiego o direzione casa signorile. Telefonare mattino al 500-009. A113669

UNIVERSITARIO ingegneria impiegherebbesi adeguatamente presso seria ditta. Telefonare 577-588.

VENTENNE dattilografa computometrista pratica annuale offresi. Telefonare 354-062 ore 9-12.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società assume elemento media cultura libero anche solo mezza giornata, guadagno immediato. Presentarsi via Garibaldi 50, 2° piano. 0100

A giovani ambosessi offre grande casa mondiale elettrodomestici possibilità inserimento qualificato nel settore vendite dirette, dopo corso istruzione. Guadagno immediato alte provvigioni, retribuzione fissa. Scrivere referenze curriculum a «Pubblicità Stampa 250 — Torino». 0814

ABILISSIMA dattilo-computometrista, minimo 20enne cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 218 — Torino».

ASSUMIAMO tre elementi maschili, volonterosi, distinzione, media cultura, per lavoro organizzato, guadagno sicuro. Presentarsi martedì 5 novembre ore 15-18 via Avogadro 6, piano primo. 0825

ASTORI assume commessa. Presentarsi ore 9-10 18-19 p.za Castello 9.

AZIENDA autotrasporti cerca ragazzo per lavori ufficio età 14-17 anni. Scrivere indicando età, eventuali posti occupati, capacità: «Pubblicità Stampa 6485 — Torino». A113633

CERCASI impiegato pratico casa seriale meccanica e referenze inoccupibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0460 — Torino». A113430

CERCASI signorina primo impiego piccole mansioni ufficio. Tel. 272-000, pomeriggio 872-980. A112315

CERCASI 15-19enne lavori ufficio. Presentarsi Oematteis, piazza Castello.

(Continua a pag. 12)

Stanotte, a causa della pioggia

Cede una collina sopra Genova-Pegli

Una casa investita in pieno e demolita dalla frana, altre dieci in serio pericolo - Tutti gli stabili fatti sgombrare fin da ieri sera - La località isolata dalla polizia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, giovedì sera.

(s. b.) E' franata, nella notte, una collinetta sulle alture di Pegli, a causa delle intense piogge di questi giorni. La frana ha investito uno stabile abitato da varie famiglie, demolendolo parzialmente. Altri dieci edifici, per il progressivo smottamento della collina, si trovano in pericolo e sono stati sgomberati. Venti famiglie, per un totale di cinquantacinque persone, hanno dovuto abbandonare le proprie case.

Le prime avvisaglie del cedimento della collina si sono avute ieri sera attorno alle 21, in località Chiesino di Pegli. Verso quell'ora, alcuni inquilini dello stabile n. 30, sito in una strada stretta alla quale si accede da via Varenna, hanno avvertito dei tonfi provocati da massi che cadevano. Immediatamente hanno dato l'allarme ai vicini, molti dei quali già dormivano, e tutti si sono precipitati sulla strada. Qualcuno ha avvertito i vigili del fuoco di Sestri Ponente e il comando dei vigili di Genova. Sul posto giungevano intanto anche i carabinieri.

Le autorità, dopo essersi accertate che nell'edificio investito dalla frana non vi era più nessuno, ordinavano lo sgombero di altre dieci case di abitazione. Intanto lo smottamento della collina continuava e progressivamente si avvicinava agli stabili sgomberati. Dopo la mezzanotte, la casa n. 38, sotto la forte pressione di migliaia di metri cubi di terriccio, si schiantava e crollava. Il cedimento del terreno è continuato con ritmo regolare per tutta la notte, e alle 10 di questa mattina circa centomila metri cubi di terra e pietrisco stanno investendo il versante a monte delle casette ad un piano adiacenti lo stabile n. 39. Alcune costruzioni hanno cominciato a cedere e sui muri maestri si sono aperte grosse crepe.

Gli inquilini degli stabili sgomberati sono stati temporaneamente alloggiati nei locali della vicina cartiera Villa. Sul luogo, una squadra di agenti di P. S., assieme ai vigili urbani, sta provvedendo allo sgombero dei sinistrati ed ha chiuso con una recinzione la località per impedire l'accesso a chiunque.

Tredici ore di discussione

Approvato a Milano l'aumento del prezzo del tram

Perduta dai consiglieri comunisti la «battaglia dello sbadiglio»

Milano, giovedì sera.

(c. b.) I consiglieri comunali del partito comunista hanno perduto la «battaglia dello sbadiglio». Per tredici ore, da ieri sera alle 10 fino a questa mattina alle 11, hanno tentato di far rinviare l'approvazione del progetto di aumento delle tariffe tranviarie, allo scopo di avere il tempo di organizzare davanti al municipio una manifestazione popolare di protesta. Durante tutta la notte e per buona parte del mattino i consiglieri comunisti si sono avvicendati ai microfoni, rovesciando fiumi di parole sugli assonnati avversari. Così facendo, speravano che il settantottenne sindaco di Milano, prof. Cassinis, stremato dalla fatica, accettasse la proposta di rinvio della seduta. Ciò avrebbe permesso, come si è detto, di organizzare per questa sera un corteo di «cittadini indignati».

La loro speranza è andata delusa. L'anziano sindaco di Milano ha dato una sorprendente prova di resistenza e ha battuto i comunisti sul loro stesso terreno. A mattina inoltrata, infatti, gli ultimi oratori del gruppo comunista, storditi e con la voce roca per la fatica, hanno abbandonato i microfoni, e la proposta di aumento della tariffe tranviarie è stata messa ai voti: 36 voti favorevoli e 11 contrari.

L'argomento che ha provocato la più lunga seduta della storia del Consiglio comunale milanese non era nei primi posti dell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio, ieri sera. Con un autentico «colpo di mano» il sindaco, prof. Cassinis, ha proposto invece che lo si discutesse subito. Con pochi voti la proposta è passata, tra le proteste dei comunisti, che subito dopo si iscrivevano a parlare. E per tredici ore è proseguita l'estenuante girandola di parole che, come si è detto, si è conclusa con la sconfitta dell'estrema sinistra.

Dal 18 novembre, quindi, il biglietto del tram, a Milano, da 35 lire aumenterà a 50 lire.

I dipendenti della Cogne in sciopero per 24 ore

Aosta, giovedì sera.

(i. v.) I cinquemila operai ed impiegati circa dello stabilimento siderurgico della società nazionale Cogne iscritti alla Cisl, Cgil e Savt (Sindacato autonomo lavoratori valdostani) hanno iniziato stamane alle 6 uno sciopero di 24 ore. La vertenza sindacale è nata in seguito alla rottura delle trattative sul cottimo.

Ultime ore di attesa per le belle concorrenti alla elezione di Miss Mondo che avverrà a Londra al Lyceum. Eccone due: la bionda è Miss Germania, Susie Grüner, la bruna si chiama Sonia Russ e rappresenta l'Austria (Telefoto)

Molte dichiarazioni ma nessun accordo

Un solo «sì» ad Aosta all'invito dell'«Union»

E' quello dei comunisti mentre il psi ritiene la proposta ormai superata - I liberali sono disposti a collaborare con i socialisti

Aosta, giovedì sera.

(i. v.) A dieci giorni dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale, non risulta che vi siano stati incontri ad alto livello per la formazione della Giunta, fra i segretari e i presidenti dei partiti e movimenti che sono riusciti ad ottenere un seggio almeno. Questo ufficialmente. Alla lettera dell'avv. Caveri che invitava ad un governo di salute pubblica, hanno finora risposto esclusivamente il psdi rifiutando, ed il pci accettando. La dc tramite il suo segretario avv. Malagutti ha solo anticipato la risposta che sarà data dopo una riunione di partito. Anche il psi peraltro ha voluto puntualizzare la situazione con un comunicato nel quale fra l'altro si dice: «Poichè la dc e il psdi hanno già rifiutato in modo netto la soluzione proposta dall'avv. Caveri, così come essa era stata formulata, viene anche a decadere lo spirito e il significato stesso del documento. Da questo punto di vista, quindi, la situazione politica è di nuovo aperta. Per quanto riguarda il psi il direttivo della federazione, massimo organo deliberativo, si riunirà il giorno 9 ed in quella occasione si procederà ad un'analisi della situazione e delle sue prospettive e si assumerà una responsabile e precisa posizione».

A sua volta, anticipando quella che sarà la risposta all'invito dell'Union Valdôtaine, il comm. Ennio Pedrini, presidente del pli della Valle d'Aosta, ha detto che per i liberali non è possibile accettare per la presenza nel governo dei comunisti. Però Pedrini ha aggiunto che i liberali in Valle d'Aosta sarebbero disposti ad entrare in Giunta con i due consiglieri del psi, per cui non ci sarebbe nessuna preclusione.

Intervista con il premio Nobel nella sua bella casa di Sanremo

Giulio Natta si costruì da solo a dodici anni il primo laboratorio

Sedicenne appena entrò all'Università - Ebbe sempre chiaro il suo scopo: dedicare la vita alla ricerca scientifica: «Piuttosto che fare il professore avrei fatto il contadino» - Che cosa è il «polipropilene isotattico» - Le tappe di una attività eccezionale - Ora lo scienziato cerca di avvicinarsi, dedicandosi alla sintesi asimmetrica di macromolecole, «a spiegare l'origine della vita»

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, giovedì sera.

Il prof. Giulio Natta, Premio Nobel per la chimica, era venuto giorni fa a Sanremo per trascorrere la festività dei Santi col Padre Francesco Maria Natta, già Procuratore Generale della Suprema Corte di Cassazione, e per tributare un pietoso omaggio filiale alla memoria della madre, donna Elena, tumulata nel sepolcreto di famiglia a Ceriana.

Continue telefonate

Abbiamo trovato ieri sera l'illustre scienziato proprio al ritorno dalla visita al cimitero, dove aveva visitato i suoi morti. La villa che egli possiede in riva al mare sul corso Trento e Trieste è bianca con le persiane verdi. Intorno c'è un giardino e il silenzio è rotto soltanto dallo sciacquio delle onde. Per due giorni le interviste si sono moltiplicate e il telefono ha squillato in continuazione. Oggi il «Nobel» italiano rientra a Milano, dov'è direttore dell'Istituto di chimica industriale del Politecnico.

Con molta cortesia, nell'ultima sera familiare, il prof. Natta ha acconsentito a rispondere alle nostre domande. Pochi mesi fa, con francescana modestia aveva rifiutato a Chiavari quella «fronda d'oro» che una volta all'anno vengono assegnate a coloro che hanno «onorato e fatto conoscere nel mondo la terra ligure e la sua gente». Ed ecco giungere la notizia del grande premio che lo ha commosso, ma forse non troppo stupito poichè, ci ha precisato, era ormai parecchio tempo che il suo nome era in lista su proposte di scienziati italiani, tedeschi, svizzeri e persino giapponesi.

Laureato a 21 anni, libero docente a 27, incaricato di chimica e fisica all'Università di Milano dal '29 al '33, fino al '38 è stato professore straordinario all'Università di Pavia; dal '33 professore ordinario e dal '38 direttore dell'Istituto di chimica industriale del Politecnico di Milano. La sua fama ha da tempo oltrepassato i confini della patria: ha pubblicato più di duecento lavori scientifici sui «polimeri stereordinati», e possiede molti brevetti. Appartiene all'Accademia nazionale dei Lincei, all'Accademia delle scienze di Torino, all'Istituto lombardo di scienze e lettere, è socio onorario a vita della New York Academy of Sciences e d'infinite società chimiche in tutto il mondo. Nel giugno dello stesso anno gli è stata conferita la laurea honoris causa dell'Università di Magonza. In fondo, è più famoso fuori che in patria.

«Professore, ci vuol spiegare che cos'è il polipropilene isotattico che le è valso il Premio Nobel?».

Natta sorride; ha già dovuto rispondere a questa domanda decine di volte. Lo scienziato stenta a trovare parole adatte al pubblico non preparato. La sua è una creazione in campo molecolare, un'invenzione che rappresenta una nuova struttura della materia. Le molecole giganti con le quali sono composte le materie plastiche si ottengono per concatenamento di piccole molecole, i «polimeri». Però in natura queste catene hanno un ordine preciso, in laboratorio fino a qualche anno non lo avevano. Natta per la prima volta ha dato alle macromolecole create dall'uomo un perfetto ordine molecolare «voluto». Ha assunto come materia prima il gas propilene (che si ottiene dal petrolio grezzo) e lo ha «polimerizzato», ottenendo che le molecole avessero lo stesso ordine che hanno in natura. La sostanza ottenuta è una materia plastica che dà prodotti molto pregiati: fibre tessili più leggere del nailon e del cotone che vanno in giro per il mondo con il nome di «meraklon»; plastiche, ad alta resistenza termica e meccanica, dal nome di «moplen»; gomme sintetiche denominate «dutral» che resistono all'invecchiamento e con le quali nel 1965 si produrranno più in America dei nuovi pneumatici.

Giovani collaboratori

«Come ha fatto ad arrivare a questi risultati?».

E' stato molto aiutato dal piano Erp e poi dall'industria privata. Si è creato un laboratorio e una squadra di ottimi giovani collaboratori, ciascuno specializzato in un proprio campo di modo che, come in ogni ricerca scientifica moderna, i risultati sono il frutto di un gruppo di studiosi, non di uno solo. Il comune di Milano gli ha assegnato tempo fa una medaglia d'oro, la cui motivazione era appunto un elogio per colui che aveva saputo trasfondere il suo entusiasmo per la ricerca scientifica — che comporta rinuncie e sacrifici — nei suoi giovani, cosa tanto più rara e preziosa in tempi come i nostri.

Questi collaboratori il prof. Natta li prendeva fra i suoi ex-allievi del Politecnico; la Montecatini per parte sua gli lasciava scegliere fra i suoi laureati quelli più adatti e gliali mandava per due anni a specializzarsi: fra questi hanno figurato ottimi elementi, alcuni oggi già in cattedra.

Oltre le applicazioni di cui abbiamo parlato (fibre tessili, materiale plastico, gomma sintetica), i principi del prof. Natta troveranno un'importante applicazione anche in campo biologico. Egli sta attualmente dedicandosi alla sintesi asimmetrica di macromolecole, parola difficile che cela qualcosa di ancor più difficile, che finora solo la natura è stata capace di fare, l'uomo mai: «Si potrebbe arrivare — ci dice lo scienziato — a spiegare l'origine della vita».

E' stato un puro caso che il prof. Natta si sia trovato qui con tutta la famiglia, quando ha ricevuto la comunicazione dell'assegnazione del «Nobel». Era venuto come si è detto con la signora Rosita, sua moglie, per trascorrere le festività a Sanremo con il padre; la figliola Franca, sposata all'ing. Piero Pesenti, tornava col marito da Lourdes e ha voluto fermarsi una notte con i suoi. Il giorno dopo, saputa la notizia, è arrivato anche il figlio maschio, Giuseppe, che ha 30 anni e fa il secondo anno di chimica industriale a Milano. Natta è stato molto felice di ricevere la grande notizia nella sua terra di origine.

L'occhio è vivace, la parola pronta e rapida, nonostante una paresi che gli rende difficile camminare ed attenua la chiarezza della parola. Ci riassume la sua vita: ad otto anni entrò in primo ginnasio, a dodici decise di fare l'ingegnere chimico e cominciò a crearsi in casa un piccolo laboratorio nel quale profondeva tutti i suoi risparmi. Suo padre, magistrato, lo appoggiava e gli pronosticava successi futuri in chimica e fisica; la madre, invece, avrebbe voluto che facesse il medico. A sedici anni entrò all'Università, a ventuno era laureato e riceveva molte proposte di società industriali, mentre il suo professore di chimica gli offriva il posto di assistente, a 740 lire il mese. Giulio Natta voleva continuare la carriera scientifica, e suo padre gli promise di arrotondare quel povero stipendio. Restò all'Università soltanto perchè c'era il laboratorio. «Piuttosto che fare il professore, avrei fatto il contadino. Piuttosto che sposare una donna laureata, mi sarei fatto frate». Dice questo con un sorriso arguto. La signora Rosita è lì accanto, una buona moglie per uno scienziato: «Bisogna lasciarli fare — ci dice —, appianare loro ogni cosa pratica in casa, non interrompere il ciclo delle loro idee, che possono far nascere da un momento all'altro il miracolo di una soluzione».

I familiari del prof. Natta accompagnano l'illustre docente in una passeggiata a Sanremo dopo l'annuncio del conferimento del Premio Nobel (Telefoto)

L'incontro con Ziegler

«Ci vuol riassumere, professore, il suo curriculum scientifico?».

I suoi primi lavori — ci dice Natta — sono stati dedicati alla struttura dei cristalli e sono stati compiuti con i raggi X; a venticinque anni riuscì ad operare la sintesi del metanolo (per ottenere la formaldeide che serve alla realizzazione delle materie plastiche) e vendette i brevetti alla Germania. Nel '32 creò impianti di alcool metilico in Sardegna, poi a Merano, in Svizzera (1940), in Argentina e Sudamerica. Intanto, fin dal '38 l'Iri e la Pirelli l'avevano incaricato di studiare la produzione della gomma sintetica. Nel '52 conobbe Ziegler, lo studioso tedesco che divide il Premio Nobel con lui, in un congresso a Francoforte. I suoi studi sul polietene, che prima veniva fabbricato con procedimento inglese ad alte pressioni e che lo scienziato tedesco riuscì a produrre a pressione ordinaria ottenendo un prodotto migliore, sembrarono a Natta promettenti. Egli invitò Ziegler a Milano, e lo presentò agli industriali, che acquistarono i suoi brevetti. Natta prese lo spunto, per così dire, dai lavori di Ziegler, per polimerizzare altre sostanze. Infine, nel '54, la sua scoperta essenziale, quella che gli ha fatto attribuire il Nobel, il polipropilene isotattico, con le sue applicazioni già in atto e tutte quelle che potranno derivarne.

Questo mondo, così inaccessibile al profano, isola lo studioso dal resto dell'umanità. Intorno a lui dev'essere il silenzio e raccoglimento. Del resto, qui, nel salotto chiaro a grandi finestre che guarda sul mare, c'era ieri un senso di sovrana pace. Fiori dappertutto, rose, strelitzie, sui muri incisioni colorate di varietà di pesce; piatti francesi di maiolica anch'essi dedicati alla fauna marina. Sul tavolo, centinaia di telegrammi, con le congratulazioni di personalità a cominciare dal presidente Segni, e dei suoi amici stranieri ed italiani.

Giulio Natta sorride, è contento, è un grande, meritato riconoscimento ad un uomo che si è sempre curato solo delle ricerche, lasciando che della loro applicazione pratica se ne occupassero gli industriali. A costoro, naturalmente, egli è grato per gli aiuti ai suoi studi, che con i finanziamenti irrisori dello Stato, non avrebbero mai potuto arrivare a termine. «Adesso le cose stanno cambiando. Il Consiglio nazionale per le ricerche, cosciente dell'utilità di questi studi, li va aiutando un po' di più», ci dice.

La Liguria, ci confessa, è fiera di questo suo grande uomo; molta gente è venuta a trovarlo, a complimentarsi con lui in questi due giorni. Naturalmente, Giulio Natta andrà a Stoccolma, a ricevere il premio dalle mani di re Gustavo.

Maria Rossi

Singolare tragedia in America

Nato su un aereo che precipita poco dopo: morto con i genitori

NEW YORK, giovedì sera.

Un maschietto è nato prematuramente in un aereo privato che purtroppo è precipitato poco dopo, determinando oltre alla sua morte anche quella della madre e del padre.

L'aereo apparteneva all'industriale John Posthell di 38 anni. La moglie Helen di 30 anni che attendeva il bimbo a dicembre è stata colta dalle doglie del parto in volo e ha dato alla luce il figlio prematuramente. L'aereo è capitato poco dopo precipitando in un campo dove si è incendiato.

Il corpo del bimbo è stato ritrovato a diversi metri dalla madre.

Fuoco a Marcinelle numerose vittime?

CHARLEROI, giovedì sera.

Un violento incendio è scoppiato stamani, poco prima delle 9 (ora italiana) nelle officine di Thy le Chateau, a Marcinelle. Un'immensa colonna di fumo oscura la parte occidentale di Charleroi. Si teme che vi siano numerose vittime.

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 2 novembre 1963:

TORINO: 78 (da 73); 82 (58); 39 (54); 70 (54); 3 (54); 8 (51); 86 (47); 42 (43); 64 (41); 66 (40).

BARI: 71 (94); 61 (90); 70 (86); 53 (82); 17 (64); 81 (56); 34 (53); 90 (50); 16 (42); 33 (42).

CAGLIARI: 54 (70); 11 (68); 83 (67); 43 (49); 8 (46); 57 (42); 72 (40); 70 (39); 68 (35); 38 (36).

FIRENZE: 41 (72); 5 (56); 4 (55); 36 (53); 56 (53); 13 (49); 23 (45); 89 (44); 2 (43); 54 (43).

GENOVA: 29 (61); 45 (56); 17 (54); 60 (51); 78 (50); 83 (40); 16 (42); 1 (42); 71 (41); 88 (39).

MILANO: 31 (74); 82 (69); 72 (68); 85 (65); 16 (61); 34 (55); 3 (48); 73 (46); 57 (40); 29 (40).

NAPOLI: 61 (70); 23 (66); 77 (56); 60 (55); 67 (51); 54 (47); 78 (43); 34 (42); 83 (40); 38 (38).

PALERMO: 90 (56); 88 (56); 14 (52); 38 (49); 37 (47); 60 (38); 24 (37); 3 (37); 22 (36); 46 (34).

ROMA: 14 (105); 37 (86); 57 (80); 29 (64); 88 (60); 69 (56); 60 (50); 63 (50); 65 (44); 70 (39).

VENEZIA: 28 (83); 82 (69); 33 (57); 41 (53); 73 (52); 4 (44); 11 (44); 40 (42); 38 (42); 28 (41).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 16 sett.; Bari, 10; Cagliari, 0; Firenze, 1; Genova, 0; Milano, 19; Napoli, 41; Palermo, 1; Roma, 14; Venezia, 0.

Vertibili: Torino, 10 sett.; Bari, 17; Cagliari, 1; Firenze, 5; Genova, 5; Milano, 37; Napoli, 12; Palermo, 0; Roma, 20; Venezia, 15.

Cadenze: Torino, 3 (da 31); Bari, 4 (30); Cagliari, 1 (50); Firenze, 2 (10); Genova, 6 (59); Milano, 2 (74); Napoli, 6 (60); Palermo, 4 (41); Roma, 0 (19); Venezia, 0 (40).

Figure: Torino, 1 (36); Bari, 1 (40); Cagliari, 5 (32); Firenze, 2 (35); Genova, 6 (41); Milano, 7 (21); Napoli, 3 (18); Palermo, 2 (42); Roma, 7 (39); Venezia, 5 (79).

Decine: Torino, 70.na (18); Bari, 70.na (27); Cagliari, 1.a (43); Firenze, 70.na (18); Genova, 20.na (35); Milano, 30.na (17); Napoli, 70.na (27); Palermo, 50.na (23); Roma, 70.na (41); Venezia, 1.a (36).

Maggiori ritardi degli Estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 49 da 882 settimane; 2° estr. a Torino: n. 52 da 678 sett.; 3° estr. a Palermo: n. 14 da 374 sett.; 4° estr. a Bari: n. 90 da 684 sett.; 5° estr. a Cagliari: n. 13 da 691 sett.

Dall'inizio di quest'anno sono usciti:

I Gemelli: 3 v. a Torino (66, 33; 11, 77; 44, 11); 3 a Bari (66, 22; 11, 44; 66, 88); 2 a Cagliari (66, 44, 88; 22, 77); 2 a Firenze (88, 22; 33, 55); 4 a Genova (66, 77; 22, 88; 44, 55; 66, 66); 2 a Milano (33, 66; 66, 88); 1 a Napoli (55, 66); 3 a Palermo (44, 33, 55; 66, 66; 66, 77); 4 a Roma (33, 66; 22, 77; 11, 22; 66, 66); 1 a Venezia (22, 33).

I Vertibili: 4 v. a Torino, (26, 62; 12, 21; 27, 72; 74, 47); 3 a Bari (32, 23; 84, 48; 41, 14); 5 a Cagliari (63, 36; 83, 38; 13, 31; 85, 58; 65, 56); 5 a Firenze (58, 85; 42, 24; 63, 36; 62, 26; 53, 35); 3 a Genova (57, 75; 51, 15; 46, 64); 1 a Milano (63, 36); 1 a Napoli (86, 68); 5 a Palermo (73, 37; 48, 84; 52, 25; 86, 68; 23, 32); 3 a Roma (81, 18; 13, 31; 42, 24); 3 a Venezia (76, 67; 81, 18; 61, 16).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Firenze, 12 (1); Palermo, 33 (x); Roma, 6 (1). Del 2° estratto: Napoli, 68 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Roma, 14 (1).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 98 volte su 210 estrazioni: Bari, 1, x; Genova, 2; Venezia, 2; Napoli, 1, x. Meno frequenti: Genova, 1 (76 v.); Venezia, 1 (78).

G. M.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Cabaret e commedia musicale nei teatri torinesi

Una cavalcata con Paolo Poli nella «belle époque»

«Paolo Paoli» di Adamov rappresentata con successo al Gobetti

Per tacere di quel provvisorio tempio della lirica che è il Nuovo, tre sono i teatri torinesi: pochi per una città con oltre un milione di abitanti e tuttavia da accontentarsene se ora l'uno ora l'altro, e talvolta anche tutti e tre insieme, non chiudessero i battenti. Quest'anno, forse, le cose andranno diversamente: il Gobetti, che ieri sera si è aggiunto agli altri due teatri aperti dai primi di ottobre, dovrebbe ospitare, alternandoli con quelli dello Stabile che non vanno al Carignano, spettacoli di compagnie di giro o di semistabili di altre città. L'iniziativa, promossa dallo stesso Stabile torinese, è lodevole. Purché duri, ma dipenderà anche dal pubblico, che è uno dei più pigri d'Italia, al punto di considerare fuorimano la centralissima e abbastanza accogliente sala del Gobetti.

Qui, ieri sera, Paolo Poli e la sua compagnia hanno rotto il ghiaccio presentando una commedia del franco-russo Arthur Adamov, *Paolo Paoli*, o più esattamente quanto ne è rimasto dopo il gran lavoro di forbici che lo stesso Poli ha condotto sulla traduzione di Adolfo Moriconi. Messa in scena nel 1957 da Roger Planchon, e con scarso successo, *Paolo Paoli* è una faticosa e prolissa commedia di un autore che con essa passava dalle file della più astratta avanguardia a quelle di un realismo socialmente impegnato per poi arrivare, qualche anno dopo, all'esasperato brechtismo della *Primavera '71*, un dramma sulla Comune che ancora si recita a Parigi.

Ma le tentazioni epico-didascaliche sono già evidenti in questo *Paolo Paoli*, minuziosa e spietata analisi della borghesia francese dei primi quattordici anni del secolo, in cui un commerciante di farfalle e un industriale delle piume e dei bottoni danno vita con un prete affarista a un circuito chiuso di interessi e di scambi (dove piume e farfalle, sottintendendo ben altre merci, grondano di lacrime e di sangue proletario) che la guerra mondiale dall'esterno e il mondo operaio dall'interno finiranno col rompere.

Ridotti all'osso i dodici quadri che compongono la commedia, Poli ha tolto anche le proiezioni alla Brecht che, all'inizio di ogni quadro, dovrebbero illustrare la situazione politica e sociale della Francia con frasi ricavate da libri, giornali e discorsi del tempo. Al loro posto, interpretando con molta larghezza un'indicazione dello stesso Adamov, egli ha spiritosamente usato canzoni e strofette popolari, canti anarchici e socialisti, brani di operette, ballabili, melodie e romanze, attingendo, talvolta senza troppo curarsi dell'aderenza al testo, non soltanto dal repertorio francese dell'epoca, ma anche da quello inglese e tedesco e, soprattutto, da quello italiano.

Dalle introduzioni ai vari quadri, questo materiale straripa poi in ogni scena e, affidato ad un'orchestrina femminile in buffi costumi che è una delle trovate più divertenti della regia di Poli, finisce col dare allo spettacolo il tono e il sapore di una «cavalcata» del migliore stile cabarettistico, il più congeniale ad un interprete come Paolo Poli che qui eccellentemente riunisce in sé l'attore, il cantante, il mimo e il ballerino.

Non mancano i riferimenti troppo sottili e le strizzatine d'occhio per iniziati che rischiano talvolta di dare allo spettatore la sensazione di essere un intruso ad un trattenimento strettamente privato; ma sono difetti di poco conto che, travolti dal ritmo incalzante, rimangono quasi inavvertiti di fronte alla ricchezza e alla varietà delle invenzioni e delle trovate sceniche, alle quali hanno collaborato per la parte coreografica Claudia Lawrence, per quella musicale Aldo Rossi, e con i bozzetti delle scene e dei costumi Anna Anni.

La stessa Lawrence, alla quale è affidato uno dei tre personaggi femminili della commedia (Adamov ha previsto un fitto scambio, oltre che di piume e farfalle, anche di mogli e di amanti), è una scatenata e spiritosa ballerina; Lia Origoni ha una voce calda e suadente; Donato Castellaneta è piacevolissimo; Edoardo Borioli padroneggia con misura le esuberanze anticlericali della sua parte; Graziella Porta e Sandro Pizzorno sono abbastanza disinvolti; Jole Silvani e Armando Celso, l'una con la sua voce baritonale l'altro con la sua flebile chitarra, introducono con garbo i due personaggi, tutti d'invenzione del Poli, del «Progresso» e della «Reazione».

Superata la diffidenza iniziale, che le rappresentazioni del genere non manca quasi mai e rischia di «gelare» l'ambiente, il pubblico si è poi sciolto in risate e in applausi decretando un lieto successo ad uno spettacolo che da oggi comincia le repliche.

Alberto Blandi

I napoletani cantano, ballano e fanno la rivolta con "Masaniello"

Taranto, Macario e Miranda Martino nello spettacolo di ieri all'Alfieri

Da sinistra: Gina Rovere, Nino Taranto e Macario in una scena del «Masaniello»

Ma che faceva il popolo napoletano nel 1647? Ballava, cantava, pensava all'amore e ogni tanto gridava «uè», come è uso a Napoli da che mondo è mondo. Inoltre aveva fame e molte tasse sulla sua fame, così si ribellò al viceré spagnolo guidato da Tommaso d'Amalfi, pescatore, detto «Masaniello». La rivolta andò bene, ma Tommaso, con il potere che gli picchiava in testa, si diede a stramberie e prepotenze che lo resero tanto inviso da decidere qualcuno a levarlo di mezzo.

Corbucci e Grimaldi hanno pensato che questi ricorsi scolastici bastassero per tirare fuori dalla vicenda di Masaniello una commedia musicale. Purtroppo, però, non si sono nemmeno preoccupati di decidere che cos'è una «commedia musicale».

Così il Masaniello, presentato ieri sera all'Alfieri dalla compagnia che fa capo a Nino Taranto, Miranda Martino e Macario non è una commedia musicale, perché manca un testo organico e, nello stesso tempo, non è una rivista tradizionale, anche se non rinuncia a parecchie situazioni scontate del repertorio di questa. E' piuttosto un canovaccio buttato là alla brava che cerca di arraffare consensi allo spettatore giocando un po' sul doppio senso, un po' sulle virtù civiche e familiari. Un pasticcione, in sostanza, senza il minimo lampo d'inventiva: se non crolla dopo i primi minuti il merito va tutto alla bravura degli interpreti che ricorrendo ai trucchi di un lungo mestiere, alla simpatia personale, all'improvvisazione, tengono onorevolmente sulle spalle un fardello pesante e lunghissimo dove non esiste regia.

Si parte abbastanza bene, anche se un po' freneticamente: il popolo che mormora contro gli stranieri ed il nobilume che lo schiaccia sotto il peso delle gabelle e concupisce le donne, tra le quali Bernardina, la moglie di Masaniello. Si va poi avanti in un'atmosfera di allegra preparazione alla battaglia contro lo strapotere, presentando i rivoltosi in una luce eroica di forza e coraggio con un bel balletto «dei bastoni» che piace anche se qualcuno lo ha già visto nell'«Isabella» di Dario Fo. Si finisce come si deve con la campa guerriera, coreografie un po' disordinate e scene di sapore napoleonico, tipo la «Libertà sulle barricate» del Delacroix con reminiscenze ballettistiche che da Broadway arrivano sino ai «Partigiani» di Moisseiev.

Il pubblico, ahinoi, a tutto questo movimento non si scompone troppo e ride con parsimonia anche se le battute di Macario, nella parte di «Soldatino», il saccardo braccio destro di Masaniello, si sommano l'una dietro l'altra, senza timore di volgarità o di effetti plateali che risalgono agli avanspettacoli del dopoguerra. Il comico piemontese è però capace di rendere accettabili la più trita delle situazioni e parole che fanno rabbrividire per il cattivo gusto. Ridotto dal copione ad una povera macchietta Macario ottiene ugualmente presso il suo pubblico un successo franco e cordiale.

Il secondo tempo, tutto prevedibile, narra di Masaniello diventato matto per troppo potere. Ci sono almeno tre quadri prolissi assolutamente inutili, poi s'arriva all'assassinio e al «gran finale» con il corteo funebre che a un tratto si scatena in una tarantella. Oltreché rifarsi al «funerale di New Orleans» la cosa sta a significare che se Masaniello è morto, non è però scomparso il simbolo della libertà che ha incarnato.

Taranto si è davvero prodigato per tutto lo spettacolo ed è riuscito a far dimenticare non soltanto che gli mancano il fisico e l'età del rivoltoso, ma anche parecchi guai del testo. Bravissimo, anche se retorico. Anche la Martino, dopo qualche inciampo iniziale, è stata all'altezza della situazione cantando alcuni motivi molto belli. Carlo Taranto, Gina Rovere, l'Anatrelli, Linda Sini e tutti gli altri hanno dato il meglio di sé. Non troppo felici le musiche di Umiliani e sontuose, ma senza originalità, scene e costumi di Veccia. Meglio di tutto le coreografie di Gino Geert: almeno nei balletti l'occhio s'appaga.

b.

GRANDI FIRME AL FESTIVAL DELLA CANZONE

Tra i duecento di Sanremo anche Modugno e Rascel

Gli esperti di musica leggera al lavoro per scegliere i venti motivi

SANREMO, giovedì sera.

Il Festival della canzone — quattordicesimo della serie — comincia a delinearsi. Nel termine del 4 novembre sono giunte 217 canzoni, tutte di grandi firme. Ci sono i collaboratori abituali: [illegible], D'Anzi, [illegible], [illegible], Rossi, Mascheroni, Panzeri, Bonagura, Rendine, e lo stuolo dei cantautori: Celentano, Gaber, Bindi, Tony Renis, [illegible], Donaggio, Gino Paoli. C'è il ritorno di Modugno e di Rascel, quello di Buccione e di Capotosti: molti direttori d'orchestra di musica leggera hanno inviato una loro canzone: Ferrio, Bruno Martino, Luttazzi, Zavallone, Kramer. Ci sono naturalmente i più noti parolieri, da Marotta a Morbelli, da Biri a Calabrese, Migliacci, Testa, Nisa; non ci è possibile nominarli tutti. Duecentodiciassette canzoni sono sempre tante, poiché ne occorrono solo venti.

Com'è noto, non c'è quest'anno commissione di lettura, ma l'Ata affiderà ad alcuni esperti di musica leggera l'incarico di scegliere i venti motivi. Subito dopo si sceglieranno gli interpreti. Titoli di canzoni e nomi di cantanti verranno comunicati entro il mese.

Modugno, per staccarsi dal solito, ha inviato un «Disperato tango»; Pino Donaggio un «Motivo d'amore», Tony Renis «I sorrisi a sera», Renato Rascel «Magari». Sono i personaggi che hanno fatto parlare di sé a tanti altri festival e credono evidentemente in questa forma di lancio, che pure è stata troppo e troppo malamente imitata.

Sulla qualità delle canzoni appena giunte e non ancora ascoltate non si può dire nulla, ma è fuori dubbio che sono presenti i più celebri compositori e qualcosa di buono avranno pur mandato. Non invidiamo il compito di quei tuttora ignoti fiduciari dell'Ata che sceglieranno i motivi. Come ogni giuria costituita faranno venti felici e centonovantasette scontenti.

Abbiamo cercato di sapere se è vero che ci saranno novità, almeno nel campo spettacolare. Sembra di sì, tanto più che non dovrebbero mancare la radio e la tv, e allora vale la pena di staccarsi dalle vecchie formule e da tutte le imitazioni con qualcosa di più attuale e internazionale. Probabilmente ci saranno cantanti stranieri. Le trattative pare siano in corso, ma è desiderio dell'Ata, riconfermata alla gestione del casinò, di fare del suo meglio e di annunciare man mano le novità quando sono già state confermate da contratti e adesioni.

m. r.

Rascel e Modugno sono fra i concorrenti a Sanremo

ECHI DI CRONACA

I Volkswagen in palio
Gli amici e gli ammiratori della Volkswagen potranno godere di una occasione speciale: l'Astrauto di G. Garrone e C. Concessionaria Volkswagen per Torino e provincia ha organizzato il Gran Galà «Astrauto» che si svolgerà domani venerdì 8 novembre 1963 alle ore 22-4 presso il Dancing Le Roi, via Stradella 8, tel. 279.352, Torino. Prenotazioni presso il botteghino de «La Stampa». Fra tutti gli intervenuti provvisti di prenotazione verrà sorteggiata alla presenza di un notaio un'autovettura Volkswagen 1200 mod. 113. Dame abito da sera. Cavalieri smoking o abito scuro. Org. Bruno Bruni.

Sordità vinta da Maico
Torino, c. Magenta 20, t. 41.787. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli d'udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Signorilità, buon gusto?
La signora elegante sa di poter trovare questi requisiti nei tessuti delle migliori case estere e nazionali da Leardi, via Lagrange 10, ang. via Giolitti.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 533.798; Alessandria, via Migliara 18, telefono 21.37.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

L'ottica Mantuano
di via Cibrario 37. Vi offre il meglio per vedere meglio in montature speciali, eleganti e lenti delle migliori case.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113
Alfieri: ore 21,15 Erminio Macario - Nino Taranto - Miranda Martino in «Masaniello».
Carignano: ore 20 precise Teatro Stabile Torino presenta «Corte Savella» di Anna Banti. Regia L. Squarzina. Ediz. Stabile Genova.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): 15,30 «Cenerentola». Ultime recite.
Gobetti: 21,35 Paolo Poli in «Paolo Paoli» di Adamov con Lia Origoni.

Alcione: Rivista Gennaro Masini. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Bravo Mario» Rivista Mario Ferrero; 16,15-21,15.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17-21,15 omaggio al film nordico: «En natt» (Ultima notte).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 compl. Pesano. Cantano Marisella Benny e Mike Gariglio.
Al Miravam: 21 Bevione-Giancarlo.
Arlecchino: ore 21 Bob Azzam.
Augusteo Nuovo: 21 compl. Spinardi.
Bronx: ore 21 orch. River Side.
Castellino: 21 complesso Eli Neri.
Chalet Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl. Boccapelli.
Gardia Danze: 15,30-21 The Jo.
Gay Bala: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
Gran Mago: 21 compl. «4 + una».
Hollywood Danze: 21 Chi-co-cha.
La Perla: ore 21 Gualdi junior.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri.
Le Roi: ore 21 Pippo Maugeri.
Maxeus Danze: 21 orch. Loris.
Principe: ore 21 Nalvio Brighi.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Chez Louis (Tommaso 5): Attrazioni.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270). Attraz. internaz. Orch. Nando Pucci.

Abatjour (Sacchi 26, t. 41-035): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 683-686) 21.
Anaconda Champagne Gogo, 290-811.
Bagatelle Scarlett's Club - Whisky a Gogo più (Cavourrita 3, t. 678-978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521-526: 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday, Viza 3, t. 511-736: 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 687-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 17.
Swich Whisky (Volta 6): 21.
Villa Gay: (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club Rist. Pino, t. 881-001.
Whisky Mafia (tel. 687-583): ore 21.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una LANCIA «FULVIA»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il Boom», un film di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, G. M. Canale. Ultimo ore 22,30.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «I mostri» con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.
Cristallo: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con R. Taylor, J. Tandy, S. Pleshette, T. Hedren, technicolor. Orario: 14-16,15-18,15-20,15-22,30.
Doria: «Il piede più lungo» Danny Kaye, Cara Williams, Martha Hyer.
Ideal: «I 3 volti dell'avventura» con T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra. Orario spett. 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
Lux: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, techn. Ult. ore 22.
Nazionale: «Lo strangolatore di Londra» di E. Wallace. Viet. min. a. 14.
Reposi: «Missione in Oriente» («Il brutto americano») con Marlon Brando, technicolor.
Romano: «Il disprezzo» con Brigitte Bardot, Jack Palance, techn. scope.
Vittoria: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technic. Orario: 13,30, 16,25, 19,10, 22,05.

Ariston: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» technicolor.
Arlecchino: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, technicolor.
Augustus: «Il gattopardo» B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, techn. Orario film: 14,30 - 18 - 21,30.
Capitol: «I tre della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne.
Metropol: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston con Montgomery Clift. Vietato 18.
Torino: «Cacciatori di donne» con Mickey Spillane, panavision. Ap. 10.

Alexandra: «Il delitto Dupré» Marina Vlady, Bourvil, P. Brasseur, V. Lisi.
Faro: «Il delitto Dupré» Marina Vlady, Bourvil, P. Brasseur, V. Lisi.
Fiamma: «Agente federale Lemmy Caution» con Eddie Constantine.
Hollywood: «Gli invincibili 7» scope techn. con Tony Russel, Helga Line.
Maffei: «Bravo Mario» Rivista Mario Ferrero, 16,15 - 21,15. Film: «10 italiani per un tedesco».
Massimo: «Hud il selvaggio» Paul Newman, Melvyn Douglas.
Orfeo: «Gli invincibili 7» scope tech. con Tony Russell, Helga Line.
Principe: «Gli invincibili 7» scope techn. con Tony Russel, Helga Line.
Statuto: «Hud il selvaggio» Paul Newman, Melvyn Douglas.

Adriano: «Mi permette babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Alcione: «Tutto l'oro del mondo» Riv. Gennaro Masini 16,15-21,15.
Alpi: «La pattuglia dei 7» con Richard Todd, Laurence Harvey.
La Perla: «Gli ammutinati del Bounty» techn. Marlon Brando, T. Howard. Orario: 14,30 - 18 - 21,30.
Regina: «Duello nel Texas» techn., R. Harrison, G. E. Stuart, Mikaela.

Asti: «Per favore non toccate le palline» S. Mc Queen, color. Ap. 10.
Cravero: «Singapore» A. Gardner.
Olimpia: «Valle dei Maloni» colori.
Po: «Valanga sul fiume» technic.
P. Nuovo: «La italiane e l'amore» e «Treno che si chiama desiderio». A. 10.
S. Felice: «El Cid» technirama, tech., C. Heston, S. Loren. Or. 15,45-21,45.

Esperia: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti» cartoni technicolor.
Giardino: «La finestra sul cortile» techn. scope, G. Kelly, J. Stewart.
Madonna Roma: «Orme del leopardo».
Miraflori: «Avventure di caccia prof. De Paperis» W. Disney, technicolor.
S. Rita: «5 settimane in pallone» scope colori. Red Buttons, Fabian.
Vinzaglio: «Cavaliere della valle solitaria» techn., A. Ladd, V. Heflin.

Aratòn: «Peripezie Pippo, Pluto, Paperino» cartoni animali in technic.

Eliseo: «La mano sul fucile». Regia L. Turolla.
Frejus: «Missili in giardino» techn. con Paul Newman, J. Woodward.
Nuovo: «Il processo dei veleni» tech. con A. Vernon. Vietato anni 14.
S. Paolo: «L'uomo del Nevada» Randolph Scott, Dorothy Malone. Segue: «Tom e Jerry» in technicolor.

Artisti: «Decisione al tramonto» technicolor con Randolph Scott.
Belgio: «Sentiero della rapina» tech.
Corallo: «La notte delle streghe».
Eridano: «Alessandro il grande» con Richard Burton, technicolor.
Ocopo: «Silenzio si spara».
V. Veneto: «Viaggio al 7° pianeta» John Agar, technicolor.

Astra: «Rapina armata al campo 3» con Stanley Baker, H. Schmidt.
Bernini: «Sogni di donna» di Ingmar Bergman con Eva Dalbec.
Eliso: «L'uomo ucciso 2 volte».
Massaua: «Selvaggi della prateria».
Odeon: «Valle dei tagliatori di teste» J. Weissmuller, C. Larson.
Star: «Graffi da un miliardo» Micheline Presle, Pierre Mondy.

Adua: «Ordine di esecuzione» Karl Very e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Febbre di rivolta» scope, Giovanna Ralli, Robert Hossein.
Brescia: «Scuola dell'odio». Viet. 14.
Chiablese: «Le avventure di Huck Finn» techn. scope, Tony Randall.
Edelweiss: «Quella» Kay Fischer.
Fortino: «Cella della morte».
Lanteri: «Leggenda di Tom Dooley».
Maloro: «Trapezio» B. Lancaster, T. Curtis, G. Lollobrigida, technicolor.
Nordi: «Tarzan l'uomo scimmia» technicolor con Denny Miller.
Palermo: «Gigò» colori, J. Gleason.
Sociale: «La grande fuga» tec., S. Mc Queen, Gardner. Or. 15,30-21,45.
Zenit: «Il medico delle donne».

Baretti: «Il mio amico Benito».
Cabiria: «Il brigante» di R. Castellani, con S. Vergano, F. Seminario.
Colosseo: «I selvaggi» Audie Murphy, Lori Nelson, technicolor.
Continental: «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi, Franchi, Ingrassia, M. G. Spina.
Fiore: «Colazione da Tiffany» techn. scope, Audrey Hepburn. Vietato.
Italia: «Sexy follie» techn. Viet. 18.
Modernissimo: «Baleni d'amore» L. Turner e «La bionda e lo sceriffo» tec.
Piemonte: «La grande fuga» S. Mc Queen, James Gardner, techn. scope.
S. Carlo: «Mariti a congresso» Walter Chiari, Jacqueline Sassard.
Spezia: «Quella» Kay Fischer.

Diana: «Fantasmi mari della Cina».
Dora: «Pace a chi entra».
Roma: «Bandiera di combattimento».
Umbria: «Arma B 2 attacco» H. Keel.

Alba: «Tempi brutti per i sergenti».
Ambra: «Ferro e fuoco in Normandia» Gert Frobe, Helmut Smith.
Apollo: «L'ape regina» scope, Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato 18.
Lux: «Tarzan e lo stregone» sc. tec.
Lessona: «Canzoni nel mondo» technicolor con Dean Martin.
Latragna: «Assassino è al telefono».
Splendor: «Pianura rossa» technic. con Gregory Peck, Win-Min-Than.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano e S. Felice; Salone Internazionale dell'Auto (biglietti all'Enal); Gobetti: Paolo Poli e Gianduja (biglietti Enal alla cassa); Società Musica da Camera (abbonamenti 45% all'Enal). Per domani sera: Carignano: «Corte Savella» (biglietti all'Enal). Per il 12: Alfieri: Comp. Taranto-Macario (biglietti all'Enal).

CIRCOLO DELLA STAMPA — Sabato 9 novembre alle ore 21,30, primo ballo sociale della stagione invernale. I soci possono richiedere biglietti d'invito per familiari. Di rigore l'abito da società.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

SI SFIDANO IN «GRAN PREMIO» DUE ESTREMI DELLA PENISOLA

La squadra del Trentino-Alto Adige punta sul folclore contro le Puglie

«Jodler» e danze caratteristiche sono il cavallo di battaglia dei «nordici» presentati da Anna Proclemer - Teatro e lirica per i pugliesi cui farà da padrino Silvio Noto

L'attore Tino Schirinzi scende in campo per le Puglie

Roma, giovedì sera.

Avevano cominciato col dire: «Questo non è Campanile d'oro! Qui i dilettanti sono esclusi; i gruppi folcloristici, per carità! Lungi da noi!». Viceversa questa sera siamo immersi fino al collo nel più smaccato «colore» della tradizione popolare, con la signorina che gentilmente si presta a cantare jodler, con i gruppi dopolavoristici che suonano il pifferino e la fisarmonica. Beh, ch! Niente da dire! Però, gira e rigira, siamo ritornati alle origini.

Le due squadre scenderanno in campo agli ordini di Anna Proclemer e di Silvio Noto (e chi lo tiene più, d'ora in poi? Potrà vantarsi per tutta la vita di aver recitato con la Proclemer. Ah, Gran Premio, quanti delitti si commettono in tuo nome!). Queste le formazioni:

PUGLIE — Tino Schirinzi e Giulio Albanese (Prosa); Guido D'Onofrio e Maria Barbera (lirica); Maria Leone (musica leggera); Luciano Zotti (pianista jazz). Padrino: Silvio Noto.

TRENTINO-ALTO ADIGE — Fausta Mazzucchelli (Danza); Gerta Mall (musica leggera); Gruppo folcloristico degli Schuhplattler di Bressanone, Quintetto e Coro Ladino di Ortisei, Trio Palbert (gruppo folcloristico). Madrina: Anna Proclemer.

Chi, almeno una volta nella sua vita, non ha desiderato d'indossare i calzoncini di cuoio, il cappello con la penna e la camiciola adorna di nappine verdi? Chi non ha sognato di eseguire in tal costume la «danza degli schiaffi» ammirata nel Cavallino bianco? Ebbene, il gruppo folcloristico degli «Schuhplattler» di Bressanone si esibisce proprio in queste danze, sotto la decennale direzione del signor Johann Riedel.

Ci sarà anche il Quintetto e Coro Ladino di Ortisei i cui componenti, agghindati nei costumi tradizionali autentici, ci allieteranno la serata con i loro cori e le loro suonatine.

Il Trio Palbert, costituito da un fotografo (Santo Albertini), un disegnatore (Claudio Marchesoni) e un vinaiolo (Beppino Pamato) ci presenterà un breve concerto di armoniche a bocca.

— Giovedì ce la metteremo tutta! — ci hanno detto. — Speriamo che qualche direttore di casa discografica ci ascolti e ci inviti ad incidere. Lo sa che, pur avendo vinto per quattro anni consecutivi il campionato nazionale di armoniche a bocca, non abbiamo ancora avuto la soddisfazione di incidere un disco?

Anche la ventenne Gerta Mall, specializzata nel genere jodler, potrebbe benissimo incidere dischi che interessano l'etnofonia tirolese. Nessuno meglio di lei può interpretare questi tipici canti dagli strani vocalizzi, essendo nata e residente a Magrè, un pittoresco paesino della provincia di Bolzano.

Unico elemento estraneo al folclore è Fausta Mazzucchelli, nata ventun anni fa a Bressanone ma da tempo residente a Firenze. E' una bellissima creatura, nata per la danza, arte nella quale rivela appieno la sua spiccata personalità. Il suo banco di prova sarà il balletto delle Stagioni di Glazunov o l'Americano a Parigi di Gershwin.

Quasi in contrapposto a tanto folclore tridentino, le Puglie presentano i loro campioni non in piazza ma nel chiuso dei teatri. Tino Schirinzi, nato a Taranto nel 1934, abita a Roma dove divide la sua attività fra la radio e il doppiaggio. Appunto in una sala-prove della Rai lo abbiamo intervistato.

— Finora — gli ho detto — per me lei era «la voce senza volto». Come mai non ha ancora tentato il teatro?

— Attendevo l'occasione propizia, ed è giunta soltanto adesso con Gran Premio.

— Che cosa reciterà?

— Forse una scena del *Berretto a sonagli* di Pirandello.

— Le piacerebbe dedicarsi al palcoscenico?

— Sono ancora indeciso. Non vorrei essere un ingrato... Deve sapere che debbo alla radio e al doppiaggio, se in questi anni ho potuto studiare all'università.

Anche Giulio Albanese, pur essendo nato (1938) a Cerignola, abita da tempo a Roma, dove ha frequentato l'Accademia teatrale di Sharoff. Come Schirinzi, si misurerà nel teatro di Pirandello, recitando una scena dell'Uomo col fiore in bocca.

Malgrado la sua grande venerazione verso la musica del concittadino Giordano, il baritono Guido D'Onofrio (n. Foggia, 1936) ha dato la preferenza a Verdi e canterà «Eri tu» del Ballo in maschera; invece Maria Barbera, soprano, nata a Taranto diciotto anni fa, è rimasta fedele al concittadino Paisiello, del quale eseguirà un brano della Nina pazza per amore.

La musica leggera avrà un'unica rappresentante nella ventenne Maria Leone, mentre per la prima volta in questo programma farà la sua apparizione il jazz nella persona del pianista Giuseppe Luciano Zotti. Oltre il piano, suona vibrafono, batteria, organo, contrabbasso.

F. Ro.

Fausta Mazzucchelli si batte per il Trentino - Alto Adige, la cui madrina è Anna Proclemer (nel riquadro)

Per il Secondo Canale in ANNI D'EUROPA

Marlene in primo piano fra le vedette di tutto il mondo

Marlene Dietrich in questi giorni a Londra: i femminatici vicini non la degnano d'uno sguardo

La nuova serie di «Anni d'Europa» — iniziata con le trasmissioni dedicate alla «Francia della Belle Epoque» e alla «Rivoluzione irlandese», presentate sul Secondo Canale nei due scorsi giovedì — proseguirà nel corso di questa stagione televisiva 1963-'64. Intanto stasera riprende, sullo stesso Secondo Canale, la rubrica «Primo piano», curata da Carlo Tuzii. Questo secondo ciclo sarà prevalentemente dedicato a personaggi del costume contemporaneo. Sono già in lavorazione alcuni profili come quelli di Toscanini, Oppenheimer, Badoglio, Paul Getty, Grace Kelly.

La serie si apre dunque stasera, con un «primo piano» di «Marlene Dietrich, da Berlino a Las Vegas», a cura di Fernaldo Di Giammatteo. Il programma, oltre a presentare inserti tratti da film ormai entrati a far parte delle cineteche internazionali e quindi pressocchè inediti, si avvale di interviste con personalità che hanno avuto modo di avvicinare l'attrice durante la sua lunga carriera: attori come John Wayne, Yves Montand, Raf Vallone; produttori come Goffredo Lombardo; cantanti come Gilbert Bécaud, ed esponenti del mondo della cultura e dell'arte, fra cui lo scultore Giacometti. Un particolare impegno ha richiesto la realizzazione delle riprese filmate, che sono state eseguite in gran parte all'estero.

PER LA «MUSICA DA CAMERA»

Rinviato a domenica il concerto della cantante Maureen Forrester

La Società di Musica da camera comunica che il concerto della contralto Maureen Forrester e del pianista Giorgio Favaretto invece di sabato 9, come annunciato, avrà luogo domenica 10 alle 21 al Conservatorio.

La Forrester che torna a Torino per la terza volta avendo riscosso unanimi consensi, canterà musiche americane, spagnole e il ciclo di Wagner dedicato a Matilde Wesendonk.

MOSTRE D'ARTE

Un libro dedicato alla pittrice Vercelli

L'elaborata graffiatura che sotto il colpo di spatola lascia affiorare attraverso il colore la preparazione del fondo, dà un carattere alle piacevoli immagini dipinte da Renato Angelo Vercelli ed esposte al piano superiore della sua sala d'arte (la Galleria Subalpina) mentre s'annunciava la pubblicazione di un volume (Tipografia Torinese Editrice) che alla nuova «collana Caverna» dà inizio col nome della sorella Getama Vercelli.

Figura che si dice «enigmatica» forse non soltanto per il tempo che, dopo precocissime prove, ha preferito vivere in un silenzioso isolamento; perchè per enigmi ella sembra proporre la sua lunare pittura fatta d'un favolistico fantasy.

«Si pensa a Dante Gabriele Rossetti e ai preraffaelliti — scrive Piero Girace nel saggio che in questo libro s'accompagna a quelli di Mario Portalupi, Ugo Nebbia, Enzo Gianotti e Raymond Charmet —: una stessa intensità di sogni e d'ideali si avverte in ogni suo dipinto, in ogni suo disegno, ma senza evanescenze, in segni sicuri, di gusto classicheggiante, in rappresentazioni a volte sensuali, a volte di un misticismo sconcertante. Crea miti, simboli, allegorie... »; ma più che figure e personaggi le sue immagini si direbbero apparizioni, ideali vagheggiamenti che portano l'eco di note estenuate, d'una grazia che potrebbe quasi dirsi limpida e casta se non s'avvertisse un sottile turbamento.

m. dra.

Oggi e domani alla Radio

Il campiello di Goldoni alle 21 sul Nazionale Pagine di musica alle ore 21 sul Secondo

GIOVEDI' 7 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 14,55: Belgio: incontro di calcio Bulgaria B-Italia B (secondo tempo) - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Il topo in discoteca.

Ore 17: Giornale - 17,25: Celebrazioni verdiane: conversazioni di Carlo Gatti (quarta trasmissione) - 18: Pedigliene Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 18,10: Visita a un centro di studio: il Centro microonde di Firenze - 18,30: Concerto del Trio Martinotti-Marzu-Canino - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,30: Gente del nostro tempo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Lettere ritrovate: un programma con Rossella Falk e Giorgio De Lullo.

Ore 21: «Il campiello», commedia in cinque atti di Carlo Goldoni. Interpreti: Elsa Vazzoler, Cesco Baseggio, Luisa Donatelli e altri; regia di Corrado Pavolini. Si tratta — com'è noto — di una di quelle tipiche commedie goldoniane dette «collettive», del genere che sarà poi ampiamente sviluppato dal Goldoni in capolavori come «Le baruffe chiozzotte» e «Il ventaglio». Protagonista della vicenda è infatti un'intera piazzetta veneziana, un campiello: qui, in mezzo a chiacchiere, gelosie, intrighi, e pettegolezzi, nascono, si complicano e si concludono felicemente gli amori fra Anzoleto e Lucietta, e fra Gasparina e il cavaliere Astolfi - 22,30: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento -

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Album di canzoni dell'anno - 15,15: Ruote e motori: attualità, informazioni, notizie - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: rassegna cantanti lirici: mezzosoprano Franca Mannocci Gagner - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Il mondo dell'operetta - 17: Cavalcata della canzone americana.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - La place... Berlin? - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Carlo Ghisalberti: «Storia delle Costituzioni europee» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Dischi dell'ultima ora - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: I trapianti in chirurgia: documentario. Esperimenti sono in corso, a cura dei più grandi chirurghi del mondo — e in molti casi tali operazioni hanno avuto pieno successo — per perfezionare il trapianto di organi nel corpo umano. In tale campo esperimenti di grande interesse sono stati condotti a Torino dal prof. Dogliotti e dal prof. Ra. Il documentario mostrerà a fondo a quale punto si è giunti nel campo delle ricerche, anche attraverso alcune interviste con primari e specialisti.

Ore 21: Pagine di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: alle frontiere del jazz - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40 L'alimentazione dell'uomo - 19: Musiche di Krenek - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Milhaud - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festival musicali - 21,50: Le questioni dello sperimentalismo - 22,30: Musiche di Debussy - 22,45: «La fede del tuo prossimo», racconto

VENERDI' 8 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Il concerto - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Microfono per due - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 16: Per i ragazzi - 16,30: Musiche di Santoliquido e Vivaldi - 17: Giornale - 17,25: L'Opéra Comique - 18: Vaticano secondo - 18,10 Musica leggera - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Confessione d'amore» (quarta e ultima puntata) - 21: Concerto - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: M'ama, non m'ama - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Colonna sonora - 13: La signora delle tredici - 13,30: Giornale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17,15 Microdocumentario sul Salone dell'automobile a Torino - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - «Le nozze di Giovanna Phile», tre atti di B. Magnoni - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco - 20,30: Giornale - 20,35: La trottola - 21,30: Giornale - 22: Storia di uno strumento - 22,30: Giornale -

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40 Panorama delle idee - 19: Musiche di A. Casella - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Lana e Leonce», tre atti di Büchner - 22,25: Musiche di Dallapiccola.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Il tuo domani. Rubrica per i giovani.
18 —: La tv dei ragazzi. Le nuove avventure di Giovanna, la nonna del Corsaro Nero (V).
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro: attualità editoriale.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Gran Premio. Torneo a squadre fra le Regioni d'Italia abbinato alla Lotteria di Capodanno. I Girone. Settimo incontro: Puglie - Trentino-Alto Adige. Presentano: Silvio Noto per le Puglie; Anna Proclemer per il Trentino-Alto Adige.
22,35: Cinema d'oggi. Presenta Luisella Boni.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Primo piano, a cura di Carlo Tuzii: Marlene Dietrich, da Berlino a Las Vegas. Realizzazione di Fernaldo Di Giammatteo.
22,20: Giovedì Sport: riprese dirette e inchieste di attualità.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,55-17,30: Telescuola - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Concerto di musiche di Mascagni - 19,55: Diario del Concilio - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Il Teatro di Eduardo: «Ditegli sempre sì», due atti di E. De Filippo - 22,45: Viaggio con la «Marconi» - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: La Fiera dei sogni - 22,35: Popoli e paesi - 23: Notte sport.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

1950-1963: due fotografie illustrano la carriera di mister Piggot

In tredici anni è diventato un campione

Due fantini stanno lottando in Inghilterra — come ormai accade da parecchi anni — per il primato nella classifica delle vittorie registrate nel corso dell'annata; uno di essi ha già i capelli bianchi, è nato in Australia, ma ha compiuto quasi tutta la sua carriera in Gran Bretagna: è Breasley; l'altro è l'idolo delle folle degli ippodromi, il fantino che da quattordici anni trascina all'entusiasmo, il fantino che oscura il ricordo del più grande jockey britannico del secolo (Gordon Richards): è Lester Piggot.

In quattordici anni di carriera è riuscito a togliersi molte soddisfazioni: ha vinto tutte le massime prove britanniche, ha trionfato all'estero (quest'anno si è imposto nel Derby tedesco, ad Amburgo), ha vestito la casacca del vecchio Aga Khan, di suo figlio Alì e poi ancora quella di Karim, ha portato al trionfo la giubba blu, alamari oro, maniche rosse, berretto nero di Sua Maestà Elisabetta II. Ed è anche riuscito a far impazzire i commissari britannici per il suo carattere, che a volte lo porta a strane intemperanze.

Lester Piggot è «un figlio dell'arte»: suo padre, Keith, fu un buon fantino d'ostacoli nel periodo fra le due guerre, sua madre apparteneva ad una famiglia da cui sono usciti fantini ed allenatori. A tre anni suo padre lo mise per la prima volta in sella ad un cavallo, con grande gioia e nessuna paura da parte di Lester; a dodici vinceva la sua prima corsa; a diciannove conquistava quel successo che Gordon Richards aveva inseguito per decenni: imporsi ad Epsom nel Derby; portava quel giorno l'americano Never Say Die, offerto dai «bookmakers» a 33 contro 1 e dopo quella vittoria divenne una celebrità nazionale.

Tecnicamente Lester Piggot monta in modo un po' inconsueto. Intanto è di statura piuttosto alta per un fantino, deve staffarsi più basso dei suoi colleghi, ma questo evidente costituire un «handicap» ha finito per portarlo a trovare un miglior equilibrio in sella grazie ad un armonico e ben cadenzato movimento di una golatura delle ginocchia. Ha la frusta più lunga d'Inghilterra e probabilmente del mondo intero: ma la usa di rado.

Le due foto ci mostrano Lester a tredici anni (al rientro dopo il suo 23° successo nel 1950), e nell'estate scorsa, quando vinse il Derby germanico. La fisionomia è cambiata, duemila vittorie dividono questi due momenti, ma sui lineamenti è rimasta la stessa aria di noncuranza, di superiorità.

La Juventus s'è allenata a Cossato

Il terreno pesante non spaventa Nené

Festose accoglienze dei tifosi ai bianconeri - Buon rientro di Rossano, ancora qualche dubbio per Bercellino

DAL NOSTRO INVIATO

Cossato, giovedì sera.

Per gli sportivi di Cossato ieri è stata festa grande. Nel piccolo stadio della cittadina piemontese, abituato ad ospitare incontri del campionato dilettanti, si è esibita la Juventus, opposta alla Cossatese in una partita di allenamento. Gare del genere sono sempre divertenti, si può godere in santa pace lo spettacolo senza alcuna preoccupazione per il risultato che, evidentemente, è già scontato in partenza.

I bianconeri, dal canto loro, hanno preso sul serio la salutare sgroppata e il migliaio di persone venute ad applaudirli, malgrado la pioggia, ha trascorso un lieto pomeriggio. Complessivamente sono state segnate quindici reti, tre delle quali ad opera della Cossatese con Meriotti, Forte ed Orso. I dodici goals della Juventus sono stati realizzati da Del Sol (4), Nenè (3), Stacchini (3), Sivori e Sacco. Al termine dell'incontro i giocatori bianconeri hanno dovuto sostenere l'immancabile assalto dei ragazzini in cerca d'autografi: alcuni di essi, appena usciti da scuola, avevano ancora la cartella a tracolla.

Il più ricercato, come sempre, è stato Sivori che ha giocato soltanto il primo tempo dando spettacolo con il suo gioco fantasioso. Tutti, comunque, durante e dopo la partita, hanno avuto la loro parte di applausi, in particolare Del Sol che si è impegnato come si trattasse di un incontro internazionale, e Nenè apparso abbastanza a suo agio, nonostante il terreno pesante. La Cossatese (seconda in classifica nel girone B alle spalle del Borgosesia) si è battuta con molta volontà ed ha avuto la soddisfazione di segnare tre reti e di impegnare altre volte la difesa bianconera con azioni ricche di slancio.

Nenè preceduto dal portiere ieri a Cossato (f. Moisio)

Per Monzeglio l'allenamento di ieri aveva lo scopo di mantenere in fiato i giocatori e di collaudare le condizioni di alcuni di essi. Particolarmente attesi alla prova erano Bercellino e Rossano, ambedue da lungo tempo assenti dai campi di gioco. Bercellino, infortunatosi nella partita di andata contro l'O.F.K. di Belgrado ha dimostrato di non essersi ancora completamente ristabilito dallo stiramento inguinale; il centromediano infatti ha accusato un leggero dolore che lo ha consigliato a lasciare il campo avanti che finisse il primo tempo. Per Rossano, invece, il collaudo è stato positivo. L'attaccante bianconero, che rientrava in squadra in partita dopo l'operazione al menisco subita quest'estate, ha giocato un tempo solo muovendosi però con disinvoltura e sfiorando il goal in un paio di occasioni.

La preparazione della Juventus, in vista della partita di ritorno con l'O.F.K., in programma a Trieste mercoledì prossimo, continua oggi al campo Combi. Circa la formazione da opporre ai belgradesi il trainer Monzeglio non ha preso ancora alcuna decisione.

Piero Gasco

Golf a La Mandria

Nei giorni scorsi si sono disputate, sul campo di golf della Mandria, due interessanti gare: Premio Salone dell'Automobile (gentilmente offerto dall'Anfia) e Premio San Carlo. La prima gara, disputata con la formula «stableford» è stata vinta da Pia Mazzonis con il punteggio di 34 netto, seguita da Pia Ferruccio (34) e da Gatti Giancarlo (33). Il premio San Carlo, disputato su 36 buche, «4 palle la miglior palla» ha visto la seguente classifica: 1) Cortana Carlo e Boglione Lorenzo p. 140; 2) Cora Piero e Ubertalli Ruggero p. 143; 3) Pia Pina e Pia Ferruccio p. 147; Mazzonis Pia e Mazzonis Nanni p. 149.

Da ieri a Cervinia tredici discesisti al lavoro

"Obiettivo Innsbruck"

In vista delle Olimpiadi, Nogler guida i nove «P. O.», Alberti, Coppi, De Nicolò, Fill, Mahlknecht, Milianti, Mussner, Pedroncelli e Senoner - Picchiottino allena quattro atlete, Riva, Demetz, Senoner e Medail e attende la guarigione della Barbieri - Il programma-gare studiato dal col. Fabre

Nostro servizio particolare

Cervinia, giovedì sera.

Arrivati gli azzurri, arrivata la neve! A Cervinia la prima nevicata della stagione la si aspettava da parecchi giorni, ma soltanto ieri la pioggia che aveva intristito la valle per quasi una settimana si è trasformata in neve, per dare ai migliori discesisti italiani il benvenuto al loro primo raduno in montagna.

Sono tutti assieme, ragazzi e ragazze, pur se Nogler, per gli uomini, e Picchiottino, per le donne, hanno programmi di allenamento e preparazione ben diversi: i nove «P. O.» della discesa sono Bruno Alberti, Gaetano Coppi, Felice De Nicolò, Martino Fill, Ivo Mahlknecht, Paride Milianti, Gerard Mussner, Italo Pedroncelli e Carletto Senoner. Quattro presenti, e una assente giustificata, nella squadra femminile: Pia Riva, Giustina Demetz, Patrizia Medail e Inge Senoner a Cervinia a sciare. Lidia Barbieri a Milano con un piede ingessato a causa di un incidente nel corso del primo periodo di allenamento collegiale a Roma.

Il gruppo degli azzurri è praticamente per ora l'unico utente degli impianti di Cervinia, non ancora affollata di turisti, ma, dopo la nevicata di ieri, già perfettamente a punto per permettere quasi tutte le discese: da oggi fino al 14 l'allenamento non dovrebbe subire soste e la prima settimana di riposo prevista dal 14 al 22 di novembre dovrebbe veramente servire a rimettere in forze dopo un primo sforzo violento.

Il col. Fabre, incaricato del settore discesa (un commissario unico non ufficialmente tale), ha già pianificato il programma di ogni giorno fino alla data del 29 gennaio, inizio dell'Olimpiade di Innsbruck. Qui a Cervinia, al mattino scia con gli azzurri, e al pomeriggio studia i suoi incartamenti, cercando di conciliare le diverse esigenze di ciascun atleta con le necessità della federazione: si parla del premio di assicurazione antinfortuni, e della partecipazione alla gara d'apertura di Val d'Isère, delle vacanze natalizie, e dei concorsi preolimpici.

Confidenze in funivia tra l'azzurro Paride Milianti (a sin.) e il col. Fabre (Moisio)

Quest'anno finché sarà possibile ragazzi e ragazze rimarranno assieme. Si ritroveranno il 22 di novembre ancora in Val d'Aosta, quasi certamente a La Thuile: in questo secondo periodo comincerà la preparazione agonistica vera e propria su tracciati di slalom, di discesa e di gigante, concludendo poi l'allenamento con la prima gara stagionale una qualificazione nazionale di slalom e di gigante, in programma a Gressoney, l'1 e il 2 dicembre. Si pensa tanto ad una preparazione specifica che Fabre ha già prenotato i vigili del fuoco di Aosta affinché innaffino con le loro pompe un pendio adatto allo slalom; si creerà così una pista ghiacciata con le caratteristiche più difficili che si possano immaginare, in modo da non avere sgradite sorprese al momento di affrontare la gara olimpica.

Da Gressoney trasferimento a St. Moritz, ancora per un gigante e uno slalom, il 7 e 8 dicembre: squadre al completo anche per il concorso di apertura a Val d'Isère, dal 12 al 15, quindi rientro in Italia per una qualificazione nazionale a Andalo, il 20 e il 21. Saremo quasi alla vigilia di Natale e per qualche giorno ciascuno potrà tornare a casa propria. Il raduno riprenderà a Malga Ziraga, una stazione invernale al Brennero, che dovrebbe servire come punto base anche negli ultimi giorni di preparazione per i Giochi, essendo distante dal Villaggio Olimpico di Innsbruck tanto quanto le piste di allenamento ufficiali.

Un «gigante» a Ziraga il 31, e poi programmi separati. Le ragazze correranno il 3 e 4 gennaio a Oberstaufen in Germania (slalom e gigante), dal 7 al 10 a Grindelwald in Svizzera (slalom, gigante e libera con classifica combinata), dal 15 al 17 a Bad Gastein in Austria (slalom e libera) e dal 22 al 26 a Saalbach per l'ultima prova generale sulle tre specialità.

La squadra maschile verrà divisa quasi sempre in due gruppi, data l'impossibilità, secondo i regolamenti internazionali, di far partecipare alla medesima gara nove atleti della medesima nazione. Le gare sono previste così: 5-6 gennaio: Hindenlang, slalom e gigante, Adelboden, due giganti; 11-12 Wengen, slalom e libera; 17-19 Kitzbuhel, slalom, libera e gigante; 23-26 Saalbach, slalom, libera e gigante; Madonna di Campiglio, slalom, libera e gigante.

Tutti gli atleti arriveranno ai Giochi con una preparazione completa, data da circa metà dell'intero programma stagionale; il problema sta nel raggiungere la forma massima, la condizione ideale, dal 29 gennaio al 9 febbraio, perché quest'anno piazzamenti, o addirittura successi pieni, nelle varie classiche non contano: l'obiettivo è rappresentato dalle Olimpiadi.

Giorgio Viglino

Pronostici ippici

1-X. MILANO (San Siro), Premio Chiusura (galoppo; L. 6.000.000, m. 1600; 11 partenti). Questo ricco confronto fra puledri ed anziani dovrebbe risolversi a favore di Dnieper (gr. 1) davanti a Matinal.

X-1. ROMA (Capannelle), Premio Via Sacra (galoppo; L. 610.000, m. 1700; 10 partenti). Modesti concorrenti fra i quali ogni scelta è ardua; preferiamo Paolo Romano (gr. X) e Vanguard (gr. 1).

1-2. NAPOLI (Agnano), Premio Mariaella (trotto; L. 610 mila, m. 1600; 14 partenti). Tresette (gr. 1) sembra avere una «chance» di prim'ordine in questa prova, in cui è bene la corsa Lucina (gr. 2).

1-2. TRIESTE (Montebello), Premio del Castello (trotto; L. 610.000, m. 2015; 9 partenti). Kiesa (gr. 1) non sarà un'avversaria facile per Armala (gr. 2), in un buon momento di forma.

1-X. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Ettore Nussi (trotto; L. 500.000, m. 1700; 11 partenti). Il qualitativo Rosato (gr. 1) ha ottime «chances» e molto pericoloso si presenta anche Quando (gr. X).

2-1. FIRENZE (Mulina), Premio Campiobbi (trotto; L. 500.000, m. 1600; 9 partenti). Fra Salvina (gr. 2) e Arcanito (gr. 1) la scelta non si presenta facile.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Giocano sul campo di Sofia contro i cadetti bulgari

Oggi tocca agli azzurri della B

In trasmissione diretta

Per radio ore 15,25 il secondo tempo

Serena fiducia nel «clan» italiano - Galluzzi così schiererà la nostra squadra: Vieri, Malatrasi, Poletti, Castano, Janich, Gori, Perani, Catalano, Traspedini, Lodetti, Meroni

Nostro servizio particolare

Sofia, giovedì sera.

Agli ordini di Giuseppe Galluzzi, i giocatori della Nazionale B italiana hanno svolto ieri pomeriggio un leggero allenamento sul terreno dello stadio Vassil Levski, ma del pallone neppure l'ombra. La breve seduta è stata dedicata esclusivamente a una serie di esercizi ginnici e, come ha dichiarato Galluzzi, aveva soprattutto lo scopo di permettere ai cadetti azzurri di prendere confidenza con il terreno su cui oggi si batteranno contro la forte formazione bulgara.

«Il terreno — ha detto l'allenatore italiano — è abbastanza buono, ma presenta qualche asperità che potrebbe influire negativamente sui rimbalzi della palla».

Comunque, nel clan azzurro si nutre piena fiducia. Tutti i ragazzi stanno benissimo, fatta eccezione per Castano il quale accusa un doloretto alla gamba. Il forte difensore, tuttavia, giocherà sicuramente almeno nel primo tempo, e sarà sostituito nel secondo solo se il dolore dovesse acutizzarsi.

Nella mattinata, gli italiani avevano compiuto un giro turistico della città procedendo all'ormai tradizionale acquisto di souvenirs. In serata sono stati ospiti dell'incaricato d'affari ad interim della Legazione italiana, il quale ha offerto un ricevimento in onore dei giocatori e dei dirigenti delle due squadre.

Di scena Castano e Mazzola: il bianconero gioca oggi a Sofia, il nerazzurro sosterrà domenica un difficile esame internazionale nel ruolo di centravanti (Moisio)

Anche i cadetti bulgari hanno svolto una leggera seduta di allenamento, durante la mattinata, mentre hanno trascorso il pomeriggio nel più assoluto riposo. L'allenatore bulgaro Volientik nutre qualche preoccupazione per il terzino destro Shalmanov, che non è al meglio delle condizioni, ma ha affermato che il giocatore scenderà ugualmente in campo.

I due allenatori hanno annunciato le rispettive formazioni, riservandosi naturalmente di apportare eventuali modifiche all'ultimo momento.

L'Italia schiererà: Vieri; Malatrasi, Poletti; Castano, Janich, Gori; Perani, Catalano, Traspedini, Lodetti, Meroni. La Bulgaria scenderà in campo con: Lalov; Shalmanov, Apostolov; Stoinov, Gaganelov, Kitov; Vassiliev, Janciovski, Yakimov, Kotkov, Debarski.

L'incontro, arbitrato dallo jugoslavo Branko Tesanic, avrà inizio alle 15,30 locali (14,30 italiane) e, stando almeno alle condizioni meteorologiche degli ultimi giorni, dovrebbe svolgersi con un tempo e una temperatura ideali. La Rai, con inizio alle 15,25, trasmetterà la radiocronaca diretta del secondo tempo.

L'attesa a Sofia è naturalmente vivissima, anche per la stima tutta particolare di cui, calcisticamente parlando, godono i colori azzurri. Uno dei dirigenti della squadra bulgara, Stephan Botsev, ha dichiarato: «Domani giocheremo contro la rappresentativa di un Paese che è tra i più quotati in Europa. Naturalmente, non vedremo i maggiori assi d'Italia, ma questa squadra schiererà atleti che hanno giocato nelle file della nazionale A. Basta questo per lasciar capire che si tratterà di una formazione ricca di classe. Noi contiamo molto sulla perfetta condizione atletica e fisica dei nostri e sul vantaggio che indubbiamente ci viene dal giocare in casa. Speriamo comunque di vincere, sia pure con stretto margine».

Anche il noto giornalista sportivo Simeonov ha molto rispetto per il calcio azzurro: «L'esito — ha detto — è difficile da pronosticare. La formazione italiana è molto forte, mentre i bulgari difettano di amalgama. Penso a un pareggio».

Eric Waha

L'ANSIOSA VIGILIA DI ITALIA-RUSSIA

In casa loro

I sovietici si sono allenati ieri a Tolosa suscitando notevole perplessità: ad un primo tempo disputato con molto vigore è seguita una ripresa in sordina - La comitiva partita stamane per Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Tolosa, giovedì sera.

La squadra russa di calcio è una vera miniera di sorprese in questi giorni che ci separano dall'incontro di Roma. Il commissario tecnico Beskov, evidentemente è messo in allarme dall'assalto dei giornalisti italiani, arrivati fino a Tolosa per cercare di «carpire i segreti» della compagine russa. Personalmente, non crediamo che osservare una squadra in allenamento consenta di farsi precise idee sul suo rendimento. Del resto, la «missione» di Fabbri, il quale era andato ad assistere alla partita tra Russia ed Ungheria — un vero incontro, si noti bene — ed aveva avuto dei sovietici un'impressione differente da quella che è stata poi la realtà, indica come sia necessario andare molto cauti nelle previsioni e nei commenti.

Qui a Tolosa è venuto dall'Italia anche Tabanelli, aiuto del commissario tecnico italiano, per osservare i russi. L'ex allenatore atalantino è rimasto perplesso nel giudicare il comportamento dei calciatori sovietici nell'incontro da loro vinto per 3-2 contro l'ex capolista del campionato francese. La nazionale sovietica ha disputato con reali intenzioni agonistiche il primo tempo. Si ha anche l'impressione che la formazione del primo tempo sia quella base per quanto riguarda specialmente i reparti arretrati, che non sono stati cambiati neppure nella ripresa.

Durante questo primo tempo, i russi hanno segnato due reti con Voronin e Malafejev, aumentando poi il loro bottino all'inizio della ripresa con Sciustikov. E' significativo il fatto che i due uomini di centro campo, Voronin e Sciustikov, abbiano segnato. Altrettanto significativa è la considerazione che il Tolosa è riuscito, nel finale, ad accorciare le distanze, grazie alle reti di Mahi e Barhafe. Evidentemente, la nazionale di Beskov gioca con un ritmo velocissimo le fasi iniziali di ogni incontro. Lo si è visto a Mosca in Russia-Italia e lo si è constatato anche ieri. Naturalmente, gli sforzi si pagano ed i minuti finali sono piuttosto penosi per i calciatori russi.

Detto questo, le previsioni per l'incontro con l'Italia non possono essere ugualmente molto favorevoli, dato che i calciatori in maglia rossa, quando si impegnano e marcano strettamente, appaiono molto decisi e sicuri. Ieri, nell'incontro col tolosani, la squadra di Beskov si è schierata esattamente come la Juventus di Amaral, con quattro uomini su una medesima linea e Shesternev e Sciustikov che si alternavano nei ruoli di «stopper» e di difensore libero. Contro l'Italia, è prevedibile però che le marcature saranno molto più attente. Il che renderà più arduo il compito dei nostri attaccanti.

Anche lo schieramento con il finto centravanti (Korolenkov nel primo tempo e Logofet nella ripresa) sarà del più al meno applicato all'Olimpico. Le incertezze riguardano i nomi dei giocatori richiamati per questo ruolo.

L'unica cosa molto probabile è che il mal di gola di Jashin, un malanno «ufficiale», in base al quale il famoso portiere è stato tenuto ieri a riposo, dovrebbe scomparire in breve tempo. Sarà nostra impressione, ma è molto probabile che il difensore della rete del «Resto del mondo» venga preferito al giovane Urushadze, dimostratosi piuttosto incerto nella partita di Tolosa. I russi sosterranno ancora un leggero allenamento a Roma, forti anche degli elementi che giungono direttamente da Mosca, e pertanto dopo di questo si avranno idee più chiare. La nazionale sovietica, che ha terminato di giocare ieri poco prima delle 23, è partita stamattina per l'Italia con un aereo diretto a Parigi.

Certamente, in questi tempi i russi hanno compiuto molti chilometri in volo. Anche sul campo, essi coprono delle lunghe distanze, correndo instancabilmente all'attacco od in difesa in un blocco unico. E' questa loro costanza e questo loro impeto che rende perplessi i pronostici circa l'imminente confronto con gli azzurri.

Paolo Bertoldi

Metreveli, la forte ala destra della squadra sovietica

In casa nostra

Fabbri oggi schiera titolari e riserve per un'ultima prova pratica. Il bollettino medico orientato verso l'ottimismo - Sono regolari i tacchetti di alluminio? - Si decide per la trasmissione del *match* in tv

Rivera (a destra) è riuscito a superare i guai di una alimentazione sbagliata

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

L'incontro Italia-Unione Sovietica sarà trasmesso per tv in ripresa diretta? Le discussioni sull'argomento che interessa tutti gli sportivi italiani sono in corso a Roma, ma giungono notizie della questione anche qui a Firenze. Si è appreso infatti che è partito per la capitale il presidente della Figc dr. Pasquale, che proprio oggi sarà impegnato in una serie di consultazioni per risolvere la spinosa cosa.

Nei giorni scorsi la trasmissione diretta veniva esclusa in modo tassativo, in quanto la Federazione non intendeva concedere il nulla osta alla tv perché per domenica sono in programma le partite dei campionati minori, dalla serie B (che interessa tra l'altro il Totocalcio) alla divisione dilettanti. Ora però si è saputo un fatto particolare che riguarda l'impegno che la direzione dell'ente televisivo italiano si sarebbe accollato al momento della partita di Mosca, un impegno basato sulla reciprocità della trasmissione. E' chiaro che l'argomento ha sostanzialmente modificato le cose in discussione, e non è escluso che si possa trovare un punto di intesa, naturalmente permettendo alla tv la ripresa diretta dell'incontro.

Le discussioni saranno lunghe: il dr. Pasquale ed i suoi collaboratori hanno argomenti validi per sostenere la tesi della trasmissione differita, ma l'Intervisione, che per il match di Mosca non aveva frapposto alcuna difficoltà, ha egualmente validi argomenti dalla sua parte.

* *

Altro argomento marginale all'incontro Italia-Urss: la questione dei tacchetti usati a Mosca dai nostri avversari. Per i tecnici italiani i sovratacchi di alluminio sono irregolari, per i sovietici entrano nel limite delle norme internazionali. Una scarpa «attrezzata» è stata portata dal vice-presidente della Figc dr. Franchi a Zurigo all'Uefa, che per competenza ha spedito «il pacco» alla Fifa, l'ente autorizzato a decidere. L'organo tecnico della federazione internazionale provvederà ad esaminare la scarpa ed i suoi appoggi tanto controversi, comunicando le sue deliberazioni all'arbitro svizzero Mellet, che prima di iniziare la gara di Roma provvederà a controllare tutte le scarpe dei russi.

* *

Oggi Fabbri farà disputare l'allenamento più impegnativo della settimana. Non si tratterà di una partita vera, ma di una prova fra titolari e riserve, completate da alcuni giovani calciatori fiorentini. Evidentemente il commissario tecnico azzurro, ora che ha sciolto ogni dubbio sulla formazione della squadra per il «match» di Roma, non intende rischiare troppo. Si dovrà rifinire il lavoro fatto nei giorni scorsi, curare i collegamenti, preordinare la tattica più adatta. Una partita vera presuppone agonismo, interesse al risultato, decisione nelle entrate. Fabbri non ha problemi sul tappeto. Perché lavorare troppo?

Mazzola, che nella partita di domenica aveva accusato una contusione muscolare, sta bene; Domenghini è rientrato dal permesso in perfetta efficienza; Rivera ha superato i guai di una alimentazione sbagliata; Burgnich non ha più mal di testa; Sarti è fiducioso di far bene e non ha più paura... Il bollettino medico è completamente orientato verso l'ottimismo assoluto.

Giulio Accatino

GENOA - INTER

Genova, giovedì sera.

Oggi, con inizio alle ore 15, si incontrano allo Stadio di Marassi in una partita amichevole i rossoblù del Genoa ed i nerazzurri dell'Inter.

Nel Genoa, secondo quanto ha dichiarato ieri l'allenatore Santos, dovrebbero essere assenti Colombo e Meroni, ma qualche speranza di utilizzare il primo, in servizio militare a Bologna, non è del tutto svanita. Inizialmente i rossoblù si schiereranno nella seguente formazione: Da Pozzo; Bruno, Colvani; Rivara, Bassi, Occhetta; Bicicli, Locatelli, Piaceri, Pantaleoni, Bean.

Nell'Inter dovrebbero essere presenti sia Jair che Suarez; questo è quanto ha dichiarato Herrera al termine di una breve seduta di allenamento svoltasi ieri.

La formazione dell'Inter è la seguente: Sarti (Bugatti); Masiero, Tagnin; Zaglio, Sandrini, Picchi; Jair (Gori), Suarez, Di Giacomo, Szymaniak, Petroni. Nella ripresa subentreranno i giovani Codognato, Boninsegna e Brotini.

Stasera boxe a Prato

Non è facile, per i telespettatori appassionati di boxe, poter assistere ad uno spettacolo pugilistico ad alto livello: il contributo che la Rai-tv paga agli organizzatori non è certamente tale da coprire le spese di allestimento di un match di gran richiamo. Per questo l'opportunità di vedere stasera sui teleschermi, impegnato in un combattimento a Prato, il campione d'Italia dei pesi medi Nino Benvenuti, va considerata come un'occasione da non perdere.

Il fuoriclasse triestino è un pugile di levatura tale da fare spettacolo, solo che lo voglia — e davanti ai teleschermi, Nino certamente lo vorrà — anche contro un avversario di modesta levatura. Jackie Cailleau, il francese che salirà stasera sul ring di Prato opposto a Benvenuti, non è certamente un antagonista tale da poter impensierire un pugile che presto si batterà per il titolo europeo e che nel '64 potrebbe vedersi anche offerta una «chance» mondiale.

Il «prima serie» transalpino, che ha venticinque anni ed è professionista da tre stagioni, è tuttavia un «duro» del ring, un tipo che si batte senza timori riverenziali contro chiunque, impegnando a fondo, con la sua vivacità e la sua resistenza, gli avversari che commettano l'errore di sottovalutarlo. Lo stesso Mazzinghi ebbe di lui a Firenze non andò più in là di una vittoria ai punti.

Si tratta dunque di un pugile senz'altro in grado di far da valida spalla per Benvenuti, in modo da garantire la riuscita spettacolare dell'appuntamento televisivo di stasera, alle 22,15 circa, sul Secondo Programma.

Nel bacio del Signore è spirata serenamente

Anna Nota nata Regis

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, mamma, papà, cognati, nipotini, padrino, zia, madrina e Giorgio, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Alfredo Catolla Cavalcanti per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi 7 corr. alle ore 14,30 partendo da Via Cardinal Massaia 52. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1963.

I Dipendenti della Ditta Regis Francesco prendono viva parte al gravissimo lutto della famiglia per l'immatura perdita della Signora

Anna Nota nata Regis
— Torino, 7 novembre 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Anna

le famiglie: Cotadardi, Dellepiane, Dalzoni, Druetti, Eveleni, Pianfa, Salasso, Serena, Suscio.
— Torino, 7 novembre 1963.

Giovanni e Carla Sossio si uniscono commossi al dolore dei Signori Francesco e Lina Regis e dell'amico Giovanni Nota per l'immatura scomparsa dell'adorata moglie e cara amica

Anna
— Torino, 7 novembre 1963.

Laura e Roberto piangono la loro amata zia

Anna
— Torino, 7 novembre 1963.

La famiglia Gugliermetti si associa al dolore.

Famiglie Schiapparelli e Bessi partecipano al dolore degli Amici Regis e Nota per l'immatura perdita della cara

Anna
— Torino, 7 novembre 1963.

Luciana e Carlo Chiolerio e bimbi partecipano al dolore delle famiglie Nota e Regis per la scomparsa della cara

Anna
— Torino, 7 novembre 1963.

Attilio, Elsa e Paola Pessano si associano al dolore della famiglia per la dipartita della cara

Anna
— Torino, 6 novembre 1963.

Munito dei conforti religiosi mancava, stamane, all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vignola
di anni 88

Lo annunciano con dolore la moglie Maria Dosembrogio, il figlio Piergiorgio con la moglie Carla Laperia e la piccola Silvia, la figlia Rita, la sorella Giovanna col marito Oreste Rosa, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Salsola alle ore 15 di oggi giovedì.
— Salsola, 7 novembre 1963.

La Ricerie Vignola Battista - Marano Po, Vignola Carlo - Fontanetto, Vignola Francesco & Figlio - Villanova ricordano con accorato rimpianto il signor

Giovanni Vignola

e partecipano al lutto della famiglia.
— Salsola, 6 novembre 1963.

La ditta Luigi Novara di Saregno prende parte al lutto della famiglia Vignola per la scomparsa del sig.

Giovanni
— Saregno, 6 novembre 1963.

Gaetano Novara e famiglia prende parte al dolore dei congiunti per la immatura perdita dell'amico affezionato e sincero sig.

Giovanni Vignola
— Saregno, 6 novembre 1963.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Milanese

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita Bianchi, i figli Carlo, Mariangela, Luisa; nuora, genero, cognata, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 6 novembre 1963.

Giorgio, Sergio, Renzo, Andreina piangono la perdita dell'adorato

Nonno
— Torino, 6 novembre 1963.

Elena e Clara Bissa partecipano al dolore del caro Carlo e famiglia.

L'Unione Subalpina di Assicurazioni prende viva parte al dolore del Sig. Carlo Milanese, suo apprezzato Procuratore, per il decesso del Padre signor

Angelo Milanese
— Torino, 6 novembre 1963.

La famiglia Pera profondamente colpita partecipa al dolore dei congiunti.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Tinivella

Ne danno il triste annuncio la sorella Albina, la zia Albina Tinivella e Famiglia, cugini, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da via Beaumont 23. La salma verrà tumulata nella tomba in Rivoli. La presente è ringraziamento, in particolare alla famiglia Gobetto, alla infermiera Angela Tinivella e Ina Sacra Porta per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 7 novembre 1963.

I cugini Tinivella di Torino prendono parte al dolore di Albina per la perdita del fratello

Vincenzo
— Torino, 7 novembre 1963.

La zia Albina e cugini Tinivella di Genova si associano al dolore di Albina.

Cristianamente è mancata

Catterina Ferro Carol ved. Rosso

Ne danno l'annuncio: la cognata, nipoti Ferro Carol e Rosso con le rispettive famiglie, i cugini, parenti tutti. I funerali venerdì 8 ore 15,15 Cappella Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Salvatico
anni 68

Lo piangono: moglie, figlio, nuora, piccola Milena parenti tutti. Funerali hanno avuto luogo oggi 7 ore 10,30, partendo dall'abitazione, via Errico Giachino 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1963.

E' mancato

Giuseppe Bertoglio
di anni 82

Lo annunciano addolorati la moglie Angiola Portesoli, i figli Battista e Piera con le rispettive famiglie.
— Borgosesia, 6 novembre 1963.

Il Titolare ed i Dipendenti della ditta Marietti annunciano con vivo dolore la perdita di

Matteo Martinengo

collaboratore solerte e fedele per lunghi anni.
— Torino, 6 novembre 1963.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Marcoz, Veysendaz, Chezel commossa e profondamente riconoscente per le affettuose manifestazioni di cordoglio ricevute per la perdita della

Mamma

ringrazia l'On.le Amministrazione Regionale, la Presidenza del Consiglio, i Sigg. Assessori, Consiglieri e Impiegati; il Comune di Aosta, il Sig. Sindaco, i Sigg. Assessori; le Autorità civili, militari e religiose; il Comitato di coordinamento; il Sig. Questore di Aosta; il Sig. Presidente del B.I.M.; i Sigg. Sindaci della Regione; il Consiglio di Amministrazione, Direzione e Personale della SITAV; i Sigg. Segretari dei Partiti; l'Union Valdôtaine; le Associazioni; il Comune di Etroubles, il Sig. Sindaco, il Reverendo Sig. Parroco, il Sig. Dott. Curio medico-condotto; Candori, la buona Popolazione di Etroubles, della Valle del S. Bernardo e di altri Comuni, tutte le Persone care che con la presenza, preghiere, scritti, omaggi floreali hanno voluto ricordare la Defunta, alleviare il loro dolore. Chiedono venia per le dimenticanze dovute al triste momento.
— Etroubles, 3 novembre 1963.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Valerio Oreste Quario
Medico - Chirurgo

Danno il doloroso annuncio la moglie Maria Ferrari; il figlio Enrico, la moglie Clotilde Viscoti e figlia Silvia; la figlia Olga; fratelli sorelle Arturo, Guido, Eraldo, Gemma, Ugo, Maria Teresa, Cesare, Umberto colle rispettive famiglie; nipoti, cugini e parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento al Prof. Lacroix. La salma partirà dall'Ospedale Molinette, ore 9 venerdì 8 corr. proseguendo per Cossato ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 6 novembre 1963.

Elvio e Gemma Mongilardi partecipano sentitamente al dolore della famiglia Quario per la dipartita del caro

Oreste
— Torino, 6 novembre 1963.

Lidia Olga Seppino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Oreste Quario
— Torino, 6 novembre 1963.

Giuseppe e Luigi Lacroix e famiglia addolorati per la scomparsa del

Dott. Valerio Oreste Quario

partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 7 novembre 1963.

Prendono parte al dolore della famiglia Maria Giovanni Raynerij; Lydia Piergiusto Ferrero con la piccola Elisabetta.

«Il vostro cuore non sia turbato; voi credete in Dio, credete anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte stanze se no io vo lo avrei detto, io vo a prepararvi un luogo».
(Ev. Giov. XIV 1-2)

La famiglia addolorata annuncia la scomparsa di

Gustavo Bert

deceduto improvvisamente in Torre Pellice il 6 corrente mese. La sepoltura avrà luogo alle ore 14 del giorno 7 partendo dal Tempio Valdese di Torre Pellice.
— Torre Pellice, 6 novembre 1963.

Prendono parte al dolore dell'amico Avv. Ettore Bert per la morte del Padre signor

Gustavo Bert

I Colleghi del Foro di Pinerolo:
F. Giacomo Bona
Franco Borgarello
Mario Borgarello
Erminio Cantarello
Antonio Cavallo
Vincenzo Clochiao
Marco Costrelo
Giorgio Colla-Morandini
Giuseppe Crosio
Edmondo Floresio
Marco Gay
Andrea Gaspari
Mario Grosso
Franco Menassero
Francesco Martoglio
Arnaldo Pittavino
Luigi Pivotti
Guido Sclaia
Paolo Sebbione
Ettore Scalino
Paolo Venerili.
— Pinerolo, 6 novembre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Masoero
di anni 61

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Teresa Mombello, la figlia Corrada con il marito Nino Mandelli, il figlio Franco con la moglie Mariella Santoro e la piccola Claudia, la sorella Amalia con il marito Mario Levi, Tiglioccia, nipoti, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 15, partendo da via Torino 111 Regina Margherita.
— Collegno, 7 novembre 1963.

La famiglia Pasquino di Palestro prende viva parte al dolore della famiglia Masoero per la scomparsa del caro

Paolo
— 7 novembre 1963.

Ieri è tornata a Dio l'anima di

Agnese Cotta ved. Rossi
terziaria francescana

L'annunciano addolorati i figli: Margherita col marito Domenico Rovere e figli Giuseppe e Anna; Maria col marito Renzo Fasoletti e figli Annamaria e Giuseppe Maria; Don Matteo, parroco a Cumiana; fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini; Don Sergio Savant; le affezionate: Lydia Mosso, Natalina Isnaglio, Carolina Chiantore. Sepoltura a Bra oggi alle 15 dalla piazzetta dell'Ospedale.
— Torino, 7 novembre 1963.

I Dipendenti della Manifattura Nuova Subalpina si associano al dolore dei titolari Sigg. Fasoletti per la scomparsa della mamma Signora

Agnese Cotta ved. Rossi
— Torino, 7 novembre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Tartara

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Pizzo, la figlia Miranda col marito Dott. Cesare Schirrano e figli Enrico, Laura e Luisa; Graziella col marito Dott. Paolo Fischetti e figli Michele, Cesare e Francesca; i fratelli Carlo e Pio, le sorelle Maria, Teresa e Tersilla con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 partendo dall'Ospedale Molinette (via Senjono 5), indi la cara salma proseguirà per Orbassano.
— Torino, 6 novembre 1963.

Partecipano al dolore della famiglia: Mariuccia e Renato Schiavano, Lidia e Corrado Calderon, Maria Teresa e Piero Birbolmy.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Soc. per Azioni Stabilimenti Elettromeccanici Riuniti Ansaldo San Giorgio di Genova anche a nome del Personale tutto con profondo dolore annunciano l'improvvisa scomparsa del

Dr. Ing. Ettore Di Roberto

apprezzatissimo Vice Direttore Generale della Società.
— Genova, 6 novembre 1963.

Le Dame Patronesse del Collegio Artigianelli, vivamente rattristate per la morte della loro diletta impareggiabile

BARONESSA

Rice Cariazzo Celesia di Vegliasco

si uniscono al profondo dolore della famiglia.
— Torino, 7 novembre 1963.

La Sezione di Torino dell'Opera Nazionale Montessori partecipa vivamente al grave lutto del Dott. Giuseppe Sacchetti per l'improvvisa scomparsa della mamma Signora

Giulia Galliano ved. Sacchetti
— Torino, 6 novembre 1963.

Presidenza, Amministratori, Impiegati e Soci del Consorzio Tripperie, S. si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del Collaboratore

Bartolomeo Dasso
— Torino, 6 novembre 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Boccialone

Addolorati lo partecipano: fratello, cognate e parenti tutti. Funerali oggi 7, ore 16, da via San Domenico, 34.
— Torino, 6 novembre 1963.

7-11-1962 7-11-1963

Edison Masini

Con affettuoso rimpianto la moglie Antonietta con i figli Simplicio e Margherita e rispettive famiglie ne ricordano la cara memoria grati a quanti ne serbano il ricordo pregando per lui. Messa a Netro Biellese e a Capri (Napoli).
— Netro Biellese, 7 novembre 1963.

Ricorrendo il doloroso anniversario della scomparsa dell'amata

Paola Rizzi

genitori, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, la ricordano e quanti la conobbero e l'amarono.
— Torino, 7 novembre 1963.

1962 1963

Carlo Ficetti

Moglie e figlia con immutato rimpianto Lo ricordano. S. Messa 9 novembre ore 8 Ss. Stimmate di San Francesco d'Assisi.
— Torino, 6 novembre 1963.

Continua a pagina 13

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

CERCO ragazza per lavori ufficio. Presentarsi: Autorimessa Gallia, via Sant'Agostino 26. A112032

GIOVANE militesente escluso primo impiego cercasi per ufficio programmi. Richiedesi massima precisione, senso di responsabilità. Inviare curriculum manoscritto, specificando pretese, referenze, a: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino ».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca volonteroso giovane perito industriale, militesente per ufficio tempi e metodi, anche se primo impiego. Presentarsi via Cesare Balbo 19 ore 18-19,30 escluso sabato, domenica e festivi. A112622

IMPORTANTE INDUSTRIA, VICINANZE TORINO, RICERCA PER PROPRI UFFICI: UNA RAGIONIERA PRIMANOTISTA PER CONTABILITA' GENERALE PRATICA ELETTROCONTABILE AUDIT 513. SCRIVERE DETTAGLIANDO ETA', REFERENZE, POSTI OCCUPATI PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2238 — TORINO ». A114178

IMPRESA settentrionale per cantiere Meridione assume geometri pratici contabilità tracciati direzione lavori edili industriali stradali. Inviare curriculum referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8049 — Torino ».

INDUSTRIA assume provetta contabile. Telefonare 278-413.

INDUSTRIA assume stenodattilografa fatturista svelta, precisa, referenziata. Presentarsi dopo ore 18, Kelty, Lagrange 29. 0732

INTERVISTATRICI esperienti, presenza, cultura, cercansi per facile redditizio lavoro Torino. Telefonare lunedì 369-165. A113662

ITALMARKET cerca espertissime commesse. Presentarsi p.za Castello 139.

OFFRESI a giovane medico, specializzato in odontoiatria, o iscritto 3° corso, seria, redditizia, combinazione, avvenire assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4489 — Torino ».

PERITO ELETTROTECNICO PRATICO PREVENTIVAZIONI E COSTI ASSUME IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2205 — TORINO ». A113132

PREMIERE fantasia e di confezione cercasi da importante casa. Scrivere posti occupati referenze e pretese inutile se non abilissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2253 — Torino ».

PROFUMERIA centrale cercasi commessa praticissima referenziata. Telefonare ore pasti 768-433.

RAGIONIERI volonterosi, primo impiego, militesente, desiderosi avviarsi carriera amministrativa, assume importante società con uffici zona Mirafiori Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4484 — Torino ».

SEGRETARIA DIREZIONE ESPERTA CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA, CAPACITA' CORRISPONDENZA AUTONOMA, PRATICA ANCHE SERVIZIO STIPENDI. CONDIZIONI ECONOMICHE ADEGUATE. PRECISARE CURRICULUM, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8128 — TORINO ».

SEGRETARIA perfetta conoscenza francese inglese buona cultura intelligente attiva pratica lavori ufficio disposta viaggiare Europa, cerca ditta torinese. Manoscrivere curriculum, richieste: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino ». A112880

SERIA ditta assume impiegata pratica lavori ufficio. Tel. 694-798.

SIGNORE signorine dimostratrici, presenza, moralità, entusiasmo, assumiamo per nostro ufficio commerciale. Stipendio, premi, incentivi. Presentarsi corso Francia 19, Novelty.

SIGNORINA 16-17 anni cerca seria ditta commerciale per lavori ufficio. Telefonare 758-943. A113284

STUDIO professionale assume sedicenne diciassettenne, 1° impiego, conoscenza paghe contributi dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2218 — Torino ». A112347

STUDIO professionale cerca stenodattilografa 15-17enne. Tel. 519-698.

TECNICO cerca industria per progettazione forni industriali, essiccatoi, cabine verniciatura. Indifferente esecuzione o progettazione a domicilio. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2240 — Torino ».

UFFICIO manodopera di importante industria torinese cerca impiegato pratico paghe metalmeccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino ».

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

AGGIUSTATORE manutenzione revisione macchine utensili offresi ore libere. Telefonare 785-237.

AGGIUSTATORE tornitore abilissimo disponendo ore libere installerebbe costruzione calibri stampi montaggio lavori di precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4471 — Torino ».

ALESSANDRISTA ventinovenne esaminerebbe offerte di seria ditta anche posto di responsabilità. Tel. 789-170.

AUTISTA con camioncino 25 a 35 ql. occuperebbesi mezza giornata presso seria ditta. Telefonare 242-417.

AUTISTA patente E libero subito. Telefonare al 687-811 dalle ore 8-14.

AUTISTA privato libero pomeriggio lunga pratica anche con macchina propria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3480 — Torino ».

AUTISTA trentenne offresi per miglioramento condizioni economiche, patente C, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2245 — Torino ».

AUTOTRENISTA offresi libero subito anche lunghi viaggi. Santilippo Santo, via Guido Reni 62, presso Leone, Torino. A113943

AUTOTRENISTA offresi libero subito anche lunghi viaggi, Scadulo Gioacchino, corso Orbassano 54, presso Tonchich, Torino. A113943

CAMERIERE giovane, bella presenza, abile, offresi locale notturno o ristorante. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3482 — Torino ». A112871

CINQUANTENNE referenziata presenza pratica andamento casa orario dalle 8-17, tram 22, autobus D, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4475 — Torino ». A113012

CONIUGI giovani piemontesi marito muratore cercano portineria referenziati. Telefonare 321-138.

CONIUGI marchigiani con bambino cercano portineria cambio pulizia scale, marito autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2245 — Torino ».

CONIUGI moglie tuttofare marito occupato altrove offronsi referenziati. Telefonare 631-582.

CONIUGI piemontesi 40anni cercano custodia villa giardino, patente, liberi subito. Telefonare 585-476.

CONIUGI 30anni senza figli cercano custodia villa signorile oppure stabile signorile, marito autista, libero mezza giornata, moglie eventuali piccoli lavori, con referenze controllabili, lunga esperienza casa signorile. Telefonare 336-250. A113936

CUOCO 44enne referenziato piemontese offresi città stagione. Scalabrini, Vassalli Eandi 33. A114216

DISTINTA presenza cameriera figlia ammesso bambini, referenze, offresi. Scrivere: Giovanna Pesaro, Madama Cristina 95. A114234

DOMESTICO offresi pulizia scale uffici, ecc., referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3139 — Torino ».

DONNA, a domicilio, cerca lavoro montaggio fiori in plastica o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4478 — Torino ». A113613

DONNA offresi tuttofare persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino ». A112858

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali referenziato libero subito offresi. Telefonare 653-882.

ELETTROMECCANICO militesente patentato offresi subito anche disegnatore seria industria. Scrivere «Pubblicità Stampa 8150 — Torino ».

GIOVANE libero mezza giornata pratico commesso cameriere offresi sera oltre mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2242 — Torino ».

EX domestico referenziato offresi mezza giornata pulizia alloggio. Telefonare 583-240. A113831

FATTORINO trentenne fiducia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4478 — Torino ». A113820

GIOVANE con Ape offresi ditta per piccoli trasporti in Torino. Telefonare 850-540. A112514

GIOVANE insegnante, offresi cura bambini solo pomeriggio. Telefonare 480-401. A114230

GIOVANE magazziniere con patente A disposto anche come fattorino pratico città e con referenze offresi. Telefonare 523-941. A113836

GIOVANI sposi piemontesi cercherebbero portineria preferibilmente zona Mirafiori. Tel. 285-159, ore pasti.

MURATORE decoratore tinteggiature e riparazioni di ogni genere offresi libero subito. Telefonare 693-471.

OFFRESI pratica governo casa a persona sola o due con preferenza Riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4483 — Torino ». A113837

PENSIONATO ex carabiniere sessantenne ottimo imballatore esperienza ventennale occuperebbesi anche fattorino fiducia solo lavoro interno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino ». A113870

PIEMONTESE 25enne celibe lunga pratica distributori vendita carburanti autista garagista fattorino offresi. Telefonare 388-852, dalle ore 14 alle 16. A112889

ANZIANA signora sola cerca pensionata fissa tuttofare. Telef. 889-208.

ANZIANO offre a tuttofare alloggetto centrale arredato e stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8146 — Torino ». A113924

APPRENDISTA modellatore legno cercasi zona Santa Rita. Telef. 31-377.

APPRENDISTA pellicciaia libera subito cercasi. Telefonare 786-665.

APPRENDISTA tornitore meccanico cercasi. Presentarsi Zabani, via Beaulard 31. A113040

ASSUMONSI lavoranti aiutanti apprendiste sarte presso atelier in zona Crocetta. Buon trattamento. Telefonare 599-368. A112189

ATTENZIONE. Importante complesso industriale assume al lavoro magliariste, risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi Istituto Vagnone 7, telefono 488-894. 0565

AUTISTA privato lunga pratica cercasi. Richiedonsi perizia e serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6474 — Torino ». A113592

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pensionato o anziano piemontese. Telefonare 384-222.

AUTORIMESSA cerca 18-30 anni pratico lavaggi. Paravia 11.

BAR centrale cerca ragazzo pratico. Telefonare 511-883. A112314

CERCANSI aggiustatori stampisti 1°, apprendisti. Telefonare 35-657.

CERCASI apprendista 15-17enne impianti termici. Tel. 68-817.

CERCASI carpentieri fabbri e saldatori per carpenterie metalliche. Telefonare 323-871. A113575

CERCASI commessa panetteria mattino zona Francia. Tel. 757-222.

CERCASI domestica fissa o giornata od ore zona Francia Cibrario. Telefonare 779-483. A112971

CERCASI donna fissa pratica andamento casa per Torino montagna mare. Presentarsi pasticceria Falchero, via S. Massimo 4 dopo le 17.

CERCASI donna tuttofare a giornata o mezza giornata per famiglia tre persone. Telefonare 596-537.

CERCASI fattorino quindicenne per commissioni e ragazza quindicenne come apprendista alloggiata. Telefonare 70-225. A112861

CERCASI lavorante o aiutante modista ottima retribuzione, lavoro assicurato. Telefonare 553-085.

CERCASI persona di servizio fissa, esclusi lavori pesanti, buona retribuzione, referenziata. Pubblitalia, Casale Monferrato. 27512

CERCASI ragazza tuttofare fissa o a giornata. Telefonare 580-602, albergo Astor, piazza Galimberti 12.

CERCASI ragazzo 16-17 anni pratico tornio semiautomatico. Tel. 383-017 borgo S. Paolo. A112504

CERCASI subito tuttofare disposta recarsi Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6472 — Torino ».

COPPIA cercasi per piccola famiglia, marito autista-domestico, moglie cuoca-tuttofare referenziata ottima retribuzione. Telefonare 588-193 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4453 — Torino ». A113723

CUOCA-cameriera referenziata cercasi per piccola famiglia alla toscana. Telefonare 588-193, o scrivere: «Pubblicità Stampa 4453 — Torino ».

CUSTODE con famiglia autista ex carabiniere cerco. Nuovo stabilimento cintura Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8117 — Torino ».

CROMODORA, VIA VERCHESE 324, TORINO, ASSUME: TORNITORI, PANTOGRAFISTI, PRESSATORI, RETTIFICATORI, ELETTRICISTI 1° E 2° CATEGORIA, FUOCHISTI CON PATENTE 2° GENERALE, OPERAI ED OPERAIE, MANOVALI COMUNI E SPECIALIZZATI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12.

DITTA impianti elettrici cerca assistenti cantiere e magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8122 — Torino ». A113868

DOMESTICA fissa referenziata cercasi villa collinare. Trattamento famigliare. Telefonare 558-550.

ELETTRICISTI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE STABILIMENTO PER MANUTENZIONE MODERNE APPARECCHIATURE ELETTRICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8124 — TORINO ».

RADIOTECNICO offresi presso ditta in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2289 — Torino ».

SIGNORA 40enne, colta, affabile, signorile, massima serietà, occuperebbesi dama di compagnia o presso ambulatorio medico. Referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2241 — Torino ». A114225

SIGNORINA referenziata pratica bambini offresi baby-sitter ore serali e giorni festivi. Tel. 520-178 ore pasti.

TRACCIATORE capo falegnameria disegno pratico mobili serramenti offresi seria Ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa 4473 — Torino ». A113908

TUTTOFARE offresi ore mattino. Telefonare 381-618. A113917

VENTENNE aggiustatore riparazione macchine utensili offresi. Telefonare ore pasti 593-638. A113940

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

ABILE tuttofare con referenze controllabili cercasi per famiglia. Telefonare 690-158. A112182

ABILE tuttofare famiglia cerca, ottimo stipendio. Telefonare 677-064 ore pasti. A113859

ABILE tuttofare mezzo servizio cercasi. Presentarsi ore 9-10 12-13,30 Bianco, Fratelli Carle 15.

ABILE tuttofare fissa cercasi piccola famiglia. Telefonare 885-862.

ACCONCIATURE cerca ragazza apprendista o aiutante. Tel. 780-484.

AIUTANTE lavorante seria cercasi. Telefonare 555-038. A112794

AUTORIMESSA cerca subito guardiano notturno ed lavaggista. Telefonare 687-794. A113615

AUTORIMESSA cerca lavaggista di notte espertissimo. Via Cavalchia 13, telefono 372-233. A112877

AZIENDA autotrasporti cerca autisti per trasporti eccezionali ed autotreni normali, autisti per autogrù di grande e media portata Torino Milano Genova. Scrivere indicando posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 6456 — Torino ». A113633

BRAVISSIME lavoranti sarte domicilio cercansi, lavoro tutto l'anno. Benedetti, Botticelli 8. A112050

CERCANSI apprendiste sarte. Telefonare 83-808. A113714

CERCANSI apprendisti lavorazione gomma. Itpes, via Regaldi 7.

CERCANSI apprendisti saldatori autogena strada Torino 78 Moncalieri. Telefonare 678-353. A113131

CERCANSI cucitrici per carrozzeria lavoro assicurato. Telef. 343-585.

CERCANSI custodi liberi subito con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2228 — Torino ». A114183

CERCANSI elettrotecnici veramente capaci. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 877-975.

CERCANSI operai costruzione mobili metallici, inutile presentarsi non capaci. Peruzzi, via Don Bosco 45.

CERCANSI operai tubisti per impianti di riscaldamento. Telefonare 881-438.

CERCASI apprendista commessa panetteria. Telefonare 276-606.

CERCASI apprendista, manovale. Ranaboldo, via Giotto 49. A112615

CERCASI stampista capace costruzione trance e imbutitura lamiera. Donna lunga pratica presse tranciatura. Presentarsi in via Monginevro 270.

CERCASI tuttofare dalle 8 alle 17. Telefonare 650-754.

CERCASI vedova, persona sola, custodia due bambine, esclusi lavori pesanti, decorosa sistemazione, buona retribuzione. Referenziare. Pubblitalia, Casale Monferrato. 27612

CERCO apprendista commessa 15-17enne, pastificio Garetto, Tunisi 19. Telefonare 694-687. A114367

CERCO buonissima retribuzione tagliente macchinista maglieria anche anziana. Telefonare 398-475.

CERCO coniugi autista e domestica disposti trasferirsi Roma. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3478 — Torino ».

CERCO tre mattine tuttofare età media, referenze, zona Vinzaglio. Telefonare 513-375, ore pasti.

CONIUGI cercano governante casa assoluta esperienza, amante cucina. 40-50enne. Indispensabile serietà, capacità, referenze, inutile rispondere senza requisiti richiesti. Ottimo trattamento. Telef. ore ufficio 694-116.

CONIUGI con bimba cercano tuttofare referenziata trattamento ottimo, escluso lavori pesanti. Tel. 674-481.

COPPIA domestici referenziati, cuoca tuttofare e domestico, cercasi per famiglia signorile in Torino, ottimo trattamento, massimo elevato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4486 — Torino ». A113847

ELETTRICISTI ed apprendisti pratici impianti civili, seria ditta cerca. Telefonare 596-837. A113865

ELETTRICISTI specializzati apparecchiature e impianti e apprendisti. Telefonare 877-714. A113888

ELETTROTECNICO specializzato automatismi cablaggi elettrodomestici lavatrici ecc. cerca importante società italo-inglese; indicare posti occupati, età, stipendio richiesto dopo prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Milano ». 27482

FALEGNAMI ebanisti provetti, paga massima cerca. Benanati, via Rimini 6.

FAMIGLIA cerca abile cuoca referenziata esclusa dormire. Telefonare 885-271. A112343

FAMIGLIA con bambini assume tuttofare fissa o giornata. Tel. 692-425.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa oppure giornata. Telefonare 774-677. A114161

IMPORTANTE azienda cerca operatore olisel per macchina da ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5240 — Torino ». A113032

IMPRESA costruzioni cerca gruista finito referenziato pratico Edilmac. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2228 — Torino ». A114193

IMPRESA costruzioni cerca capo cantiere abilitato capo mastro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6475 — Torino ».

INDUSTRIA materie plastiche cerca guardia diurne e notturne per custodia stabilimento. Richiedesi serietà, presenza, manoscrivere curriculum et referenze: Casella postale 40, Sanmauro Torinese. A112334

LITOGRAFIA assume impressori 2°. Presentarsi Stile, via Pianezza 14, telefono 299-273. A112670

MANOVALI cerca impresa edile. Telefonare 53-274, oppure 599-702.

MANOVALE per officina cercasi. Via Santhià 86. A113739

MANOVALI specializzati assume industria mobili Baroveso. Presentarsi a Grugliasco, zona industriale, via Indipendenza 15, oppure a Torino, via Valperga Caluso 18. 0477

MECCANICI MONTATORI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE STABILIMENTO TORINO PER OFFICINA MANUTENZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8126 — TORINO ». A113870

MEDIA industria minuterie metalliche assume donne per lavori leggeri. Presentarsi via Rimini 8.

MOBILIFICIO cerca apprendisti e operai falegnami. Telefonare ore ufficio al 293-220. A113762

OPERATORE abilissimo automatici Strohm cercasi da officina precisione. Massima retribuzione. Tel. 35-840.

OSPEDALE psichiatrici assumono allieve infermiere nubili o coniugate età 21-30. Informazioni e domande: via Giulia 22, Torino.

OTTIMO stipendio tuttofare fissa capace cucino stiro maggiorenne anche straniera famiglia tre persone cerca. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3405 — Torino ».

PENSIONATI coniugi cercansi custodia villa. Scrivere Brunicardi Piossasco

PER cura giardino e piccola cascina cercasi famiglia 3-4 persone: alloggio, stipendio e parte dei prodotti. Telefonare 81-148. A112395

PER villa 30 km. Torino cercasi coppia custodia marito lavori giardinaggio moglie possibilmente qualche ora aiuto casa. Precisare richieste capacità referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino ». A112844

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata fissa. Telefonare 332-822.

RAGAZZO 15enne aiuto magazzino cercasi. Gamba, via Galliari 22, Torino. A113784

SARTA cercasi per casa signorile. Telef. al mattino ed ore pasti 53-040.

SARTORIA Bellia cerca lavoranti uomo, donna. Paga massima. Telefonare 43-298. A113814

SETTIMO Torinese industria cerca tornitori fresatori, aggiustatori, stampisti prima categoria. Tel. 956-318.

SIGNORA o signorina fissa per governo due bambini cercasi. Telefonare 885-677. A113068

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito, Cosacci, San Quintino 4 (cortile). 0129

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca coniugi referenziati senza prole per custodia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino ».

TRENTA ragazze 15-20enni assumiamo per farci lavoro confezione. Presentarsi Marva, via Rubiana 20 F.

TUBISTI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE INDUSTRIA PER MANUTENZIONE NUOVO STABILIMENTO TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8135 — TORINO ». A113870

TUTTOFARE cercasi mezzo servizio zona Valentino. Telefonare 652-630.

TUTTOFARE fissa cercasi. Telefonare n. 383-195. A114346

TUTTOFARE fissa famiglia tre persone adulte cerca. Esigonsi referenze. Telefonare 680-328, orario pasti.

TUTTOFARE fissa ottimo trattamento cercasi. Telefonare 336-417.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi per piccola famiglia ottimo trattamento. Tel. 513-379 ore ufficio.

TUTTOFARE fissa robusta cercasi. Presentarsi Dal Zoppo, via Cassini 88.

VETRARIA cerca apprendista imballatore ed apprendista magazziniere. Telefonare 293-144. A111361

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A persone disponga adeguata organizzazione vendite et modesto capitale affidiamo concessione esclusiva zona libera vendita prodotti «Kalp» aerosol, lacca per capelli, deodoranti, insetticidi, «Candidor» detergente per lavatrici. Scrivere: Italchimica zona industriale, Padova. 27610

A persone fornite automobile grande società importanza nazionale pagherà elevate provvigioni mensili per vendita rateali senza cambiali a privati consumatori di articoli di corredo: biancheria, arredamento, impermeabili, ecc., ed affiderà ricchi depositi di merce per consegnarla subito agli acquirenti. Esigonsi onestà e serietà assolute. Indirizzare domande a: «Pubblicità Stampa 27 — Milano ».

ANTICALVIZIE antiforfora, lozione efficacissima, capillarmente propagandata, cercansi rappresentanti sviluppo vendite farmacie sui parrucchieri. Precisare età, curriculum, auto, referenze a: Kirby, via Palermo 36, Roma.

ASSUMIAMO dopo corso avviamento aggiornamento professionale seri volenterosi elementi ambosessi per lavoro assicurativo organizzato provincia Torino. Buone possibilità guadagno et carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6409 — Torino ».

BAIRO S.p.A., produttrice Amaro Bairo e altri liquori di qualità superiore, cerca agenti rappresentanti varie zone per riorganizzazione e rilancio commerciale pubblicitario. Si richiede documentata introduzione bar. Scrivere dettagliando a: Direzione Bairo S.p.A., Bairo Canavese (Torino).

BIELLA posseggo locali e autonoleggio; cerco rappresentanze. Tel. 21-482.

CAMICERIA veneta cerca ogni regione d'Italia (tutte abili viaggiatori) realmente introdotti, alta retribuzione, diaria, stipendio, provvigioni. Titolo di studio con referenze dettagliate. Scrivere: Pubblimen, Casella 107-B, Padova. 27392

CARTOTECNICA CON TIPOGRAFIA LEGATORIA SCATOLIFICIO CERCA PRODUTTORE. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 8106 — TORINO ».

CASA discografica importante nazionale cerca per Piemonte giovani militesenti anche primo impiego purché in possesso auto. Da destinarsi alla vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3489 — Torino ». A113010

COMPAGNIA petrolifera ricomanza mondiale cerca agente introdotto vendita lubrificanti province Asti e Alessandria munito autonomia, altro per provincia Vercelli. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Milano ». 27392

CERCO subagenti per Piemonte vendita lubrificanti industriali e coperture plastiche. Scrivere: Geom. Mongai, corso Unione Sovietica 173, Torino.

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

La trivella li ha raggiunti stamani

Ultime ore di ansia per la sorte dei minatori

Non si sa ancora se potranno essere condotti in superficie prima di stasera - Il gigantesco trapano ha bucato una delle pareti del cunicolo in cui si trovano prigionieri a 56 metri di profondità - La gioia dei superstiti: hanno urlato frasi incomprensibili

(Nostro servizio particolare)

Bonn, giovedì sera.

La livida luce del giorno stava ancora lottando con le tenebre di una notte gelida e piovosa quando la notizia ha raggiunto la piccola folla in paziente attesa attorno alla imboccatura del condotto: la punta della più grande trivella d'Europa era entrata nel cunicolo in cui si trovano in trappola da due settimane undici uomini della miniera di ferro «Mathilde»; il loro salvataggio si era fatto di colpo assai più vicino.

Per tutta la notte il trapano, una sonda petrolifera di fabbricazione americana portata a Peine, presso Lengede, dalla Ruhr, aveva lavorato a sgretolare il terreno. Un lavoro di estrema cautela. La punta capace di praticare con incredibile rapidità perforazioni del diametro di sessanta centimetri nei terreni più duri agiva con la delicatezza di uno strumento da giardiniere. Si doveva evitare ad ogni costo che la penetrazione della punta provocasse una caduta di sassi o una frana di argilla.

Per questo si era fatto ricorso — per la prima volta in Europa — all'aria compressa in luogo dell'acqua per il raffreddamento del trapano, e si era ridotta enormemente la pressione sulla punta (una tonnellata circa: «Una piuma per un colosso del genere» dicevano gli esperti; e alla fine quasi niente pressione), lasciando al movimento elicoidale dell'utensile il compito di avanzare nel terreno. Erano le sei e sette minuti quando è stato dato l'annuncio.

I particolari hanno accentuato l'emozione dei giornalisti, dei familiari dei minatori, degli amici. Contrariamente a quanto si era calcolato, il trapano non è entrato in galleria a una certa distanza dal cunicolo dove dieci minatori e un elettricista della Siemens (che era entrato in miniera per cambiare un interruttore e vi è stato bloccato dall'allagamento) si trovano in attesa di aiuto. Si era pensato di far arrivare la sonda a circa un metro dalla «cabina», e di calare poi nel condotto un volontario che provvedesse ad aprire una breccia con una perforatrice portatile. Questo per evitare che la azione del trapano sul «tetto» del cunicolo provocasse uno sfaldamento e un crollo, con conseguenze disastrose per gli undici uomini.

Invece la punta è finita sulla parete nord della «cabina». Vi è stata una piccola caduta di sassi, ma per nulla preoccupante, e nella cabina si è alzata solo poca polvere. Lo hanno segnalato gli stessi prigionieri alla gente in superficie, mediante il microfono collegato, lungo il condotto di approvvigionamento, a un furgone radio. A mezzo dello stesso telefono uno dei minatori, il trentaduenne Siegfried Ebeling, aveva parlato ieri con il cancelliere federale Ludwig Erhard, giunto espressamente da Bonn in elicottero per assicurare gli uomini che si faceva tutto il possibile per tirarli fuori.

Nove degli uomini dormivano, due facevano la guardia. Il rumore del trapano che sfondava il terreno ha destato i dormienti; e gli altoparlanti in superficie hanno portato all'orecchio dei soccorritori un vocio confuso e distorto. Si udivano le grida, ma non si distinguevano le parole.

Il foro praticato dalla punta sulla parete obliqua del cunicolo è largo quanto una mano, a circa quaranta centimetri da terra. Il dottor Wilfried Berghoefer, l'ingegnere che dirige la trivellazione, ha fatto subito sapere che le pietre cadute dal soffitto, per la ripercussione dell'urto della punta contro la parete del cunicolo, non hanno fatto male ad alcuno, e che adesso si procederà ad ampliare la breccia. Pallido ed esausto l'ingegner Berghoefer ha detto ai giornalisti: «Il foro ha questa dimensione» (ed ha unito a cerchio il pollice e l'indice delle due mani). «Prima di tutto gli uomini laggiù hanno tossito e starnutito per la polvere. Poi si sono messi a gridare di gioia. Abbiamo sfondato, adesso dobbiamo allargare il condotto. Colazione per tutti, poi incominceremo a calare il tubo di acciaio con cui foderare la conduttura».

L'ingegnere ha soggiunto, mentre la gente faceva a pugni per stringergli la mano: «Non vorrei più rivivere le ultime tre ore». Gli si è domandato quando a suo avviso si potranno portare su gli uomini. Ha allargato le braccia, si è stretto nelle spalle, ha risposto: «E' difficile far previsioni al momento. C'è ancora un sacco di lavoro da fare. Non posso dire, non so se potremo ultimare il compito ed effettuare il salvataggio entro oggi».

Il trapano ha sfondato la parete nord della galleria ad una profondità di cinquantasei metri dalla superficie. La trivella venuta dalla Ruhr ha dunque fatto magnificamente il suo lavoro: «Stiamo procedendo come se dovessimo forare il guscio di un uovo», aveva detto Werner Medrow, portavoce della miniera «Mathilde».

Alle 7,30 la trivellazione è ripresa. Si è fatto sapere che il foro praticato nella parete sarà ampliato fino al diametro di 60 centimetri, poi si calerà il tubo di acciaio fino al fondo della cavità. Nel fianco della sezione inferiore del tubo sarà tagliata una «finestra» attraverso la quale passeranno ad uno ad uno gli uomini; e ad uno ad uno saliranno con la capsula di salvataggio.

C. V. Brockdorff

Le ardenti ragazze di Saigon

Le giornate della rivoluzione hanno visto in primo piano le giovani vietnamite ardenti di entusiasmo. Ecco alcune studentesse liberate dal carcere su una macchina militare mentre vengono portate a casa e consegnate alle famiglie (Telef.)

Da domani, davanti al tribunale di Roma

124 imputati al processo per lo «scandalo delle banane»

Le accuse sono numerose e gravi e comportano pene fino a dieci anni di reclusione - Come fu truccata l'asta ad offerta segreta per l'assegnazione di 132 concessioni di vendita - Le accuse all'avv. Franco Bartoli Avveduti, già presidente dell'Azienda monopolio banane - Il mistero di 95 milioni che servirono a corrompere qualcuno - Ancora latitante Giovanni Gherner, di Torino, tesoriere dell'Associazione fra i grossisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, giovedì sera.

«Siamo alle solite. Dovevamo venire qui con i mitra» urlò subito qualcuno dei concorrenti alla gara per le concessioni di vendita delle banane, non appena, al Palazzo degli esami a Roma, la mattina del 25 marzo scorso venne ufficialmente annunciato l'elenco dei 132 vincitori. «E' uno schifo» commentò qualche altro degli esclusi.

Da domani mattina i giudici del Tribunale indagheranno su questo scandalo che ha portato all'arresto di nove persone (una decima, Giovanni Gherner, di Torino, tesoriere della Associazione fra i grossisti di banane, è latitante dal mese di giugno) tra cui l'ex presidente dell'Azienda monopolio banane, avv. Franco Bartoli Avveduti, il suo segretario, dottor Alessandro Lenzi, il presidente, il segretario, i vice presidenti, alcuni consiglieri dell'Assbanane: Diego Sartori, Enzo Rossi, Cherubino Pagni, Antonio Bignami, Giuseppe Panattoni, Bartolo Sacco ed Angelo Tonini; complessivamente alla incriminazione di 124 imputati.

Quali le accuse? Numerose e gravi: avere turbato un'asta, falso e corruzione. Sono accuse che potrebbero anche giustificare pene sino a dieci anni di reclusione.

Due furono i motivi che indussero subito gli esclusi dalla gara ad avanzare dei sospetti purtroppo niente affatto infondati: 1) che in giro erano corse voci consistenti sull'esito della gara, prima ancora di conoscere i risultati; 2) che 33 concorrenti avevano indicato con esattezza i canoni per vincere l'asta; che 89 si erano discostati molto poco, nelle offerte dai canoni fissati dal presidente dell'Azienda Monopolio banane; che a vincere erano stati tutti ex-concessionari, tranne che in otto casi.

Quando l'allora Ministro delle Finanze on. Trabucchi venne informato telefonicamente a Baden Baden, dove era per impegni di governo, sul coro di proteste, egli, intuendo che non si trattava di proteste senza fondamento, rientrò subito a Roma, convocò il colonnello Umberto Bortone, comandante del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza e gli affidò l'incarico di disporre una inchiesta.

La gara, ad offerta segreta, per l'assegnazione di 132 concessioni, era stata indetta nel giugno 1962 per «regolarizzare il settore della distribuzione delle banane».

Le indagini compiute dagli ufficiali della Guardia di Finanza accertarono tre elementi, fra i tanti, sui quali l'accusa ora fa affidamento per sostenere la responsabilità dei 124 imputati: 1) i canoni destinati a rimanere segreti vennero dettati dal presidente dell'Azienda monopolio banane, avv. Franco Bartoli Avveduti, al segretario dott. Alessandro Lenzi, il quale li trascrisse su 132 schede che finirono poi in una cassaforte, aperta soltanto la mattina del 25 marzo scorso; ma nell'ufficio dove avvenne questa operazione entrarono numerosi funzionari; 2) il Consiglio direttivo della Associazione fra i grossisti di banane stabilì, il 14 febbraio 1963, di aumentare il contributo dei soci, per cui i fondi superarono di 95 milioni l'ammontare previsto e nessuno ha mai saputo spiegare in modo convincente la ragione di questo aumento; 3) le offerte dei concorrenti iscritti all'Assbanane vennero annotate sulle schede di chi partecipò alla gara dal segretario dell'Associazione, rag. Enzo Rossi, il quale — cosa in verità singolare — indicò per 47 volte i canoni necessari per vincere, senza sapere spiegare come abbia fatto. O meglio: ha detto di avere indovinato le cifre, sia per essere stato aiutato da una buona dose di fortuna, sia per avere compiuto una serie di studi perfetti.

Accertato dunque (soprattutto attraverso questo terzo elemento, perchè è impossibile pensare che il rag. Rossi abbia avuto tali qualità divinatorie da indicare con esattezza le cifre che hanno consentito ai suoi amici di vincere la gara), che ad un gruppo di concorrenti erano giunte notizie utili per partecipare all'asta con la sicurezza di un successo, chi sarebbe il responsabile di questa «fuga» e per quale motivo costui avrebbe violato la legge?

La traccia per parlare di una eventuale corruzione esiste ed è anche notevolmente interessante. Infatti, è stato trovato, nella sede dell'Associazione fra i grossisti di banane, il verbale della riunione del Consiglio direttivo nella quale si stabilì l'aumento del contributo associativo, verbale in cui risultano talune dichiarazioni dei partecipanti che autorizzano molto sospetti.

«Non è detto che le gare — disse ad esempio l'on. Edgardo Castelli, già sottosegretario al ministero delle Finanze per sette volte in questo dopoguerra ed alto consulente dell'Assbanane — si debbano fare per forza. Ma se si arriverà ad esse è già tutto previsto. Le battaglie, quando assumono un aspetto di vita pubblica, si combattono anche in base a interventi concreti che determinano l'andamento delle ruote che debbono girare. Quando si è in guerra, si arriva a degli assurdi: non riferiamoci all'ultimo momento. Vi dico che vicino all'azione di ordine politico, amministrativo e legale, sarebbe opportuno iniziarne un'altra. Avrete notato che le cose, nella tecnica stessa dell'organizzazione delle aste, non sono del tutto scoraggianti per voi: vi è stato tutto un lavorio che, anche se non posso dirvi di più, è stato fatto e questo vorrei fosse valutato per quello che è. Io penso che, incontrandoci dopo il 25 marzo, avremo un motivo di più per congratularci di quanto è stato fatto. Per il momento io non posso fare altro che ringraziarvi della fiducia che avete riposto in me e di avermi dato la possibilità di combattere una battaglia, ripeto, giusta».

«Io vi chiedo — prospettò da parte sua Giovanni Gherner che dell'Associazione era il tesoriere — di stanziare dei fondi di cui non potrò dirvi nè ora nè dopo l'uso fattone. Pertanto, domando l'approvazione di un bilancio preventivo di una lira ogni chilo di banane fatturato. Dovremo arrivare a 95 milioni».

Questi 95 milioni sono finiti nelle mani del corrotto il quale informò i concorrenti sulle offerte che avrebbero dovuto fare per vincere la gara? Tutto lo lascia presumere.

Se vi sono stati dei corruttori vi deve pur essere stato un corrotto. A chi può attribuirsi la responsabilità di avere anticipato i dati ai concorrenti?

I sospetti maggiori — secondo l'accusa — finiscono sul presidente dell'Azienda monopolio banane, avv. Franco Bartoli Avveduti, che è stato il primo a finire in carcere. Egli si è sempre difeso negando.

Guido Guidi

Paolina e lo zio

Jomo Kenyatta, il popolare primo ministro del Kenia, si è preso un giorno di riposo che ha dedicato alla nipote Paolina Mwangi, figlia di un fratello, bella sposina in bianco e nero (Telefoto a «Stampa Sera»)

Trovata morta sulle alture di Genova

La bella studentessa vittima di un delitto?

Era uscita ventiquattr'ore prima da casa senza dir nulla ai suoi - Aveva con sè una borsetta che non è stata ancora rintracciata - Oggi l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, giovedì sera.

Molto probabilmente entro oggi il perito-settore prof. Canepa effettuerà, presso l'obitorio dell'ospedale San Martino, l'autopsia della salma di Ariella Bombonato, la studentessa universitaria di 19 anni rinvenuta ieri pomeriggio cadavere in una pozzanghera ad Apparizione.

A scoprire il misero corpo semisommerso nella pozza è stato un contadino del posto, Giuseppe Rissotto, di 62 anni. Egli, mentre percorreva la strada di Apparizione, scorgeva il cadavere un centinaio di metri più sotto, in una «fascia» adibita a orto. Dopo la macabra scoperta, il Rissotto si recava al più vicino telefono e avvertiva polizia e carabinieri che si recavano sul posto insieme con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Lombardi, il quale rilasciava il nulla-osta per la rimozione del cadavere.

Un primo sommario esame effettuato dal prof. Canepa faceva escludere che la ragazza avesse subito violenze. Sul suo corpo non risultano tracce di lesioni. Tuttavia una parola definitiva in proposito sarà data dall'autopsia che dovrà chiarire le cause della morte.

Ariella Bombonato è scomparsa dalla propria abitazione di via Padre Semeria 33 B, situata nel quartiere di San Martino d'Albaro, fin da martedì pomeriggio o cioè circa ventiquattro ore prima che venisse rinvenuta morta. Era uscita senza dire nulla ai suoi. Aveva con sè una borsetta, che non è stata ancora trovata, e circa 1500 lire.

L'identificazione è stata resa possibile soltanto per mezzo della copia della fotografia della carta d'identità, che si trova nell'archivio della questura. Successivamente i familiari, informati, hanno proceduto al riconoscimento ufficiale.

Al momento attuale tutte le ipotesi sono valide, nel senso che potrebbe trattarsi sia di delitto, come di disgrazia o suicidio. I familiari della Bombonato non hanno potuto fare luce sul misterioso caso, e si sono limitati a confermare che la ragazza era scomparsa martedì e che da allora non avevano più avuto sue notizie.

Ariella Bombonato viveva con i genitori e con il fratello minore, aveva un aspetto molto grazioso e personale snello. Non è stato accertato se la sua morte sia dovuta ad annegamento o ad altri motivi. E' da notare che, verso le tre della notte scorsa, un violento temporale si era abbattuto su Genova e sulle colline circostanti.

n. b.

Stanotte, a mano armata

Rapinati da banditi padre e figlio a Moncalvo

ASTI, giovedì sera.

(s. m.) Una rapina è stata commessa stanotte alle 2 a Moncalvo: quattro banditi si sono introdotti, dopo aver scassinato la porta d'ingresso, nel negozio di elettrodomestici e stoffe di proprietà del commerciante Luigi Fiorino, di 53 anni. I malviventi, giunti a bordo di due auto, una «Giulietta» ed una «1800», stavano caricandovi la refurtiva, consistente in alcuni apparecchi radio e pezze di stoffa, per un valore complessivo di due milioni, quando sopraggiungevano il Fiorino ed il figlio Aldo di 20 anni, abitanti a pochi metri dal negozio, i quali, svegliati dal rumore dello scasso, erano scesi in strada.

I quattro alla vista dei proprietari, puntavano le pistole, minacciandoli di morte qualora avessero tentato di dare l'allarme e quindi fuggivano col bottino. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri, che hanno istituito nella notte numerosi posti di blocco. Finora nessuna traccia dei banditi.

Sette banditi dopo l'assalto a due magazzini sparano contro un metronotte nel centro di Pavia

La guardia si è salvata gettandosi a terra - Gli inutili posti di blocco della polizia

Pavia, giovedì sera.

Una violenta sparatoria è avvenuta stanotte in corso Cavour, in pieno centro cittadino: sette banditi, a bordo di due automobili, sorpresi da un metronotte mentre erano intenti a svaligiare un negozio di tessuti, hanno esploso dieci colpi di pistola all'indirizzo della guardia, che ha risposto al fuoco, dopo essersi gettato a terra. Il grave fatto è avvenuto alle 2,25.

L'episodio conclusosi con la sparatoria in corso Cavour ha avuto un precedente all'1,40, in piazza della Vittoria. Il caposervizio delle guardie notturne, dipendenti dall'Istituto Panseechi, Luigi Di Cola, si trovava sotto il porticato della piazza quando notava due automobili avvicinarsi a retromarcia alla saracinesca dei Magazzini Cavour, un grande emporio di tessuti. Da una delle vetture targata PV 110796 a bordo della quale si trovavano quattro persone, scendevano due individui. Mentre uno si avvicinava ad una ruota dell'automobile fingendo di osservare i pneumatici, l'altro raggiungeva l'ingresso del magazzino di tessuti, agganciando una fune — già assicurata dalla parte opposta al telaio dell'auto — alla maniglia della saracinesca. Con questo sistema i banditi riuscivano a divellere la saracinesca, provocando un'apertura di sessanta centimetri sufficiente per consentire l'ingresso nel negozio. Il metronotte che aveva seguito la scena, si avvicinava alle due autovetture e i banditi, costretti ad interrompere l'operazione, risalivano a bordo dell'auto e ripartivano a grande velocità. Una delle macchine puntava in direzione della guardia notturna nel tentativo di travolgerlo, ma questi, con un balzo, riusciva ad evitare l'investimento.

Neppure un'ora dopo gli stessi malviventi, con la stessa tecnica, ripetevano il «colpo» alla Casa del Bianco, un altro grosso negozio di telerie e tessuti di proprietà di Virgilio Gabba, residente a Bressana Bottarone, situato in corso Cavour in prossimità della scuola Carducci. Questa volta essi riuscivano ad entrare nel negozio ed a caricare sulle automobili 200 tagli di abiti e confezioni varie, per un valore aggirantesi sul cinquesei milioni di lire. L'entità del furto sarebbe stata certamente superiore se i banditi non fossero stati costretti ad interrompere la loro impresa. Un altro metronotte, infatti, Mauro Capuana, anch'egli dell'Istituto Panseechi, scorgeva i ladri mentre erano intenti ad asportare la merce e si avvicinava alle due autovetture. Questa volta i banditi estraevano le pistole, esplodendo una gragnuola di colpi all'indirizzo del Capuana.

g. n.

Tornerà a Saluzzo per Natale

La grazia alla madre che annegò la bimba

Sconvolta dalla follia, si gettò in acqua con la figlioletta in collo causandone la morte - Accolta dal Guardasigilli l'istanza per la liberazione dal manicomio criminale

Saluzzo, giovedì sera.

Tommasina Genre, la madre di Saluzzo che in un momento di follia tentò il suicidio insieme alla figlioletta provocando la morte di quest'ultima, per Natale tornerà a casa dal manicomio giudiziario di Pozzuoli (Napoli) dove si trova rinchiusa dal maggio scorso. I suoi difensori, avvocati Toselli di Cuneo e Guarnieri di Roma, hanno presentato istanza al ministro della Giustizia per ottenerne la libertà e da buona fonte si è appreso che il provvedimento di liberazione verrà firmato in occasione delle prossime feste natalizie.

Il 19 settembre 1959 dopo un violento litigio col suocero Tommasina Genre in Demichelis, allora di 31 anno, abbandonava la propria abitazione portando con sè la figlioletta Fernanda di appena un anno. Dopo aver vagato per l'intera giornata in città, nella notte, disperata ed affranta si gettava, abbracciando la bambina, nel canale di alimentazione di una centrale elettrica. Il tonfo dei due corpi nell'acqua e soprattutto il pianto della bimba, facevano accorrere un contadino il quale riusciva a salvare la Genre mentre purtroppo la piccola Fernanda annegava. La donna venne arrestata e denunciata.

Una perizia psichiatrica ordinata dal giudice istruttore e svolta dal prof. Mario Dal Pont, dopo avere escluso che la Genre potesse considerarsi una malata di mente, attribuiva il suo gesto ad una «transitoria limitazione dei poteri volitivi determinata a sua volta da una grave forma di esaurimento nervoso». Risultò anche che la donna adorava la propria bambina, che era una sposa e madre esemplare, affezionatissima al marito e alle proprie creature alle quali nulla lasciava mancare, pur nella ristrettezza del bilancio familiare, anche a costo di gravi sacrifici personali, addirittura limitandosi nel nutrimento per lasciare al marito e ai figli i cibi più sostanziosi ed energetici.

L'Assise di Cuneo, con sentenza del 4 maggio 1960, escludendo in maniera categorica che la Genre fosse da considerare alla stregua di una comune alienata mentale e ritenendo invece che avesse agito «in uno stato episodico e transitorio di turbamento della coscienza» la mandò assolta dall'imputazione di omicidio volontario per «insufficienza di prove sull'elemento soggettivo» vale a dire coscienza e volontarietà del fatto. Questo giudizio non fu però condiviso dalla Corte d'Appello di Torino nel riesaminare la vicenda su ricorso della Procura Generale. Infatti, con sentenza dell'11 dicembre 1961, i giudici di secondo grado dichiaravano l'accusata «non imputabile per totale infermità di mente» e ne ordinavano pertanto il ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore ai 5 anni. Il verdetto venne successivamente confermato dalla Cassazione e nel maggio scorso due agenti si presentavano all'abitazione della Genre per condurla in manicomio, dove avrebbe dovuto rimanere come minimo cinque anni.

I difensori della donna si sono perciò rivolti al Guardasigilli affinchè avvalendosi delle facoltà che gli sono attribuite, consenta la liberazione anticipata della Genre. Secondo i legali la povera madre non è malata di mente e di conseguenza diventa assurda e ingiusta la decisione di costringerla in un manicomio.

«Ammesso — si legge fra l'altro nell'istanza degli avv. Toselli e Guarnieri — anche solo per ipotesi che la Corte d'Assise d'Appello di Torino abbia dato un giudizio esatto sullo stato di mente della donna, costei è ancora inferma? Esibiamo una dichiarazione del prof. Dal Pont, cioè dello stesso esimio psichiatra che fu perito d'ufficio e che, come è noto, diagnosticò nella Genre non follia da catalogare come una malata di mente e non fosse socialmente pericolosa. Il prof. Dal Pont nel confermare il responso dato come perito d'ufficio mette in evidenza come attualmente le condizioni psico-fisiche della Genre siano migliorate per cui deve essere considerata esente da qualsiasi esaurimento nervoso, perfettamente normale, perfettamente riequilibrata. Appare pertanto chiaro che internare ora la Genre in un manicomio giudiziario per dare esecuzione alla sentenza di Torino è veramente un'iniqua sanzione in quanto potrebbe provocare nella donna uno "choc" psicologico con le conseguenze che sono immaginabili».

Questa documentata istanza è stata personalmente esaminata nelle scorse settimane dal Guardasigilli, on. Bosco, e dal Ministero della Giustizia: è ora trapelata la notizia che Tommasina Genre potrà tornare dai figli e dal marito per il prossimo Natale.

g. d. m.

Ira Furstemberg si separa da Pignatari?

San Paolo, giovedì sera.

Secondo alcune voci che circolano a San Paolo e che la stampa ha ripreso, l'industriale brasiliano Francisco «Baby» Pignatari e la moglie, principessa Ira di Furstemberg avrebbero deciso di separarsi.

Pignatari è rientrato da solo a San Paolo mentre la principessa avrebbe fissato il suo domicilio a Parigi. Com'è noto la principessa, dopo il suo matrimonio con Pignatari, ha cercato con tutti i mezzi, ma invano, di ottenere la custodia dei due bambini nati dal suo precedente matrimonio con Alfonso di Hohenlohe. (Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 11

Due morti per il crollo di un'impalcatura a Roma

ROMA, giov. sera.

La impalcatura di un cantiere edile, in via Francesco Grimaldi, è improvvisamente crollata stamane alle 9,30. I vigili del fuoco che si sono recati sul posto hanno comunicato che due operai sono morti, mentre un terzo è in fin di vita all'ospedale San Camillo.

I due operai morti sono Salvatore Carrera di quarant'anni e Silvio Baggio di cinquantuno.